Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

C.P. 128

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 marzo 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4756 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UN LUNGO E PACATO DISCORSO DAVANTI ALLA CAMERA E A PALAZZO MADAMA

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA ESPOSTO DA FANFANI SECONDO LE LINEE GIÀ NOTE

I tre partiti sono convinti di riuscire a «rendere vana la complessa azione» del partito comunista sul terreno sociale - Ribadita la fedeltà all'Alleanza atlantica nella comune aspirazione alla pace - Confermati gli impegni per le Regioni a statuto normale e per la scuola - Entro tre mesi l'unificazione del sistema elettrico e l'«eventuale» nazionalizzazione

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: un curioso atteggiamento del Presidente del Consiglio Fanfani durante il suo discorso al Senato. Sono al suo fianco il Vicepresidente Piccioni e il Ministro Trabucchi (a destra)

L'ISTITUZIONE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Roma, 2

Fanfani ha presentato il Governo di centro-sinistra alla Camera, e successivamente al Senato, con un discorso per il quale c'era molta attesa negli ambienti politici, attesa che si è concretizzata nell'affollamento di ogni settore e delle tribune nell'aula di Montecitorio e di Palazzo Madama.

Fanfani, che ha parlato sempre con tono molto pacato, ha esposto dettagliatamente le linee del programma del Gover- le resta fedele alla politica atlantica ed europeistica fin qui seguita e in campo internazionale all'impegno della più difesa della istituzioni democratiche da ogni assalto delle forze totalitarie, comunisti in primo piano. In quanto al programma, diremo anzitutto in sintesi che il Presidente del Consiglio ha annunciato l'impegno di attuare l'ordinamento regionale a incominciare dalla istituzione della Regione Venezia Giulia - Friuli; di snellire e rendere più efficiente la macchina burocratica dello Stato; Fanfani ha cercato di dissipare i timori diffusi in alcuni ceti produttivi in relazione al programma sociale economico che il Governo intende attuare e che prevede tra l'altro la nazionalizzazione della produzione e distribuzione della energia elettrica e nucleare, la riforma delle società per azioni, una più ampia politica di accertamento fiscale, il mantenimento della nominatività dei titoli, una programmazione nazionale che dovrebbe eliminare gli squilibri produttivi ancora esistenti. Per contro Fanfani ha annunciato l'impegno di favorire il superamento della forma mezzadrile di conduzione agricola favorendo attraverso la concessione di mutui l'estensione della piccola proprietà agricola; ha annunciato sgravi fiscali per l'agricoltura e l'estensione di assegni familiari ai coltivatori e dell'assistenza sanitaria ai braccianti. Per il settore sociale, il Governo si ripromette di proporre l'aumento delle pensioni della Previdenza Sociale e una riforma ospedaliera, mentre per la scuola la durata del piano già dinanzi al Parlamento verrà ridotto da dieci a tre anni, per dare il massimo impulso alla soluzione dei problemi più impellenti del settore scolastico.

Il discorso del Presidente, durato un'ora e 10 minuti, è corso via abbastanza liscio, senza incidenti. Le interruzioni si sono avute dai banchi missini e di destra in genere, soprattutto quando Fanfani si è soffermato sull'argomento delle Regioni.

Ed ecco ora la cronaca della seduta. Erano le 16.45 quando il Presidente LEONE, dopo le comunicazioni della Presidenza e le letture del verbale della seduta precedente, ha dato la parola all'on. Fanfani. Presente al completo il Governo. Alla estremità di destra sedeva l'on. Sullo, il più giovane dei Ministri; all'altra estremità c'era Macrelli, il decano dei membri del Governo. A sinistra del Presidente aveva preso posto l'on. Segni e a destra il vice Presidente Piccioni.

Sotto la luce dei riflettori della TV che ha trasmesso in ripresa diretta, l'intera seduta, FANFANI ha esordito ricordando il Centenario dell'Unità di Italia per affermare come «il sereno raffronto fatto con sano spirito critico dei progressi raggiunti con quelli ancora giustamente attesi, ha stimolato le prospettive di una rinnovata azione, capace di continuare, completare e migliorare l'opera finora registrata. Azione del resto necessaria, nella singolare epoca in cui operiamo, per fare dell'Italia democratica una madre amata senza riserve da tutti i suoi figli, una alleata autorevole tra le nazioni europee ed occidentali, un faro di speranza per i popoli nuovi, una testimonianza infine per quanti sono ansiosi di sapere se le terre di roginaria civiltà cristiana sanno ancora, in questi tempi aperti a tante novità, fare sbocciare i fiori della giustizia e del progresso in una atmosfera di vera libertà».

Fanfani ha quindi così proseguito: «Negli ultimi diciannove mesi l'azione del Governo di convergenza ha consentito — così come tra i suoi scopi si era proposto — lo svolgersi in condizione di serenità di un intenso dialogo democratico attorno ai suddetti massimi problemi del Paese.

«Questo dialogo sembra avre portato ad alcune conclusioni comuni sulla inderogabilità di dedicare particolare attenzione a tre problemi: quello dell'organizzazione dello Stato; quello dell'istruzione dei cittadini, quello dell'accrescimento dei mezzi disponibili per garantire ulteriori progressi. Però, sulle vie, sui metodi e sui mezzi per risolvere i suddetti tre problemi, non si è profilata comunanza di idee».

Ricordato il merito del Parlamento, dei Governi democratici e dei cittadini di ogni ceto nei grandi progressi compiuti dal Paese, Fanfani ha sottolineato come i quattro partiti della convergenza, pur avendo concordemente riconosciuto la esistenza di una «serie di ritardi, squilibri, disarmonie» nello sviluppo nazionale, non si siano poi trovati d'accordo sui mezzi da adoperare e sui tempi per sanare la situazione. E' stato a questo punto che il PRI prima, il PSDI e la DC dopo, differenziandosi dal PLI, si sono dedicati «all'approfondimento delle suddette constatazioni», giungendo in tempi diversi a conclusione pressoché identica quanto all'azione pratica necessaria nel particolare momento politico.

Il Presidente del Consiglio ha quindi rifatto la storia degli avvenimenti che hanno portato alla crisi del Governo della convergenza e alla formazione del nuovo sulla base di un programma comune alla DC, al PSDI e al PRI, incentrato sui seguenti punti: «Riaffermare la fedeltà alla politica interna di difesa contro gli assalti di forze politiche quali il PCI e il MSI (proteste dai banchi missini hanno interrotto a questo punto l'oratore) che accettano il metodo e le istituzioni democratiche quali strumenti e mezzi per giungere a instaurare sistemi sociali e politici totalitari. Impegnarsi ad una politica estera di iniziative a favore della difesa occidentale, della integrazione europea, dello sviluppo dei Paesi depressi, della pace nel mondo, nel leale e fermo rispetto degli impegni sottoscritti dall'Italia accedendo alla NATO, al MEC, all'ONU».

A questo punto Fanfani è entrato nella parte essenziale delle sue dichiarazioni esponendo il programma del Governo di centro-sinistra che accetta in via di massima i provvedimenti che già si trovano dinanzi al Parlamento (come per esempio il piano della Sardegna), riservandosi però di armonizzarli e coordinarli con il programma generale.

Fanfani ha incominciato la sua esposizione toccando i problemi che riguardano lo Stato e la pubblica amministrazione. Dopo aver ribadito il desiderio del Governo di favorire l'approvazione della riforma del Senato, in maniera da renderla operante per le elezioni del 1963, ha annunciato l'impegno di completare le Regioni a statuto speciale e di procedere alla istituzione di quelle a statuto normale.

«La Camera ha davanti a sè — ha detto Fanfani — diverse proposte di statuto per la Regione Friuli - Venezia Giulia. Il Governo e la maggioranza che lo sostiene si propongono di prestare la loro decisiva collaobrazione allo scopo di trarre dalle varie proposte la formulazione più idonea a consentire sollecitamente l'approvazione dello Statuto e quindi l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, completando così l'osservanza della Costituzione ed accogliendo i voti pressochè unanimi delle popolazioni friulane, goriziane e triestine».

ROBERTI (MSI): «... e di Tito!».

Anche al Senato, notiamo a questo punto per comodità del lettore, l'accenno alla Regione del Friuli-Venezia Giulia ha suscitato interruzioni dal bando dei missini, allorchè FANFANI ha detto che il Governo accoglierà le istanze delle popolazioni friulane, goriziane e triestine, Ferretti ha aggiunto: «... e di Tito!»

FANFANI: «Io non ho relazioni con Tito».

FERRETTI: «Ma ne interpreta i desideri!».

Ma torniamo al resoconto della seduta a Montecitorio. FANFANI ha proseguito il discorso affermando che «quanto alle Regioni a statuto ordinario, il Governo si impegna a promuoverne l'istituzione ed entro il 31 ottobre saranno presentate le leggi necessarie».

ROBERTI: «Ma sono tutte cose che abbiamo già letto nel programma illustrato in una circolare del partito socialista e pubblicata stamane da qualche giornale!»

FANFANI: «Lei senti queste cose da me quando ebbi ad incontrare lei e i suoi colleghi a Palazzo Chigi».

LEONE (intervenendo per riportare il silenzio): «On. Roberti, cosa dirà nei suoi interventi successivi se esaurisce tutto nelle interruzioni?»

FANFANI ha aggiunto che con ciò si vuole accrescere la efficienz adella pubblica amministrazione e «rinsaldare l'unità dello Stato». L'approvazione delle leggi sulle Regioni porta a coordinare sia il disegno di legge sui Comuni e sulle Province sia l'attesa legge sulla finanza locale. Il Governo confida che dop ole elezioni del 1963 siano affrontate quelle regionali con l'animo sereno di chi è certo che anche per questa strada verrà dato un contributo al rafforzamento della democrazia.

Per completare quanto detto sulle Regioni, Fanfani ha aggiunto che il Governo attende le risultanze della commissione di studio presieduta dall'on. Rossi «per prendere quelle ulteriori determinazioni che, nel quadro degli accordi De Gasperi-Gruber, perseguano in consolidamento di una politica di concordia e di tranquillità in Alto Adige. Questa politica è coerente con i ripetuti propositi manifestati in ogni sede dal Governo italiano. Le incomprensioni, le campagne di stampa, il terrorismo — non scoraggiato e talvolta alimentato oltre confine — ostacolano ogni serio sforzo di buon vicinato tra l'Italia e l'Austria».

L'ammodernamento dell'amministrazione è un altro dei punti programmatici del Governo, che si stente vincolato agli impegni presi a proposito di coordinamento dell'attività ministeriale, di rispetto delle competenze e delle incompatibilità, di ossequio alle pronunzie degli organi di controllo, di riforma della legge di contabilità dello Stato, di disciplina dell'uso dei fondi fuori bilancio, di costituzione dei gabinetti e delle segreterie. Disposizioni prese e disegni di legge già presentati saranon mantenuti, non intendendosi mutare, ma anzi approfondire la linea già assunta.

Presto sarà annunciata in Parlamento la riforma del Consiglio di Stato e, armonizzato ad esso e alle leggi regionali, sarà altresì presentato il disegno di legge istitutivo dei Tribunali regionali amministrativi. Fanfani ha sottolineato come la amministrazione statale abbia bisogno di decentramento, di ritocchi in materia di assunzioni specie di tecnici, di trattamento di quiescenza ai dipendenti e come i cittadini sperano quale prima testimonianza del rispetto del nuovo Governo per le loro attese il «sorgere di una amministrazione più snella, più sollecita e sempre più competente». Il Governo promette la revisione delle leggi in vigore, specie di quelle della P. S., secondo le sentenze della Corte costituzionale e le norme della Costituzione.

Con accenni molto parchi Fanfani ha accennato poi alla questione spinosa della censura, affermando che «i partiti che costituiscono il Governo hanno convenuto di disciplinarla in conformità dell'ultimo comma dell'art. 21 della Costituzione».

Per la scuola è intendimento del Governo ispirare la sua azione ai seguenti obiettivi di fondo: far scomparire gli ultimi residui di analfabetismo; mettere tutti i giovani italiani in condizioni di adempiere all'obbligo scolastico fino al 14.o anno di età; fornire ai giovani capaci e meritevoli la possibilità di accedere alle scuole secondarie per la loro preparazione professionale e, se del caso, alle Università; provvedere ogni scuola di ogni ordine e grado di insegnanti preparati, degli edifici necessari, dei sussidi indispensabili, dei programmi opportuni e di ordinamenti rinnovati.

Il Governo proporrà di ridurre la durata del piano decennale della scuola a tre anni e i partiti della maggioranza hanno convenuto che il tema di contributi alla scuola non statale dovrà essere affrontato in occasione della formulazione della legge sulla parità inserita nel quadro del riordinamento generale della scuola italiana. Intanto verrà affrontato il problema della istituzione delle scuole materne statali, mentre per quelle non statali, che accolgano gratuitamente alunni di disagiate condizioni economiche, potranno essere concessi contributi entro il limite di due miliardi e mezzo annui. L'ammontare delle borse di studio sarà portato a sei miliardi per ognuno dei tre anni e di esse godranno gli alunni delle scuole di istruzione secondaria e artistica autorizzati a rilasciare titoli riconosciuti dallo Stato.

Una apposita commissione di inchiesta riferirà entro il 31 marzo 1963 sulle linee di sviluppo della scuola in rapporto alle future necessità. Il Governo nel frattempo si adopererà per l'entrata in funzione della scuola media unica, che imporrà il riordinamento delle scuo-

(Continua in 2.a pagina)

LE PRIME REAZIONI AL DISCORSO DEL PRESIDENTE

NUOVE PRESSIONI DELLA DC SU NENNI PERCHÈ VOTI A FAVORE

Convocazione inattesa della direzione del partito socialista
I carristi lamentano i «toni dichiaratamente anticomunisti»

Roma, 2

Domattina comincia il dibattito sulla fiducia a Montecitorio. Si concluderà mercoledì seraà giovedì avremo la replica di Fanfani e poi il voto. Subito dopo, il dibattito si trasferirà al Senato.

Quali sono state le reazioni al discorso di Fanfani? Cercheremo di sintetizzarle riportando le dichiarazioni di alcuni leaders.

Vediamo. Saragat ha detto che «il Presidente del Consiglio ha espresso in modo chiaro, obiettivo e completo il programma concordato dai tre partiti che formano il Governo e approvato dal PSI».

Reale ha dichiarato, a sua volta: «Credo che le precise e ripetute assicurazioni in materia di politica interna metteranno per qualche giorno a riposo le troppe esagitate penne di tutti coloro che si sono dedicati ad insegnarci come si difende la libertà del popolo italiano».

E Nenni? Il leader socialista si è così espresso: «Il discorso del Presidente del Consiglio avvia il dibattito più sul programma che sulle formule e sui principi generali. Su questo terreno il Parlamento è posto in condizione di esercitare una scelta e di assumere un impegno che darà concretezza all'ultimo anno di vita della terza legislatura del Parlamento repubblicano, facendogli guadagnare il tempo perduto o male impiegato con le maggioranze e i Governi centristi. Entriamo in una fase politica in cui le cose avranno più importanza delle parole e in cui alcuni problemi del Paese cominceranno ad essere affrontati nelle loro cause, avendo di mira gli interessi collettivi del popolo e della Nazione».

Togliatti, per i comunisti, ha detto: «Per la parte che ci riguarda, le dichiarazioni dell'on. Fanfani si muovono fra la banalità ed una palese contraffazione. E' una banalità dire che il Governo cerca di ridurre le basi dei partiti che gli si oppongono, e viceversa. Quanto al richiamo a tentativi di attentare agli ordinamenti democratici, vorrei ricordare che, dal 1946 in poi, due tentativi sono stati fatti di attentare agli ordinamenti democratici: il primo si ebbe con la legge truffa, punto di partenza di un esplicito progetto di instaurazione di un regime totalitario di partito; il secondo si ebbe nel 1960, con il Governo Tambroni. L'una e l'altra volta, noi fummo alla avanguardia nella difesa dell'ordinamento democratico e repubblicano. E l'una e l'altra volta, il tentativo di sovvertire questo ordinamento partì dal partito e dal Governo democristiano. A parte questo, che era di rito, come una giaculatoria, in tutte le dichiarazioni governative, io riconosco che i temi esposti dal Presidente del Consiglio sono, quasi tutti, temi attuali, che dovevano essere posti e che esigono una soluzione. Non mi è risultata chiara, invece, la volontà del nuovo Governo di affrontarli e risolverli secondo indirizzi veramente nuovi e adeguati alla situazione, con misure sollecite, immediate e coraggiose».

Infine il presidente del partito liberale, Martino, ha dichiarato che il discorso «è senza dubbio interessante», ma si è riservato di leggerlo attentamente, per poter dare un giudizio.

Tralasciamo altri commenti: per i missini e il PDIUM la valutazione del discorso è negativa, e per la DC la situazione è nota: ufficialmente il partito appoggia il Governo, ma c'è una forte opposizione interna che si è manifestata nella elezione del nuovo presidente del gruppo d.c. della Camera, come vi racconteremo più sotto.

Come voteranno i singoli gruppi? Entro domani sera do vremo saperlo. Infatti sono all'ordine del giorno tra stasera e domani riunioni di tutti i gruppi parlamentari per l'esame delle dichiarazioni di Fanfani e per stabilire l'atteggiamento da prendere nonchè per designare gli oratori da far intervenire nel dibattito.

La più attesa di queste riunioni è quella dei socialisti; i parlamentari del PSI si riuniranno domattina in seduta congiunta per decidere se votare a favore del Governo o astenersi.

Nel pomeriggio invece si riunirà il comitato centrale, il quale secondo le intenzioni di Nenni dovrebbe concludere i suoi lavori in serata per decidere sull'atteggiamento verso il Governo.

Stasera intanto si è riunita la direzione socialista. Perchè? Tale riunione, infatti, non era prevista. Orbene, Nenni ha deciso l'improvvisa riunione perchè da parte di Fanfani e di Moro si sono rinnovate le pressioni perchè il PSI voti favorevolmente e non si astenga. Un'astensione del PSI non sarebeb certamente un gran risultato per il Governo: la politica di centro-sinistra verrebbe inquadrata in limiti ristretti, aumenterebbero le possibilità di «allineamento» da parte dei comunisti. Da ciò le preoccupazioni apertamente espresse dai fautori del centro-sinistra per l'eventuale astensione socialista, e quindi le pressioni democristiane su Nenni.

La riunione della direzione socialista è stata aperta da una introduzione dell'on. Nenni, il quale ha spiegato i motivi della convocazione, consistenti — ha detto — nella preparazione di una valida piattaforma di discussione per il comitato centrale allo scopo di ridurre il dibattito ai punti essenziali e di non indulgere in particolari di scarsa rilevanza.

Nenni ha confermato poi che le dichiarazioni dell'on. Fanfani avevano una rispondenza sostanziale con i deliberati del comitato centrale socialista dell'11 gennaio ed ha perciò espresso su tali dichiarazioni un giudizio positivo.

Nel dibattito che è seguito sono intervenuti numerosi membri della direzione tra cui Valori, Lussu, Cattani, Lombardi, Foa, Vecchietti, Mancini, Pieraccini ed altri. Sono state avanzate, in tali interventi, richieste di chiarimenti riguardo principalmente a due punti del programma e cioè quello relativo all'agricoltura, con particolare riferimento agli enti di sviluppo, e quello relativo alle regioni.

Sul primo problema ha preso tra gli altri la parola l'on. Cattani, il quale ha giudicato incomplete le dichiarazioni dello on. Fanfani su questo punto. Per quanto riguarda le regioni si è osservato che gli accenni alla proposta di legge dell'on. Reale, non sono stati sufficientemente puntualizzati nel discorso dell'on. Fanfani.

La sinistra ha fatto alcuni rilievi sul tono generale del discorso. E' stato infatti osservato da parte degli amici dello on. Vecchietti che nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono stati indicati i provvedimenti da attuare e che erano attesi dal paese, ma sono state trascurate le ragioni per le quali tali provvedimenti debbono essere adottati.

E' stato anche lamentato, da parte di alcuni esponenti della sinistra, che il discorso dell'on. Fanfani abbia avuto dei toni dichiaratamente anticomunisti, come quello relativo alla sfida che i partiti democratici lanciano ai comunisti, sfida che — secondo la sinistra — non sarebbe stata accompagnata da sufficienti garanzie, nel senso che tale orientamento non debbe risolversi poi in una sottrazione di diritti costituzionali ad una parte dei cittadini.

FRA UN MESE SARA' ROTTA LA TREGUA NUCLEARE

L'America riprenderà le esplosioni nell'atmosfera

Kennedy si dichiara disposto a partecipare a un vertice nella città elvetica nel caso che l'URSS accetti un accordo per l'interdizione degli esperimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Il Presidente Kennedy ha annunciato stasera che gli Stati Uniti riprenderanno gli esperimenti nucleari nell'atmosfera verso la fine di aprile, a meno che l'Unione Sovietica non firmi un trattato per l'interdizione degli esperimenti entro tale data. Un annuncio doloroso e inquietante, ma che potrebbe anche aprire la speranza a un accordo per il bando delle esplosioni atomiche e, perciò, alla soppressione di queste prove che avverranno quasi certamente nell'isola Christmas, possedimento che gli inglesi hanno nel Pacifico e che è stato ceduto per questa nuova serie di deflagrazioni agli Stati Uniti.

Il discorso di Kennedy alla radio-televisione è durato mezz'ora. Oltre a preannunciare la ripresa degli esperimenti nella atmosfera, che gli americani sospesero nel novembre 1958, Kennedy si è impegnato a partecipare ad una conferenza al vertice da tenersi a Ginevra per il caso in cui l'URSS accetti il trattato per la messa al bando delle esplosioni, nel corso del primo mese delle trattative a 18 per il disarmo generale. Queste trattative cominceranno a Ginevra il 14 marzo.

Kennedy ha fornito ampie giustificazioni sulla necessità, per l'America, di riprendere gli esperimenti dopo che la Unione Sovietica ha proceduto per conto suo ad una lunga serie di esposioni atomiche. Buona parte dell'arsenale atomico degli Stati Uniti, ha detto il Presidente, si basa su testate nucleari che non sono mai state collaudate nelle presumibili condizioni d'impiego in guerra. Fra l'altro i tecnici stanno cercando di definire la realizzazione di un missile anti-missile a testata atomica destinato a difendere l'America da eventuali attacchi con telearmi. Al tempo stesso Kennedy ha deplorato la corsa agli armamenti ed ha dichiarato che l'URSS ha il potere di mettervi fine acconsentendo a firmare il trattato per l'interdizione delle esplosioni atomiche.

«In mancanza di un tale accordo per la seconda metà di aprile — ha precisato il Presidente — noi procederemo con i colloqui (di Ginevra) cercando nuove vie d'accordo, ma dovremo anche procedere con i nostri esperimenti. Se l'URSS, d'altra parte, acecttasse il trattato nel primo mese dei colloqui, questo solo fatto costituirebbe un grandioso passo avanti verso la pace, e tanto il Premier (britannico) Macmillan quanto io riterremmo opportuno un incontro con Kruscev a Ginevra per la firma dell'accordo finale. Ci auguriamo e preghiamo che questi esperimenti non abbiano mai ad essere compiuti, che queste armi mortali non abibano mai ad essere utilizzate, e che i nostri preparativi per la guerra ci conducano alla conservazione della pace. Il nostro principio obiettivo è il controllo della forza, non il perseguimento della forza, in un mondo reso sicuro per l'umanità».

Ma finchè l'umanità non avrà bandito la guerra e i suoi strumenti di distruzione, gli Stati Uniti dovranno mantenere in efficienza come qualità e quantità le armi nucleari, scaglionate e protette in modo da essere in grado di sfuggire ad ogni attacco di sorpresa e di mettere fuori combattimento l'attaccante. «Soltanto in queste condizioni — ha detto Kennedy — possiamo essere sicuri di scoraggiare un attacco nucleare o un attacco terrestre capace di sopraffare le nostre forze e quelle dei nostri alleati».

Le ragioni della ripresa delle esplosioni atmosferiche sono conseguenti, ha detto Kennedy, alla lunga e massiccia serie di prove fatte dai sovietici nell'Artico qualche tempo fa, allorchè interruppero bruscamente e unilateralmente la tregua atomica che durava da tre anni, e ciò, proprio mentre americani e russi, discutevano a Ginevra per raggiungere un accordo su quel terreno. Ritenute secondo una prima valutazione, esplosioni destinate piuttosto che a scopi militari, a impressionare l'umanità e a destare una certa paura che la propaganda diplomatica doveva allargare e trasformare in un trionfo sugli occidentali i quali avrebbero ceduto, sotto la spinta del terrore, nelle varie controversie internazionali in discussione le esplosioni della Nuova Zemlja, al Polo Nord, si rivelarono più tardi, dopo una serie di controlli effettuati dagli scienziati americani e dai militari della commissione per la energia nucleare, come «pericolose manovre di guerra» capaci di sbilanciare il già tanto delicato equilibrio del «deterrent» fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Infatti, la serie sovietica avrebbe consentito alla Russia di raggiungere la quasi assoluta sicurezza di poter superare la cosiddetta «fase strategica della seconda ondata». La seconda ondata consiste in questo: che un aggredito, nonostante i danni incredibili che può subire da un repentino attacco nucleare, è nella possibilità di reagire con una forza di rappresaglia così massiccia da poter essere considerata come «la seconda ondata determinante la vittoria». Ora, gli ultimi esperimenti russi, avrebbero consentito alla Russia di raggiungere la possibilità di attaccare e contemporaneamente, creare una «barriera distruttiva iniziale», tale da impedire le ritorsioni previste della «seconda ondata». La barriera sarebbe costituita da una cortina di successive esplosioni nell'atmosfera e al di là dell'atmosfera capaci di formare una corazza contro i missili e gli aerei che, partendo dalle basi del paese aggredito, potrebbero portare la rappresaglia sul territorio sovietico. L'equilibrio del «deterrent» sarebbe così distrutto.

Di questa evidenza si sarebbe reso conto anche Gaitskell, il capo laburista britannico che era venuto a cercare di convincere Kennedy a rinunciare alle prove nucleari atmosferiche il quale, davanti alle prove delle conquiste strategiche fatte dai russi, avrebbe capito la necessità — per gli Stati Uniti e per l'Occidente — della ripresa delle prove stesse. Ma se così è veramente, il mese di tregua non ha alcun senso politico e diplomatico, non è un termine ultimativo per raggiungere un accordo sul bando delle armi nucleari. E' soltanto un tempo necessario alla preparazione della prima esplosione la cui serie successiva dovrebbe rimettere in equilibrio il potere di distruzione totale nel mondo.

Tre lanci sperimentali a grande altitudine sono stati effettuati oggi dal poligono missilistico di Wallops Island in Virginia. I lanci sono collegati con altri sei esperimenti, effettuati ieri.

Stelio Tomei

La situazione

Fanfani ha presentato il programma governativo alle Camere. Ha praticamente confermato le indiscrezioni che si erano avute nei giorni scorsi; Fanfani ha precisato che il Governo intende varare al più presto la Regione Venezia Giulia - Friuli e che entro ottobre chiederà al Parlamento di predisporre le leggi istituzionali delle Regioni a statuto normale; ha confermato che intende attuare una riforma burocratica e amministrativa, che vuol riformare le società per azioni, che entro tre mesi dal voto di fiducia il Governo varerà la nazionalizzazione elettrica, che si intende favorire l'abolizione graduale della mezzadria nel settore agricolo, che si vuol attuare una politica di programmazione economica, che si cercherà di risolvere i più pressanti problemi scolastici entro tre anni. Per la politica estera ha ribadito gli impegni tradizionali del nostro Paese e per la politica interna ha riconfermato la difesa delle istituzioni democratiche da ogni minaccia totalitaristica in specie da quella comunista.

Il dibattito sulla fiducia comincia stamane; andrà avanti fino a giovedì alla Camera, poi si sposterà al Senato.

Praticamente l'esito del voto è scontato. Ciò che non è scontato invece è l'atteggiamento che prenderanno i socialisti: voteranno a favore, come chiedono Fanfani e Moro, o si asterranno? E se si asterranno, i comunisti metteranno in opera qualche manovra tattica? D'altra parte la votazione per l'elezione del nuovo presidente del gruppo dei deputati democrastiani ha messo in luce che vi è in seno alla DC una forte opposizione alla politica di centro-sinistra, più forte, anzi, del previsto, giacchè il candidato dell'opposizione, Scalfaro, ha avuto 99 voti contro i 140 ottenuti da Zaccagnini.

Il Presidente Kennedy ha annunciato la ripresa degli esperimenti nucleari americani nell'atmosfera.

Adenauer ha richiamato il suo Ambasciatore a Mosca, Kroll, che avrebbe orientamenti non collimanti con quelli del Governo tedesco.

In Algeria sono avvenuti furiosi scontri fra truppe francesi e mussulmani della Casbah di Algeri. Vi sono molte vittime anche per i quotidiani attentati; nella strage le vittime innocenti, le donne e i bambini sono in numero crescente. I negoziati franco-algerini saranno ripresi nei primi giorni della prossima settimana.

In Birmania il Governo di U' Nu, a tendenza neutralista, è stato dimesso dall'Esercito al comando del generale Ne Win, di tendenze conservatrici.

Il programma del Governo esposto da Fanfani alla Camera

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

le secondarie. Saranno moltiplicate le scuole magistrali, le iniziative di aggiornamento degli insegnanti, saranno aumentati gli stanziamenti per la ricerca scientifica e le università.

A questo punto Fanfani è passato ad illustrare il programma economico-sociale del Governo affermando che i timori diffusi tra gli operatori economici non hanno ragione di essere, in quanto il Governo non vuole nè ridurre nè mortificare, ma sostenere e ampliare la loro attività produttiva. Fanfani ha osservato come si imponga una politica generale programmata su piano nazionale e non su base regionale o zonale.

Per impostare tale politica è necessario affrontare due problemi, quello della identificazione degli strumenti e quello della determinazione dei programmi. Quanto agli strumenti, la politica di programmazione deve avere il suo massimo centro politico amministrativo nel Ministero del Bilancio «e della Programmazione economica».

COVELLI: «Lo chiama già così...».

FANFANI: «L'ho messo tra virgolette nel testo perchè così si prevede sarà chiamato. Se poi il Governo deve tacere, lo dica lei...».

Riprendendo, Fanfani ha detto che un Comitato interministeriale della programmazione dello sviluppo economico sostituirà il CIR e sarà l'organo di coordinamento e di programmazione in seno al Governo. Un comitato di esperti preparerà gli schemi essenziali del piano.

La programmazione preannunciata conterà sulla partecipazione degli operatori, sulla efficacia del preannuncio dei suoi traguardi politici, economici e sociali per l'orientamento di tutti, sulla tempestiva determinazione quantitativa, qualitativa e direzionale degli interventi pubblici per influire sul mercato, sulla coordinata esecuzione di tali interventi pubblici per introdurre un decisivo intervento armonico sulla evoluzione del mercato; sulla commisurazione pubblica di incentivi per stimolare in condizioni di parità, senza arbitrarie discriminazioni, l'iniziativa privata, e operare in libertà nel quadro di sviluppo a lungo termine della economia nazionale.

Dovranno essere tenute presenti in proposito le necessità di localizzazione dello sviluppo industriale che favoriscano con il concorso dell'iniziativa privata il superamento degli squilibri esistenti. Saranno resi pubblici e annunciati in tempo gli obiettivi di progresso economico e sociale che il Governo proporrà e i mezzi da impiegare, affinchè iniziativa pubblica e privata concorrano a garantire il massimo reddito al paese, eliminando in particolare la depressione meridionale e quella del Centro-Nord.

In agricoltura sarà avviato a soluzione il problema della mezzadria e del piccolo affitto, disponendo mutui per i contadini che intendano acquistare il fondo coltivato. Sarà estesa la assistenza farmaceutica nel settore bracciantile e si concederanno gli assegni familiari ai coltivatori. Gli oneri che gravano sull'agricoltura verranno ridotti, accogliendo di massima la proposta della conferenza nazionale di ridurre del 50 per cento i contributi unificati. Sarà inoltre fatta una revisione generale degli estimi catastali, mentre i fondi abbandonati saranno esonerati dalle imposte.

Fanfani ha poi affermato che i tre partiti si sono trovati d'accordo sul controllo, ai fini dello sviluppo dellap roduzione trasporto e distribuzione, della energia elettrica, ma si sono trovati discordi circa le possibili soluzioni. Il Governo si ritiene impegnato a sottoporre al Parlamento entro tre mesi dalla fiducia un provvedimento di razionale unificazione del sistema elettrico nazionale, nel pieno rispetto, in caso dina zionalizzazione, dell'art. 43 della Costituzione, garantendo i diritti dei possessori di azioni e l'autonomo equilibrio economico dell'eventuale ente.

In attesa, resta stabilito che la produzione di energia nucleare è riservata alla Stato e che le concessioni di produzione dell'energia elettrica non verranno rinnovate alla scadenza ai privati.

Il settore tributario deve essere reso più efficiente — ha detto a questo punto Fanfani — come ci proponiano di fare sostenendo il recente proposto stanziamento di due miliardi di lire — edeventua lmente aumentandolo — nel bilancio delle finanze per l'esercizio in corso, per rendere massimamente efficiente l'attrezzatura degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione tributaria addetti all'accertamento, e in particolare per assicurare l'istituzione dell'anagrafe tributaria.

«Intendiamo dare vigorosa e sistematica applicazione con i mezzi più opportuni dell'art. 41 del Testo unico 29 gennaio 1958, n. 645. Sarà fatto presente agli organi della giustizia tributaria l'opportunità di un più frequente ricorso alla facoltà di deferire il giuramento al contribuente, a norma dell'art. 6 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, e si curerà l'applicazione di tutte le norme relative al giuramento e alle sanzioni di carattere penale, attribuendo all'ufficio la facoltà di chiedere che il giuramento sia deferito al contribuente davanti alla commissione».

Fanfani ha poi detto che, ferma restando la nominatività deit itoli azionari, e la personalità della imposiiozne sul reddito complessivo, che sola permette una vera progressività, saranno adottate opportune misure perchè gli utili comunque conseguiti dai soci non sfuggano neppure immediatamente all'obbligo fiscale, nè restino ignoti i relativi percettori.

All'efficienza accentuata del sistema tributario ed alla più severa determinazione degli accertamenti non potrà non accompagnarsi la definizione dell'annosa questione del contenzioso tributario. Ad essa si impegna il Governo che affronterà, se necessario, anche il ben noto problema di una esplicitazione costituzionale in materia di organi della giustizia tributaria.

Fanfani ha quindi assicurato che verrà difesa la stabilità della moneta, dichiarando che la fase di sviluppo bilanciato dell'economia nazionale poggia su una solida base di partenza.

Il Presidente del Consiglio è quindi passato ad affrontare la parte politica del programma. In politica interna il Governo intende dare nuovo vigore alla vita democratica, nuova fiducia ai cittadini nelle istituzioni e nuovi giusti sviluppi al progresso nazionale in ogni campo. Al conseguimento di questi scopi è rivolto ogni sforzo.

«Il resto, quel di cui tanto si è scritto e perlato nei giorni scorsi, e cioè la riduzione dei pericoli che per la società democratica ed i nostri ordinamenti — ha detto Fanfani — sono rappresentati dalle forze totalitarie e con maggiore consistenza dal comunismo, non mancherà di prodursi. Infatti il rinnovamento dell'amministrazione, la democratizzazione dell'istruzione, lo sviluppo programmatico dell'economia, diffondendo fiducia istruzione benessere, renderanno sterile lo ambiente sociale alla propaganda, alle suggestioni e quindi ai successi dei partiti di estrema sinistra e di estrema destra, che negano la fecondità permanente del metodo e dell'azione dello Stato democratico.

«Se il comunismo pensa e crede che non si possa instaurare giustizia sociale senza superare o travolgere gli istituti della libertà, i partiti democratici, secondo la tradizione che è loro propria e l'esperienza acquisita, sono convinti del contrario e fermamente decisi a difendere, con la giustizia, i valori della libertà. Accettano, pertanto, la sfida, sicuri di potere erigere, di contro alla società comunista, una società più giusta, fondata sugli insopprimibili valori della democrazia.

«Su questo terreno ed in questa direzione i vari aspetti della politica del Governo renderanno vana la complessa azione che il partito comunista svolge per procurarsi nuovi consensi. Quanto poi ad altre manifestazioni della stessa azione, continuerà la doverosa vigilanza dello Stato per prevenire qualsiasi tentativo di attentare ai nostri ordinamenti.

In politica estera Fanfani, riaffermando le linee tradizionali di fedeltà atlantica ed europeistica, ha detto che il Governo ritiene che l'Italia ha tre modi per contribuire a consolidare la pace nel mondo: mantenersi fedele alle alleanze; allargare la cerchia di simpatia per l'Occidente tra i popoli di recente indipendenza; concorrere con i propr ialleati ad uno sforzo tenace e sistematico per prevenire qualsiasi minaccia e per risolvere i problemi ancora aperti. «Il presupposto di questo sforzo è certamente la salda preparazione e la ferma determinazione alla difesa secondo gli obblighi che abbiamo assunto e dobbiamo lealmente mantenere».

«Da quando l'energia nucleare ha sconvolto le regole e la possibilità della strategia, i termini della convivenza umana sono stati alterati nella loro impostazione tradizionale. Chi non può probabilmente contare nè sul pieno successo, ne sulla resa, perchè mancherebbero sopravviventi per godere il primo o sopportare la seconda, non è più in grado di scegliere tra pace e guerra. Occorre quindi in questa fase, con grande senso di responsabilità ad un tempo vigilare per non lasciarsi sorprendere, e cercare assiduamente e sinceramente le vie della pace.

«Se questo è il solo modo razionale di porre oggi il problema della pace e della guerra — ha continuato Fanfani — bisogna che concordemente gli occidentali operino per portare gli uomini responsabili ad un incontro. Attorno ad un tavolo — ha detto nell'estate scorsa il Presidente Kennedy — si deciderà della pace per i prossimi diecimila anni. In queste prospettive l'Italia deve lealmente aiutare i suoi alleati e principalmente gli Stati Uniti che hanno assunto la responsabilità di intavolare difficili colloqui, a vincere pregiudizi e pretese del blocco comunista per passare dai sondaggi al negoziati sul piano più idoneo a raggiungere la migliore delle conclusioni».

La seduta al Senato

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio ha ripetuto le sue dichiarazioni programmatiche davanti ai senatori un'ora dopo che aveva parlato alla Camera.

La seduta al Senato è stata aperta dal Presidente Merzagora alle 18.10. Dopo la lettura della comunicazione dell'avvenuta costituzione del Governo e dell'attribuzione dei vari incarichi ministeriali, il sen. Merzagora ha dato la parola al Presidente del Consiglio. A destra dell'on. Fanfani sedeva il Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni, alla sinistra il Ministro della Sanità Jervolino. Erano anche presenti ai banchi del Governo i Ministri Bosco, Tremelloni, Bo, Colombo, Trabucchi, Macrelli, Segni. Altri Ministri ed altri Sottosegretari avevano preso posto nello emiciclo.

L'aula di Palazzo Madama era gremita in tutti i settori. Affollate erano anche le tribune riservate al Corpo diplomatico, agli ex senatori ed al pubblico.

Anche al Senato, come alla Camera, le uniche interruzioni al discorso di Fanfani sono venute da destra. Quando FANFANI ha parlato della questione altoatesina DI CROLLALANZA lo ha interrotto esclamando: «Un nuovo sbracamento!». Un'altra interruzione si è avuta allorchè il Presidente del Consiglio ha accennato alla necessità di reperire altre nuove fonti di entrate, FERRETTI ha esclamato: «Con nuove tasse».

FANFANI (ironico): «Lei non ha mai sentito parlare di tasse prima di questo Governo?».

Allorchè Fanfani ha affermato che l'azione del Governo impedirà alla propaganda comunista e della destra di avere presa sul paese, FERRETTI ha gridato: «Fate le elezioni e ve ne accorgerete!».

FANFANI: «Lei che ha tanta fiducia nelel elezioni aspetti e vbedrà!».

Infine, allorchè il Presidente ha accennato all'opera dello Stato per prevenire qualsiasi attentato alle istituzioni democratiche da parte dei comunisti, NENCIONI, indicando i reagiscono perchè il rospo è settori del PCI, ha detto: «Non concordato!».

FANFANI: «Non ammetto che si offenda il Governo!».

NENCIONI: «Ma la mia è una battuta!».

FANFANI: «Per me è un'offesa».

Il Presidente del Consiglio ha concluso le sue dichiarazioni programmatiche alle 19.15.

Secondo quanto ha dichiarato il sen. Merzagora, il Senato, compatibilmente con lo sviluppo del dibattito alla Camera, tornerà a riunirsi venerdì alle ore 10.

Durante il discorso nell'aula di Palazzo Madama, Fanfani è stato qualche volta interrotto dai senatori di destra, ma in complesso la seduta si è tenuta su un tono calmo, come alla Camera.

E' STATO ELETTO CON 140 VOTI SU 252 VOTANTI

Zaccagnini nuovo Presidente del gruppo dc. della Camera

Il suo antagonista, lo scelbiano Scalfaro, ha raccolto più suffragi del previsto: 99 - Gli oppositori interni sarebbero più di cento

Roma, 2

Le dichiarazioni programmatiche di Fanfani erano state approvate all'unanimità dal Consiglio dei Ministri nella mattinata. Il Consiglio si era riunito verso le 11 per attendere il rientro dalla Svizzera del sen. Piccioni che aveva accompagnato Gronchi a Berna.

La riunione consiliare è durata due ore e mezzo; al termine veniva diramato un comunicato nel quale si diceva tra l'altro che tutti i Ministri erano intervenuti nella discussione sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e che alla fine l'esposizione di Fanfani era stata approvata alla unanimità.

Prima della riunione del Consiglio dei Ministri, l'on. Fanfani si era recato a votare alla sede del gruppo democristiano della Camera per la elezione del nuovo presidente del gruppo. Ed è questo un episodio della giornata politica che va messo in luce: l'esito della votazione al gruppo dei deputati democristiani.

Zaccagnini è stato eletto presidente del gruppo democristiano della Camera con 140 voti su 252 votanti; però il suo antagonista, Scalfaro, ha avuto 99 voti. Ci sono state inoltre 8 schede bianche, 3 disperse e 2 nulle. Assenti dalle votazioni 22 parlamenti che si trovavano fuori sede: di questi, la maggior parte è di centro-destra. Erano assenti gli onorevoli: Alessandrini, Baldi, Biasutti, Carcaterra, Casati, Cengarle, Colleone, Giacomo Corona, Foderaro, Galli, Gitti, Graziosi, Emanuele Guerrieri, Marenghi, Negrari, Ripamonti, Rubinacci, Sangalli, Spadola, Vedovato, Veronesi, Villa.

La votazione è stata accolta con delusione negli ambienti di piazza del Gesù, dove si riteneva che lo scelbiano Scalfaro prendesse al massimo 60-80 voti.

Non va dimenticato che in questi giorni c'erano state continue sollecitazioni di Moro a favore della candidatura di Zaccagnini. Si riteneva che i dorotei sarebbero stati compatti a favore della candidatura dello ex Ministro dei Lavori Pubblici, che è un loro compagno di corrente. Invece è evidente che alcuni dorotei hanno votato a favore di Scalfaro.

Da parte della maggioranza si era pensato che la cand'datura di uno scelbiano difficilmente avrebbe avuto tutti i voti dei gruppi di centro-destra. Le previsioni sono state sovvertito e il risultato ha suscitato grande sensazione: è apparso evidente che, tenendo conto degli assenti, oltre un centinaio di deputati democristiani fa praticamente parte della «opposizione interna».

D'altra parte non bisogna dimenticare che parecchi dorotei hanno votato Zaccagnini, ma che in realtà non sono da considerarsi come sostenitori della politica di centro-sinistra.

Non è la prima volta che si ha una doppia candidatura alla presidenza del gruppo democristiano della Camera: nel 1954 ad esempio Moro ebbe 122 voti contro 115 di Marazza; nel 1955 Moro ne ottenne 138 contro Andreotti che ne riportò 109; infine nel 1955 Marazza ottenne 104 voti contro 102 di Zaccagnini.

Ma il contrasto delle candidature allora era meno sostanziale; la votazione a favore di Scalfaro infatti non è stata fatta per l'appoggio ad un candidato scelbiano, bensì per dimostrare una palese avversione alla politica di centro-sinistra. E' questo il significato politico della votazione in tal senso va valutato quanto è avvenuto.

Il gruppo socialdemocratico della Camera, nel corso di una brevissima riunione tenutasi prima dell'inizio della seduta, ha accettato la domanda di adesione al gruppo stesso presentata dall'on. Ferrarotti, eletto alla Camera nelle liste dicomunità. All'on. Ferrarotti, che ha preso parte alla riunione, i presenti hanno formulato auguri di buon lavoro.

A conclusione segnaliamo che nel corso di una delle recenti riunioni della direzione del PSI si è parlato, sia pure di sfuggita, della prossima elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Valori, che è uno dei maggiori esponenti della sinistra socialista, rivolgendosi a Nenni, aveva chiesto se aveva qualche fondamento la voce secondo la quale le trattative per la formazione della nuova combinazione ministeriale avevano comportato per il PSI l'assunzione di obblighi nei riguardi della prossima elezione del Presidente della Repubblica. La risposta dell'on. Nenni fu netta: «Vi posso assicurare nella maniera più assoluta — egli disse — che il partito è completamente libero da impegni in questa materia».

La risposta di Kruscev al messaggio di Fanfani

Mosca, 2

E' stato pubblicato oggi il testo di un messaggio inviato da Kruscev al Presidente del Consiglio italiano on. Fanfani in data 27 febbraio e che replica alla risposta dello statista italiano al messaggio con cui Kruscev esponeva il suo progetto per la riunione della conferenza ginevrina del disarmo al livello dei Capi di Governo. Nel messaggio, il Primo Ministro dell'URSS ribadisce la tesi secondo cui i massimi dirigenti dei diciotto paesi hanno interesse a partecipare ai dibattiti fin dall'inizio, «onde imprimere a questi dibattiti l'orientamento necessario». Kruscev dice in particolare: «E' difficile trovarsi d'accordo con la vostra proposta intesa a rinviare la riunione dei Capi di Governo a Ginevra fino alla fase critica o conclusiva della conferenza pe ril disarmo. E' per noi difficile convenire che una tale proposta preluda a qualcosa di buono».

Kruscev esprime poi la speranza che l'on. Fanfani e il suo Governo «comprenderanno correttamente le idee espresse in questo messaggio e compiranno, da parte loro, tutti gli sforzi necessari per assicurare un buon inizio ai dibattiti di Ginevra». Sempre secondo il Primo Ministro sovietico, la proposta dell'URSS per una riunione dei Capi di Governo a Ginevra «offre le massime speranze di successo». Egli aggiunge che colloqui personali tra statisti i quali rivestano le cariche più alte potrebbero determinare, con maggiore facilità, una atmosfera di reciproca fiducia nelle rispettive intenzioni e proposte e determinare un clima favorevole per il reperimento di mezzi capaci di ridurre il divario esistente tra le posizioni delle diverse parti.

Autostrada del Sole

TARIFFE RIDOTTE sulla Bologna-Firenze

400 LIRE PER LA «SEICENTO»

Firenze, 2

Dal 1.o marzo sono entrate in vigore sul tronco appenninico dell'Autostrada del Sole, Bologna Nord-Firenze, le nuove tariffe chilometriche. Esse comportano, rispetto a quelle precedenti, una sensibile riduzione come appare dal seguente prospetto: Classe 1.a (motocicli a 2 ruote) da lire 4.50 a lire 3.90 (riduzione 13,34 per cento). Classe 2.a (autovetture fino a 10 HP, motocarrozzette, carrelli a 2 ruote) da lire 5.70 a lire 4.60 (riduzione 19,30 per cento). Classe 3.a (autovetture oltre 10 HP fino a 15 HP, rimorchi abitabili a due ruote) da lire 9 a lire 7.20 (riduzione 20 per cento). Classe 4.a (autovetture oltre 15 HP, rimorchi abitabili a più di 2 ruote) da lire 13.50 a lire 10.60 (riduzione 21,48 per cento). Classe 5.a (autobus e rimorchi per trasporto di persone) da lire 22.60 a lire 13.60 (riduzione 39,82 per cento). Classe 6.a (motocarri, autocarri, semirimorchi e rimorchi fino a 10 ql. di portata) da lire 5.70 a lire 4.60 (riduzione 19.30 per cento). Classe 7.a (motocarri, autocarri e rimorchi da oltre 10 fino a 25 ql.) da lire 9 a lire 7 (riduzione 20 per cento). Classe 8.a (motocarri, autocarri e rimorchi oltre 25 ql., semirimorchi abitabili, trattori) da lire 16.70 a lire 10.60 (riduzione 36.52 per cento).

Con l'applicazione delle tariqe chilometriche predette il pedaggio nel tratto Firenze-Bologna sarà (per dare un'esemplificazione pratica) di lire 350 per un motociclo; di lire 400 per una «Bianchina» o una «600» o per un camioncino fino a 10 ql. di portata; di lire 650 per una «Giulietta» o una «1100» o per un autocarro fino a 25 ql.; di lire 900 per una «1500» o una «1800» o per un autocarro oltre 25 ql.; di lire 1200 per un autobus.

PROGETTI ALLO STUDIO DELL'«A. T. M.»

Macchine-bigliettarie sui tram di Milano?

L'esperimento pubblico previsto per la prossima estate
Forse un ritocco delle tariffe per colmare il deficit

Milano, 2

Una piccola macchina sostituirà il bigliettario sul tram? Questa proposta sarebbe stata avanzata nella nuova commissione amministratrice della ATM, la quale l'ha posta allo studio. Anzi, poichè le macchine ci sono e le vende una nota ditta di macchine contabili, si è fatto pure un «mezzo esperimento», bene inteso all'interno di un deposito tranviario.

S'è installata una di queste macchine su una vettura, con il relativo dispositivo (che, peraltro, deve ancora essere messo a punto) per regolare l'ingresso dei passeggeri, e s'è visto come il tutto poteva funzionare.

I tecnici dell'ATM hanno dichiarato che, per il momento, la macchina è stata installata su una sola carrozza e per questo semplice esperimenti. Lo esperimento vero ci sarà quando la vettura potrà essere messa in circolazione fuori del deposito, con facoltà, per i cittadini, di salirvi liberamente. Ciò non avverrà — come affermano i dirigenti dell'ATM — se non in un periodo di ridotta circolazione, per esempio nella prossima estate. Al più presto, la vettura potrebbe essere provata dopo la Fiera campionaria.

La commissione amministratrice dell'ATM — la quale sta studiando i vari aspetti del problema e probabilmente rinuncerà a realizzare la proposta, che presenta inconvenienti forse superiori ai vantaggi — è preoccupata, in questo momento, di ben altro: cioè del bilancio dell'Azienda. Naturalmente, poichè si prevede un altro disavanzo cospicuo, non è mancato il suggerimento di ritoccare le tariffe dei trasporti. La commissione potrà prospettare soluzioni diverse per tentare di sanare il disavanzo di bilancio, ma sarà, poi, il Consiglio comunale a decidere.

TRAGICO RITORNO ALL'ALBA DA UNA FESTA DI CARNEVALE

Auto contro un traliccio
Due morti sul colpo e tre feriti

L'allarme appena dopo un'ora - La sciagura è avvenuta presso Cortina

Cortina, 2

Due giovani sono morti e altri tre hanno riportato gravi ferite in una sciagura stradale avvenuta nelle prime ore del mattino sulla statale did Passo Tre Croci, alla periferia di Cortina. Dai documenti trovati loro indosso è risultato che le due vittime sono la guardia di P. S. Gualtiero Holzknecht, di 23 anni, di Ortisei, e il muratore Luigi Mango di 20, di Colobrado (Matera).

La sciagura, che non ha avuto testimoni oculari, è avvenuta alle 5,04, ora segnata dall'orologio ammaccato di uno dei cinque giovani. A quell'ora la comitiva stava per arrivare nel capoluogo ampezzano, di ritorno da una festa di Carnevale, a bordo di una utilitaria, guidata dal geometra Franco D'Andrea Podar, di 25 anni.

Alla fine di un lungo rettifilo sul quale probabilmente era stata lanciata a forte velocità, la vetturetta ha sbandato ed è finita violentemente contro un traliccio di una linea elettrica ad alta tensione, a lato della strada. Lo scihanto deve essere stato tremendo, ma non è stato avvertito da nessuno, anche perchè nelle immediate vicinanze non sorgon case abitate.

Soltanto un'ora dopo i passeggeri di una macchina in transito hanno scorto l'agghiacciante spettacolo dei cinque cor pi, alcuni sbalzati fuori dall'automobile e immobili sulla strada insanguinata, altri imprigionati fra le lamiere contorte. E' stato dato l'allarme e immediatamente si è provveduto ai soccorsi.

Per il Mango, che tra gli altri documenti aveva una tessera del Centro sperimentale di cinematografia di Roma, e per l'agente Holzknecht non c'era purtroppo più nulla da fare. Gli altri tre viaggiatori, uno solo dei quali è stato identificato per il geometra cortinese che guidava la macchina, sono stati traspotrati in una clinica e sottoposti a delicati interventi chirurgici, tuttora in corso.

Gli altri due passeggeri rimasti feriti sono il negoziante Elio Alverà, di 36 anni, e il macellaio Raimondo De Biasio, di 24, che hanno riportato gravi fratture e sono stati ricoverati con prognosi riservata. Il geometra Dandrea Podar è stato invece giudicato guaribile in pochi giorni. Preoccupanti sono le condizioni dell'Alverà, noto negli ambienti sportivi per aver vestito a lungo la maglia della squadra di Hockey di Cortina, nel ruolo di portiere.

Sscendendo il Po

Una bettolina cozza contro un ponte di chiatte

Mantova, 2

Una bettolina che stava discendendo il Po proveniente da Mantova e diretta a Porto Marghera, ha cozzato violentemente contro una chiatta del ponte di Sermide-Castelmazza, staccandola dagli ormeggi e causando seri danni.

Il pilota, giunto in prossimità del ponte, ne aveva chiesto l'apertura e i pontieri avevano immediatmente disancorato due chiatte per consentire il passaggio del grosso natante, che, però, non ha infilato esattamente l'apertura, provocando lo incidente e sfiorando nell'urto, gli addetti alla riscossione del pedaggio che si trovavano nell'apposita cabina al centro del ponte.

La chiatta disancorata è stata poi recuperata. Il ponte di Sermide rimarrà chiuso al traffico per una decina di giorni.

QUATTRO TRAFFICANTI DI «COCAINA PURA» ARRESTATI A ROMA

Gli «acquirenti» della droga erano ufficiali dei carabinieri

Roma, 2

Il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di via Palestro ha sequestrato questa sera in un albergo romano un ingente quantitativo di cocaina pura. Quattro persone sono state tratte in arresto.

Da vari giorni il Servizio speciale investigativo repressione narcotici e stupefacenti del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma, aveva avuto segnalazione dal Nucleo di Milano che era partito per Roma un gruppo di persone con il proposito di smerciarvi cocaina pura.

Immediatamente veniva disposto un severo controllo e così, in un grande albergo, nei pressi della Stazione Termini, i carabinieri, al comando del colonnello Piccinni e del capitano Alferano, fingendosi acquirenti della droga, sorprendevano le persone segnalate da Milano.

Nella stanza da bagno di una delle camere occupate dagli spacciatori, gli inquirenti rinvenivano borse di plastica (di quelle che di solito contengono sali per bagno) colme dello stupefacente. I responsabili del traffico venivano immediatamente tratti in arresto: si tratta di due uomini e di due donne. Una delle donne non è italiana.

Tafferugli a Napoli fra agenti e conciapelli

Napoli, 2

La polizia è intervenuta stamane in via Emanuele Gianturco per sciogliere un corteo, non autorizzato, di operai conciapelli, i quali si stavano dirigendo verso la Prefettura per una dimostrazione di protesta. Nei tafferugli che sono nati tra la polizia e i manifestanti, quattro di questi ultimi sono rimasti lievemente contusi. Anche due agenti hanno riportato contusioni. La polizia ha proceduto al fermo di cinque dimostranti sul cui conto sono in corso accertamenti.

Gli operai conciapelli che volevano effettuare la dimostrazione presso la Prefettura, sono in sciopero da dodici giorni per rivendicazioni di carattere economico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, nuvoloso o parzialmente nuvoloso con piogge locali e qualche temporale. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 11; Verona 2, 10; Trieste 5, 11; Venezia 2, 10; Milano 1, 6; Torino 0, 7; Genova 5, 9; Bologna 0, 10; Firenze 2, 12; Pisa 2, 8; Ancona 5, 9; Perugia 1, 7; Pescara 3, 10; L'Aquila 1, 4; Roma 2, 12; Campobasso —2, 7; Bari 5, 13; Napoli 3, 11; Potenza —1, 5; Reggio Calabria 10, 16; Messina 10, 14; Palermo 9, 14; Catania 7, 18; Alghero 8, 12; Cagliari 7, 14.

IL PRETESO APPOGGIO DEL VATICANO AL CENTRO-SINISTRA

Deplorate dall'«Osservatore» le «insinuazioni e le calunnie»

«Sono da considerarsi fantasiose invenzioni - afferma il giornale le voci che sono state diffuse da una stampa priva di responsabilità»

Roma, 2

«L'Osservatore Romano» è intervenuto smentendo decisamente le molte illazioni che quotidiani e settimanali vanno pubblicando per spiegare l'atteggiamento del Vaticano nei confronti del Governo di Fanfani di centro-sinistra. S'è detto, ad esempio, che lo stesso Pontefice abbia dimostrato simpatia nei confronti della formula governativa rifiutando udienza al Cardinale Ottaviani, s'è detto o fatto capire che a persuadere il Papa in questo senso siano stati influenti prelati della Segreteria di Stato o che vivono accanto a Giovanni XXIII. Tutte queste ipotesi sono considerate assolutamente infondate dal quotidiano vaticano, che scrive testualmente:

«Periodici in vario modo illustrati, agenzie di stampa più o meno sconosciute, giornali quotidiani di tendenze diverse e talora opposte, parlano con riferimento alla situazione politica italiana, di «ambienti vaticani», di ecclesiastici umili ed eminenti, della persona stessa del Santo Padre, nel tentativo aperto o dissimulato — ma sempre evidente — di «scoprire» e «rivelare» consensi o dissensi, incitamenti o remore, approvazioni o condanne.

«Questo genere letterario, forse, non meriterebbe una particolare attenzione, se il senso del limite e di un doveroso rispetto non fosse talvolta largamente sorpassato; e se le «rivelazioni» in parola, a lungo andare, non fossero motivo di turbamento per la parte più ignara o meno provveduta dell'opinione pubblica.

«Le insinuazioni e le calunnie che si diffondono sulla «potenza» di pretese influenze; gli attacchi diretti in cui sono associate non-verità, tendenziosità e offese: tutto ciò costituisce la manifestazione di un costume gravemente lesivo che non può conciliarsi con un sano sentimento della libertà e della dignità propria ed altrui.

«Sono, pertanto, da considerarsi fantasiose invenzioni le voci che, in queste settimane, sono state diffuse da una stampa immemore della propria responsabilità, avvezza ormai a confondere la verità con l'immaginazione. Quanto è stato scritto e pubblicato, infatti, non risponde al vero e manca di fondamento.

«Alla smentita, poi, non può non unirsi una ferma protesta: nessuno pensa di menomare la giusta libertà d'informazione e di discussione o di limitare il legittimo esercizio di un diritto umano. Ma dobbiamo denunciare come gravemente ingiusta e lesiva della coscienza cristiana una polemica che, abbandonato ogni ritegno, non esita a colpire impunemente la Chiesa cattolica, l'onore stesso del cattolicesimo».

Dopo aver riportato il testo integrale della smentita, va rilevato che la nota è pubblicata nella prima pagina dell'«Osservatore» e non reca firma. In sostanza il corsivo possiede tutte le caratteristiche della ufficialità.

IL PAPA PER IL PROGRESSO dei popoli sudamericani

Città del Vaticano, 2

Si ha notizia oggi, della divulgazione nel nuovo numero della pubblicazione ufficiale della Santa Sede, «Acta Apostolicae Sedis», del testo di una lettera inviata da Giovanni XXIII ai Cardinali, Arcivescovi e Vescovi dell'America Latina nel dicembre scorso, e nella quale il Papa esprime la sua partecipazione alle ansie della gerarchia cattolica per i pericoli che incombono nelle nazioni sudamericane per quanto riguarda la fede a la professione cristiana.

«Non sfuggono alla vostra vigilanza — dice tra l'altro il Pontefice — i pericoli che in codeste nazioni minacciano la fede e l'azione del cristianesimo. Poichè, pur non mancando motivi di forte speranza, tuttavia i pastori sentono tutta l'urgenza di una situazione grave per la quale terre un tempo fiorenti di vita cristiana, oggi vedono Iddio e la Chiesa combattuti con temeraria audacia, e si notano sforzi per diffondere sempre più largamente l'errore».

Giovanni XXIII esorta i membri dell'Episcopato «a nulla tralasciare per difendere i fedeli loro affidati dalle insidie, a promuovere e favorire la Azione cattolica, a favorire lo sviluppo della giustizia, dell'amore e della pace nelle sfere civile, sociale ed economica».

Il Papa conclude con questa esortazione ai membri dell'Episcopato: «Per quanto è in voi, diletti figli e venerabili fratelli, che siete dottori e pastori del popolo, sarà vostro compito estendere il più largamente possibile la dottrina sociale cristiana, spingere i fedeli affidativi, e soprattutto coloro che hanno più larga facoltà di azione, affinchè la pongano in pratica, e non prestino orecchio alle fallaci dottrine e ad opinioni pregiudizievoli, che nuocciono alla prosperità e alla libertà del popolo ed al vantaggio eterno delle anime».

un organismo equilibrato e una mente attiva...

...sono i fattori che influiscono sul successo nella vostra attività quotidiana. Il Fitogastrolo Bertelli attiva il fegato e l'intestino e, di riflesso, snebbia la mente rendendola pronta ed efficiente.
Il Fitogastrolo Bertelli stimola e regola l'attività degli organi della digestione. L'azione benefica del Fitogastrolo si esercita infatti su tutto il sistema digerente: agisce favorevolmente sul fegato e sulla secrezione biliare grazie ad alcuni farmaci di schietta origine vegetale, quali il Rabarbaro, il Carciofo ed il Boldo ed è infine un attivatore della motilità dell'intestino.

FITOGASTROLO

Società di prodotti Chimico Farmaceutici A. BERTELLI & C. Milano

BORSE E MERCATI

MILANO

Un netto miglioramento di tendenza si è verificato al listino, dopo un'apertura che aveva palesato ancora disposizioni irregolari. La ripresa dei corsi si è manifestata soprattutto sugli elettrici e sui valori chiamati per ultimo al listino. In progresso perciò gli assicurativi, diverse azioni patrimoniali e i titoli pilota; stabili i tessili, i metalmeccanici, mentre i titoli elettrici hanno colmato ulteriormente le perdite registrate in precedenza. In buona ripresa il reddito fisso, mentre i titoli di Stato sono apparsi ancora irregolari. La Rendita 5 per cento, pur nominale, registra una miglioria di un punto.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni 700.000; Buoni del Tesoro 94 milioni; obbligazioni 491.500.000; azioni n. 624.235.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (108); Red. 3,50% 99,70 (—); Ric. 3,50% 89 (88,85), 5% 100,20 (100,30); Trieste 5% 100,10 (100,15); Rif. F. 5% 99,80 (100).

Buoni del Tesoro: 1963 102,50 (102,35), 1964 102,95 (102,70), 1965 102,90 (103,10), 1966 103,35 (103,15), 1966 (sett.) 102,80 (102,60), 1968 103,50 (103,25), 1969 103,50 (104,10), 1970 104,65 (104,30).

Alimentari: Certosa 3010 (—), Distillerie 4670 (4650), Eridania 3540 (3500), Es. Molini 1995 (—), Motta 37.775 (37.500), Romana Zuccheri 372,50 (371).

Assicurativi: Ass. Gen. 150.550 (149.150), Ass. Mil. 57.800 (57.000), Ass. Mil. priv. 46.800 (46.020), Ass. Torino 18.450 (18.350), Ass. Torino priv. 13.980 (13.800), Fond. Inc. 18.898 (18.800), L'Assicuratr. 97.450 (96.600), Ras 62.800 (61.895).

Bancari: Mediob. 106.500 (106.425).

Chimici: Anic 3110 (3092), Brioschi 11.340 (—), C. Nap. Gas 1145 (1120), Erba 19.200 (19.150), Italgas 2220 (2180), Larderello 4340 (4320), Liquigas 378 (377,75), Mira Lanza 53.550 (53.350), Ossigeno 3395 (3340), Pibigas 162 (160), Rumianca 2985 (2974), Saffa 10.350 (10.240), Sarom 2018 (1970).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1685 (1645), Cieli 3895 (3750), Dinamo 3205 (3230), Edisonvolta 2700 (2615), Bresciana 3100 (3051), Caffaro 699 (694), Calabrie 1700 (1660), Campania 1980 (1935), Sarda 6500 (6185), Valdarno 3295 (3065), Emiliana 3100 (3020), F.ze Idr. App. 3040 (3030), Idr. Alto Veneto 2290 (—), Idr. Subalpina 3410 (3470), Lucana 2215 (2200), Magneti 2100 (2120), Marelli 1115 (1100), Orobia 2949 (2900), Pugliese 1520 (1440), Romana 2995 (2850), Seso 2820 (2705), Sip 1598 (1568), Sme 2480 (2435), Tecnomasio 4210 (4205), Teti 3150 (3070), Terni 494 (486), Unes 2485 (2420), Vizzola 3550 (3530).

Finanziari: Bastogi 4140 (4031), Breda 6300 (6180), Finelettrica 1505 (1499), Finmare 632 (623), Finsider 1580 (1566), Gim 8620 (8650), Invest 4400 (4310), Italpi 5950 (5851), La Centrale 16.770 (16.150), Pirelli & C. 10.300 (10.280), Sifir 1810 (1751), Stet 3490 (3455), Sviluppo 3155 (3120).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7198 (7110), Beni Stab. 7305 (7220), Bonif. Ferr. 850 (—), Gener. Imm. 1350 (1330), Gest. Imm. 2815 (2810), Iniziativa 6780 (6700), La Milano 55.800 (55.700), Risanamento N. 8100 (7990), Silos Gen. 6900 (6830).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 711 (710), C. Westingh. 1600 (1598), Fiat 2977 (2945), Fiat priv. 2307 (2292), Nebiolo 1290 (1278), Olivetti 11.445 (11.400), Tosi Fr. 1620 (1605).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.950 (13.000), Broggi-Izar 2560 (2500), Dalmine 2098 (2085), Ilssa-Viola 2366 (2330), Italsider 1674 (1649), Magona 1698 (1663), Metalli 6398 (6400), Montecatini 3673 (3650), M. Amiata 5430 (5400), Monteponi 1400 (1398), Siele 6420 (—), Trafilerie 3340 (3260).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.290 (11.100), Cantoni 34.940 (34.915), Val Ticino 79,75 (—), Olcese 2050 (2049), Cucirini 14.440 (14.380), De Angeli 6590 (6600), Cascami 10.650 (10.500), Fisac 665 (646), Lanerossi 8275 (8280), Gavardo 5140 (—), Scotti 270 (269), Linificio 1275 (1266), Marzotto 3080 (—), Rossari 38.900 (38.800), Rotondi 57.400 (58.000), Tosi 5680 (5600), C. Mer. 760 (740), Pacchetti 1870 (1860), Snia Viscosa 7320 (7240), Snia priv. 6120 (6070), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 390 (—), Un. Manifatt. 101.000 (—).

Trasporti: Ferr. Nord 2730 (2700), L'Ausiliare 3680 (3645), Mittel 4790 (4700), Veneta 2800 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1825 (—), Baroni 273 (276), Binda 78.000 (78.800), Burgo 35.000 (34.900), Cementir 8550 (8480), Cer. Pozzi 1612 (1611), Cer. Ginori 1559 (1546), Ciga 8730 (8701), Edison 5345 (5255), Eternit 8088 (8100), Italcementi 28.400 (28.420), It. Cond. Acqua 939 (934), La Rinascente 368 (370,50), La Rinascente priv. 740 (746), Linoleum 6090 (6050), Pirelli S.p.A. 10.893 (10.700), Rejna 2230 (—), Smeriglio 516 (520), Ter. Acqui 59.800 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621; doll. canadese 591,20; franco svizzero libero 143,19; sterlina 1748,125; franco francese 126,74; marco Germania occ. 155,335; franco belga 12,4775; fiorino olandese 171,655; corona danese 90,20, svedese 120,31, norvegese 87,20; scellino austriaco 24,03875; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,15; franco svizzero 143,17; sterlina 1746,75; franco belga 12,44; franco francese 125,75; marco 155,23; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 588,75; fiorino olandese 171,50; corona danese 90,125; svedese 120,275, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,66, taglio picc. 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 5850-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-710; argento puro 21-22.

TRIESTE

L'ottava ha chiuso con un mercato fermo, che ha fatto registrare al listino discreti ricuperi per tutti i titoli. Fra i migliori: Generali, Assicuratrice e Pirelli. Fermi i locali. Discreti guadagni anche per buona parte dei valori di Stato. Titoli trattati: 500 Viscosa priv., 500 Italsider, 150 Generali, 100 Catini, 50 Ras.

Generali 149.800 (148.500), Ras 62.000 (—), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2300 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 345 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREMI BUONI DEL TESORO 1969

Roma, 2

Al Ministero del Tesoro ha avuto luogo la seconda delle annuali estrazioni per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni e di 20 di un milione, a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o aprile 1969.

Il premio di 10 milioni di lire è stato assegnato al Buono n. 1.312.460, i quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 174.416, 1.012.265, 1.149.652 e 1.914.785. I venti premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 52.196, 74.802, 84.061, 154.017, 184.709, 234.515, 309.870, 330.148, 582.264, 643.852, 693.043, 721.005, 900.193, 949.535, 1.305.719, 1.307.056, 1.324.921, 1.506.371, 1.529.943 e 1.975.779.

In punta di penna

Onorificenze e conti correnti

Il nostro amico Mansueto, collaboratore di divulgato nome di giornali e riviste, nel giro di pochi giorni ha ricevuto due lettere che hanno attratto in modo singolare la sua attenzione. Poichè, all'atto di un colloquio che recentemente abbiamo avuto con lui, egli non aveva con sè le due lettere, ce ne ha illustrato il contenuto con una dovizia di particolari dei quali non riteniamo giusto privare i nostri affezionati lettori.

Entrambi i messaggi esordivano con espressioni variamente laudative dell'attività culturale nobilmente e intensamente esercitata dal destinatario. Seguivano nitide, allettanti figure con riproduzioni fotografiche di diplomi e di decorazioni assai varie, simboleggianti le benemerenze disponibili: stelle a cinque punte con al centro iscrizioni rendenti onore al merito di una lunga attività culturale o pubblicistica, medaglie di metalli pregiati recanti in giro o sul verso poche lapidarie parole latine; nè mancavano le auree palme accademiche, riservate a coloro le cui benemerenze erano spiccate e singolarissime.

Oltre allo statuto di quei benemeriti sodalizi, le lettere recavano inoltre la precisa indicazione delle (non lievi) somme da pagare per potersi fregiare di ciascuna decorazione; e contenevano un ben piegato modulo di conto corrente postale, che, com'è noto, costituisce la più comoda e pratica maniera per effettuare i pagamenti.

Poichè l'amico Mansueto è naturalmente fornito di uno spirito caustico assai affilato, e poichè egli si diffondeva nei particolari della descrizione con una insistenza che lasciava prevedere un gustoso commento finale, lo pregammo in ultimo di non volercene defraudare. Ed egli, per tutta conclusione, volle narrarci un aneddoto che, pur se non vero o soltanto ben trovato, mirabilmente esprimeva il suo pensiero sulle lettere da lui ricevute.

L'aneddoto, in breve, è questo: un presidente di tribunale, alla fine di un processo il cui protagonista aveva beffeggiato (proficuamente) il prossimo con le trovate più estrose e impensate, chiese al giudicabile come avesse potuto spillar denaro, per tanto tempo, a un così cospicuo numero di persone. Ne ebbe la seguente, perentoria risposta: « Signor presidente, gli sciocchi non finiscono mai».

(Veramente, l'amico Mansueto non disse proprio «gli sciocchi»; ma noi abbiamo voluto sostituire questo termine a un altro assai più espressivo, riprovevole, è vero, ma di assai più vivida efficacia).

Il duello

Il signor Aquilino ha uno spiccatissimo culto per la nobile arte della scherma, cui si dedicò, non senza ottimi successi, fin dalla prima adolescenza. La sua casa è ricca di trofei di sciabole e di fioretti incrociati, al cui centro le maschere di fitta rete che si usano a difesa del volto campeggiano non meno forbite che le spade stesse.

Ogni volta che può (e lo può molto spesso) Aquilino lamenta non tanto la decadenza della nobile arte in se stessa, la quale ha ancora tanti valorosi cultori, quanto la fine innegabile del mondo cavalleresco, che invece era ben vivo nel secolo scorso e ai principi di questo, pur con tutte le sue trasformazioni, in Italia e in Europa. Non è più possibile, oggi, assistere a un nobile e composto schiaffeggiamento seguito dal lancio del guanto di sfida; non si vedono più i due messi dello sfidante presentarsi a casa dell'offensore vestiti di nero, in tuba, annunzianti con voce severa l'ora antelucana dell'incontro sul terreno. Non più, ai primi presagi dell'alba, nere carrozze rotolanti a trotto serrato verso il Bois de Boulogne o luoghi consimili, non più medici dal volto corrugato, ordinanti la sospensione degli attacchi dopo l'apparire del sangue; non più riconciliazioni sul terreno mentre le spade deposte sembravano ancora guizzare di movimenti più o meno magistrali. Oggi c'è il caso che allo schiaffo segua una poderosa serie di sergozzoni, con epilogo in sede giudiziaria; e di ciò Aquilino soffre acutamente.

Le ragioni storiche di questo decadimento innegabile sono state per lui motivo di studio ampio e documentato, che forse un giorno sarà dato alle stampe. Ma, oltre alle cause di carattere morale, sociale e d'altro genere ancora, Aquilino si è convinto, nel corso dei suoi studi, che il motivo principale di quella decadenza è stato il ridicolo. Una fittissima aneddotica sta a dimostrare il discredito in cui (anche nello stesso Ottocento) il duello era tenuto da molti, ivi compresi uomini di innegabile fama. E a prova del suo asserto suol citare, per amore di brevità, soltanto due dei suddetti aneddoti, che hanno pieno fondamento di verità. Il primo riguarda Giovan Battista Gourgaud detto Dugazon, commediografo e celebre attore parigino (1746-1809), uomo estremamente magro, e il suo collega Desessart, che era invece assai pingue e fornito di un grossissimo ventre.

Essi avrebbero dovuto battersi per motivi d'onore; ma, giunti sul terreno, il Dugazon fece osservare che egli avrebbe avuto un eccessivo vantaggio sull'avversario. «Voi mi offrite», disse, «una superficie troppo estesa per i miei colpi. Bisogna che io renda eguale la partita». Indi, preso un pezzo di gesso, tracciò un piccolo cerchio sul ventre di Desessart. E aggiunse: «Tutti i colpi che cadranno fuori di questo cerchio saranno come non dati». Tutti (compresi i severi padrini) scoppiarono a ridere; e il duello fu sostituito da un pranzo con copiose libagioni in un ristorante vicino.

L'altro episodio viene da alcuni attribuito al celebre letterato e critico Carlo Agostino de Sainte-Beuve, una delle colonne dell'Ottocento francese. Aquilino, però, non è ben sicuro di questa attribuzione pur essendo certo del fatto in se stesso; e lo racconta press'a poco così. Il Sainte-Beuve (o chi per esso) assisteva una sera a una rappresentazione teatrale, quando venne a sederglisi accanto uno spettatore del quale dopo pochi istanti (era una sera di estate) fu palese la nessuna cura ch'egli aveva dell'igiene delle sue estremità inferiori. Costui (lo si seppe soltanto dopo) era peraltro un formidabile spadaccino.

L'acuta sofferenza olfattiva del Sainte-Beuve (o di chi per esso) divenne a un certo punto intollerabile. Ed egli non potè a meno di dire sottovoce: «Signore, scostatevi. I vostri piedi puzzano orribilmente». Il volto dello spadaccino divenne vermiglio. Fiamme sembrarono salire da ogni parte alle sue guance, tingendolo di cremisi e di violetto. Immediatamente precisò il luogo e l'ora del duello: che doveva essere all'ultimo sangue.

L'altro, che era rimasto invece impassibile, lo invitò con poche parole a riflettere sulla assoluta inutilità di quello scontro mortale. E precisò: «I casi sono due. O voi uccidete me, e non per questo puzzerete di meno; o io ucciderò voi, e allora puzzerete ben di più».

La ferrea logica di quell'alternativa fece andare a monte il duello, anche se i due non si stesero subito la mano. Aquilino, dopo le opportune ricerche sul vero nome dei protagonisti e sulla data precisa dell'evento, indicherà quest'ultima, nella sua opera, come e anzi decisiva per il crollo del vecchio mondo cavalleresco.

Edoardo Gennarini

Il duca di Edimburgo a colloquio col Presidente del Venezuela durante la visita a Caracas

VENT'ANNI DALLA MORTE DEL DUCA D'AOSTA

Riposa in mezzo ai soldati come suo padre a Redipuglia

Fino all'ultimo ricusò ogni privilegio e volle essere trattato come ogni altro prigioniero di guerra - Un altissimo esempio

Venti anni fa, il 3 marzo 1942 moriva nel Kenia, a Nairobi, Amedeo di Savoia Aosta. Moriva su uno stretto lettino, nella stanza n. 5 della clinica Maya Carberry, al piano superiore, che si affacciava su un giardino pieno di alberi. Intorno al principe c'era il suo seguito, a cui era stato concesso di seguirlo in prigionia, fino alla fine. C'era il generale Nasi, il cappellano Boratto, il dottor Borra, suo medico personale, i suoi quattro ufficiali d'ordinanza, Tait, Honorati, Danieli e Verin, i due attendenti, Campi e Gallini e l'infermiera che assisteva il duca, Alice Mac Leven.

Erano due giorni che il malato si faceva ormai poche illusioni sulla sua sorte. Due giorni in cui la malattia era precipitata. Era rimasto sveglio e lucido fino quasi all'ultima mezzanotte. Ricordava, parlava a lungo, con febbrile ansia, ma sereno. Sentiva che non c'era più tempo per lui. Cercava la vita, cercava di riempirla onestamente fino alla fine, di riepilogarla con franchezza nelle parole che rivolgeva ai suoi aiutanti. Cercava di lasciare le cose chiare per tutti, come era stata sempre sua abitudine. Aveva distribuito qualche oggetto ai suoi ufficiali e ai due attendenti. Ricordi di guerra, per chi aveva fatto la guerra con lui.

La sera del 2 marzo si era addormentato, calmato da una iniezione. All'una di notte si era svegliato ancora. Poi tornò a dormire, dopo aver rassicurato a Borra che tutto andava bene. Lo vegliava Gallini.

Alle 3.35 l'attendente chiamò il dottore. Il duca era entrato improvvisamente in agonia. Ora respirava a lunghi intervalli. Accorsero tutti. La speranza più tenue era ormai svanita.

Alle 3.45 il Duca d'Aosta spirò. Moriva il prigioniero di guerra n. 11590, catturato il 18 maggio 1941 sull'Amba Alagi, dopo una splendida e dolorosa resistenza. Aveva 44 anni. Era stato Vicerè di uno dei più sfortunati imperi coloniali della storia, un breve, sudato, tragico impero. Lo stesso giorno, in tutti i campi di concentramento d'Africa e d'Asia i suoi soldati ebbero la notizia. E la loro triste e vuota esistenza per un giorno diventò ancora più triste e vuota.

Per un paio di giorni il principe morto rimase sul suo lettino. Lungo, lungo, coi piedi che superavano con le punte la lunghezza del letto, il viso magro e bello marcato dall'ombra della fatica e della sofferenza.

Fu rivestito della sua uniforme di Maresciallo dell'aria. Qualche fiore fu deposto ai suoi piedi. Nella sua camera non aveva mai voluto fiori. «Gli ufficiali d'aviazione hanno i fiori nella loro camera, soltanto dopo la morte», aveva detto un giorno. Morto ebbe pochi fiori, ma il pensiero e il rimpianto cocente di tutti, amici e nemici di guerra. Il generale Platt, comandante inglese dell'East Africa, era stato a visitarlo due giorni prima. Fu l'addio dei due avversari. Platt ordinò gli onori militari alle esequie.

Il Duca d'Aosta fu sepolto il 7 marzo, nel cimitero di Ngong Road, una buca in terra nel verde dei prati kikuiu. Intorno c'erano le tombe di cinquanta soldati italiani. Più in là c'era la foresta. La tomba del duca fu coperta di fiori. Un piccolo gruppo di prigionieri di guerra, inviato dai vari campi del Kenia, lo scortò fino all'ultimo.

«Deve andare in Sud Africa, sui monti Drakensberg, al più presto. Soltanto così potrà rimettersi», aveva detto uno specialista sudafricano inviato da Johannesburg per visitare il duca, due settimane prima che morisse. Ma il malato non ce la fece a muoversi. La sua fibra era già spezzata.

I primi giorni della sua malattia, in gennaio, il Duca d'Aosta era stato anche sulla veranda. Ma nelle tre ultime settimane non si era più mosso. Il male che da venti anni lo insidiava, alla fine aveva trionfato, aiutato dalle sventure morali di quel triste periodo.

«Era ammalato da tanto tempo. Malaria — disse la signora Alice Mac Leven portando la mano al petto — e i polmoni. Da venti anni era malato. Aveva troppa Africa nel sangue ed una fibra ereditaria scossa. E troppa vitalità. Si bruciava vivo, a torso nudo, per ore a Donyo Sabuk, la sua residenza di prigioniero. Giocava molto a tennis, scalzo. Già in Etiopia era peggiorato. Era stato in Italia qualche mese, prima della guerra, per curarsi, riposarsi. Alla fine fu ucciso da una febbre infettiva, portata da un parassita».

La signora Mac Leven era la infermiera inglese che l'aveva assistito fino all'ultimo. Ero andato a cercarla a Nairobi, dove vive ancora, sulla strada che esce da Nairobi, verso l'altipiano. La signora Mac Leven è una donna di mezza età, esile e robusta, gentile e un po' anonima. Ma il suo viso si illumina caldamente, quando sorride. Vive in una casetta come ce ne sono mille a Nairobi, casette a un piano, il tetto spiovente, con una veranda coperta, piena di piante e di fiori e circondata da un giardino carico di bouganville.

I fiori all'infermiera

L'assistenza e la morte del Duca d'Aosta furono una vicenda che la scosse profondamente. Prima per l'importanza ufficiale della persona, e poi per l'importanza umana dell'individuo. Ne ricorda lo spirito vivo e umoristico. Da morto, lo rivestì dell'ultima uniforme.

«Aveva gli occhi da ragazzo, brillanti, ironici e genuini — mi disse. — Era sempre di buon umore, gentile, "charming, so charming"». Poi la donna si arrestò e concluse, con un gesto vago, ed era elevato: «Fino a due giorni prima della morte era stato allegro. Gli fu offerto di incontrarsi con qualcuno dei familiari. Rifiutò, dicendo che era un prigioniero come gli altri».

La signora Mac Leven mi mostrò i regali avuti dalla Duchessa d'Aosta: una collana, alcuni ritratti, piccole grandi cose, di oro, presentate e fatte con gran gusto. Le aveva avute dalla duchessa, nei suoi pellegrinaggi nel Kenia.

«Aveva sempre la febbre — disse, guardando il ritratto del duca che teneva in mano, per mostrarmelo. — Vennero dei medici specialisti dal Medio Oriente, dal Sud Africa. Fecero vari consulti. Ma lui aveva sempre la febbre».

Guardai la foto del duca. In divisa militare, come quasi tutte le sue foto, un sorriso un po' ironico, lieve. «Un giorno, il sabato prima che morisse — continuò l'infermiera — mi fece avere un mazzo di fiori, dicendo: "Voglio darglieli prima che sia troppo tardi, per dirle quanto ho apprezzato il suo aiuto"».

La donna si ricordava a tratti, di tanti particolari, piccoli e grandi di quel suo antico malato, nato ai margini di un trono e che aveva sempre cercato di non tenerne conto, se non per la dignità.

«E dell'Africa, del futuro dell'Africa, diceva qualcosa?», le chiesi. Rispose che il duca pensava che gli europei dovevano venir in molti in Africa e unirsi agli africani, con gli stessi diritti. Sarebbe stata la salvezza d'Europa, piena di gente preparata e priva di spazio. E sarebbe stata la fortuna dell'Africa, così bella, vasta e arretrata. In Etiopia aveva fatto liberare tanti confinati politici. «Bisogna rispettare le forme, le loro forme», diceva degli africani. «Quanti sbagli si fanno con loro».

L'infermiera mi raccontò che ogni domenica scriveva a sua madre, da anni. Lo fece fino all'ultimo, chiedendo, ancora a poche ore dalla morte, se erano arrivate lettere dall'Italia, dalla madre e dalla moglie.

Ora il Duca d'Aosta è sepolto a Nyeri, sotto il monte Kenia, sopra una collina, accanto a settecento tombe di italiani morti laggiù. La tomba è sul suolo di un grande ossario, con i suoi soldati intorno. Come quella di suo padre a Redipuglia. L'ossario è un tempio chiuso. Sulle pareti si sovrastano, in grandi nicchie, i tumuli degli altri morti: soldati, civili, bambini nati e morti in prigionia, prigionieri fuggiti e morti di sete nel deserto settentrionale. E altri morti. Donne consumate dagli stenti di quegli anni e soldati ignoti, morti senza alcun segno di riconoscimento.

E' un tempio ossario semplice e massiccio. Ma un triste record. E' il più completo cimitero di guerra italiano in terra che mai appartenne all'Italia. In mezzo a loro, sotto una pietra scura su cui spicca il suo nome, è rimasto Amedeo di Savoia. Fuori, all'aperto, davanti all'ossario, c'è un cippo. Sotto ci sono le tombe dove riposano i soldati coloniali morti per l'Italia. Ognuno col segno della sua fede, i pagani col solo marmo nudo. Sono sepolti all'aperto, come all'aperto erano vissuti, come all'aperto si vive in Africa. Sarebbe stato più bello che anche il duca e i suoi soldati avessero un tempio all'aperto, come suo padre e i suoi fanti a Redipuglia.

La sua tragedia

«Torno presto, non è niente», disse Amedeo d'Aosta alla fine di gennaio ai suoi aiutanti a Donyo Sabuk, la villa tra Nyeri e Nairobi che aveva avuto in domicilio coatto. Era un padiglione di caccia, grande, che apparteneva a Lady Mac Millan, amica della principessa Elena di Francia, madre del Duca d'Aosta. A Donyo Sabuk, Amedeo di Savoia era trattato bene, aveva una certa libertà, poteva andare a Nairobi ogni settimana. Giungendo prigioniero in Kenia, il duca aveva pilotato lui stesso l'aereo inglese. Ma la sua tragedia era nel cuore, nel disfacimento della sua opera, nella fine dei suoi soldati.

Aveva pianto una volta sola, sull'Amba Alagi, quando aveva sepolto il suo amico generale Volpini, ucciso a tradimento da irregolari etiopici, mentre andava a discutere la resa. Con quel pianto si era fermato il suo cuore. Il corpo aveva continuato febbrilmente a vivere, stancandosi il più possibile per non sentire il peso dei ricordi. Era stato a Eldoret, vicino al confine con l'Uganda, in un grande campo di concentramento, ma era rimasto pochi giorni, contento e avvilito insieme di vedere la vita dei suoi soldati in prigionia.

Gli era rimasto un gran dinamismo. Era sempre stato un grande sportivo. I dottori l'avevano pregato di non stancarsi, ma la routine di vita a Donyo Sabuk era fisicamente sfibrante. Scriveva il suo diario, faceva molti esercizi fisici, dava lezioni d'inglese ai suoi ufficiali, pensava e seguiva le vicende dei suoi ex sudditi dell'Africa orientale. Li assisteva da lontano, come poteva, tutti, civili e militari, con decisi esposti alle autorità inglesi. Leggeva molto.

«Occorre che l'uomo, qualunque posizione abbia, sia capace di vita interiore, di far silenzio nel proprio spirito, di meditare». «L'importante non è dove si cade e quando. Importante è cadere bene». «Sarebbe stato meglio morire sull'Amba Alagi, ma capisco che anche questo desiderio era vanità, bisogna saper morire anche in una clinica, in un letto, lontano dalla patria, da tutti, in mano al nemico».

Sono frasi del suo ultimo periodo.

La signora Mac Leven mi raccontò che il 1.o marzo bruciò le numerose carte personali, di cui era molto geloso. Gli inglesi non avevano mai indagato su questi documenti, ma questi erano troppo compromettenti, se fosse morto. Diede ordine al medico di bruciarli in un catino, con un po' di spirito. Rise a veder la faccia dell'infermiera quando questa se ne accorse.

Il dottor Borra scriverà in seguito le sue ultime parole: «Posso aver sbagliato nel governo degli uomini, anzi qualche volta ho sicuramente sbagliato. Tuttavia ho coscienza di aver sempre sentito la responsabilità del comando, di aver sempre cercato di andare agli umili».

Pensò fino all'ultimo di sopravvivere, benchè il suo cuore fosse rimasto sull'Amba Alagi. Ebbe tutto il tempo di capire e di soffrire. Accettò la morte, umile e onesto, come un eroe romantico.

Fu sepolto con la fotografia della sua famiglia, la stessa che aveva ad Addis Abeba, sul suo tavolo da lavoro. Accanto aveva un crocifisso, le sue decorazioni e una bottiglietta sigillata col suo nome e due date: 1898-1942. Fu l'ultimo grande di casa Savoia.

Ailè Selassiè, l'Imperatore di Etiopia, nove anni dopo la morte del duca, pregò un ambasciatore italiano di esprimere alla Duchessa d'Aosta i suoi sentimenti di gratitudine per la saggezza illuminata e la generosità con cui Amedeo d'Aosta governò il popolo etiopico. E' un esempio che forse non ha alcuna ripetizione nella storia d'Africa, nè in quella di altri sentimenti.

Stanis Nievo

ANCHE A NEW YORK L'AMORE NASCE SPESSO FRA GLI ALBERI

Nel cuore dell'immensa metropoli la riposante oasi del Central Park

Pace silvestre a due passi dalle arterie brulicanti di uomini e di macchine Ma diventa pericoloso di notte e anche i poliziotti vi si avventurano con circospezione

New York, marzo

La signora Bayne m'aveva lasciato per prepararmi un «drink» ed io me ne stavo solo nel suo salotto traboccante di cose pregiate da sembrare il negozio di un antiquario di lusso. Erano tutti ricordi dei lunghi viaggi compiuti dalla signora ed insieme la testimonianza dei suoi gusti di donna raffinata e colta. La sentivo rimestare in cucina, aprire e chiudere il frigorifero. Già si era scusata per la mancanza di soda e, chissà, adesso non riusciva a trovare neppure la bottiglia del whisky. Non era la prima volta che mi capitava di fa[r] visita a vecchie signore ricche, sole e amanti delle cose belle e della cultura. Abitano in appartamenti eleganti, dove si trova di tutto fuorchè la possibilità di preparare con facilità un qualsiasi beveraggio.

«Quando dò un party, faccio approntare tutto da un cameriere», m'aveva detto la signora Bayne. Oh, lo so bene, che in quei casi c'è pure abbondanza di caviale. Sfortunatamente io non ero da lei per un party. «Può venire subito?, mi aveva telefonato. Ho assoluto bisogno del suo aiuto». Si trattava di ascoltarla dire una scena, da una vecchia commedia italiana, che la signora s'era impegnata a recitare nel corso di una serata di beneficenza organizzata dal suo aristocratico club. L'avevo fatto ed ora stavo in attesa del «drink», che a tutti i costi voleva offrirmi. «Credo di avere del Dubonnet... Le piace?». «Qualunque cosa, signora, purchè non si dia troppo disturbo», gridai a mia volta. Un ennesimo rimestio di bottiglie, naturalmente vuote, mi confermò nuovamente quanto la signora Rayne fosse all'oscuro delle disponibilità del suo bar. Gettai allora una altra occhiata d'ispezione attorno a me e mi alzai. Mi attirava la grande vetrata della finestra. Per raggiungerla dovetti eseguire una specie di «twist» al fine di evitare di urtare prima la manina di un angelo, poi un traballante paralume, quindi un paravento cinese. Che superba vetrata, umida e chiara! La neve era lì a un passo sul terrazzo, l'ultima neve, vecchia ormai, non toccata da alcuno salvo dal sole. E, fuori, si stendeva il Parco.

Al Central Park: la panchina riservata a Bernard Baruch

Attraverso la sottile trama dei rami spogli degli alberi, lo si poteva vedere tutto dentro. Il viale delle statue, con quella di Cristoforo Colombo avanti a tutte, la pista di pattinaggio, il laghetto delle fiabe, il piccolo zoo dei bambini, la piscina delle otarie, il giardino di Shakespeare con la famosa quercia venuta da Statdorf-on-Avon... Scorsi pure una carrozzella passare tra gli alberi, l'alta tuba lucente del cocchiere, la fiammeggiante coperta rossa del cavallo. C'era il sole e col sole il Parco è sempre bello, anche d'inverno, anzi chi l'ama veramente lo trova più affascinante, più incantato di inverno che d'estate.

Io ci faccio brevi passeggiate durante l'ora del «lunch». I colombi sembrano riconoscermi. Dall'albero sul quale dimorano calano fragorosamente attorno a me. Sono tanti che per un momento non riesco a vedere più nulla, come succede quando si è in mezzo ad una fitta pioggia violenta. Ma non ho mai niente da dargli; così me ne scappo via, mi sottraggo svelto alla loro cerchia, un po' vergognoso, senza osare voltarmi, per tema che possano veramente riconoscermi la prossima volta. D'inverno fa male deludere i colombi, sentirsi diversi dai generosi benefattori che vanno al Parco espressamente per sfamarli.

E con gli scoiattoli ci si sente ancor peggio. Scendono di corsa dai tronchi degli alberi e si piazzano in mezzo al viale, ti fissano con gli occhietti pieni di tristezza. Stanno impalati, una zampetta o tutt'e due sul petto, come giurassero di avere fame, finchè non ti muovi. Cercano di capire le tue intenzioni. Se togli una mano di tasca sei compromesso, accendi nel loro cuore una grande speranza; se ti siedi su una panchina credono che ti sia messo lì per sfamare una intera famiglia, ti saltano sopra il cappotto, vanno direttamente verso le tue tasche. Li hanno abituati così i loro amici dalle tasche piene di noccioline, i quali sono veramente le uniche persone a sedersi sulle panchine in questa stagione. Panchine Ce ne sono migliaia a Central Park, ma una è riservata, ci può sedere soltanto Mr. Bernard M. Baruch. C'è tanto di targa di metallo a dirlo. Adesso fa freddo, c'è la neve attorno la panchina e Mr. Baruch è molto vecchio. La sua panchina è vuota come tutte le altre. Ma quante volte si è seduto qui! Era già la «sua» panchina molto prima che lo sancisse la targa.

Fu su questa panchina che incontrò Irma, sua moglie, un gran mucchio d'anni fa, quando egli non era ancora l'abile finanziere, l'illuminato consigliere economico di Roosevelt e di Truman, ma un qualunque studente squattrinato. Amava il parco, diede soldi per farlo più bello, così gli riservarono una panchina, la sua preferita, quella all'ingresso dalla 66.ma Strada, vicino al campo di giochi dei bambini, vicino al monumento ai Caduti sul mare e al padiglione dei giocatori di scacchi e di dama che la sua munificenza aveva finanziato. Era la stessa panchina sulla quale Mr. Baruch aveva tenuto per la prima volta tra le sue la mano di Irma.

Amore. Anche a New York, l'amore nasce spesso tra gli alberi, accanto ai busti di pietra dei filosofi e dei filantropi e gli danno ardire il cinguettio di un uccello, può provocarne la manifestazione persino il ruggito di un leone in gabbia, la zampata affettuosa di uno scimpanzè alla sua compagna di prigionia, può favorirlo la caduta di una stella, lo squarcio improvviso nel cielo di una folgore, la vista dei cuori intrecciati incisi da altri innamorati sul tronco di un albero. Amore a Central Park... Quella è la statua del Generale Sherman... e quell'obelisco laggiù risale al 1600 a. C. E' l'obelisco di Totmes III, ma tutti lo chiamano l'obelisco di Cleopatra. Perchè? Più in là ci sono le statue di Morse, di Shelley, di Walter Scott e di Mazzini. Chi era Mazzini? Canta un uccello. E' un «magnolia bird»... Il primo bacio cade, improvviso, impensato, come una stella che scende rapida nel cielo, ferma le spiegazioni, fa dimenticare le domande. Ci si prende per mano.

Ha altre dimensioni il Parco, altre luci, adesso. Balto, il generoso cane alascano che portò la slitta di medicinali attraverso centinaia di miglia di ghiaccio nell'inverno del 1915, è adesso il nostro cane e nostri sono «Alice fra le meraviglie» e «Hans Christian Andersen con l'anitra», le sculture di bronzo che adornano il laghetto delle fiabe, nostro è il ponticello di legno che attraversa il laghetto dei cigni, nostro è il rozzo tavolo in fondo alla « Taverna-on-the green », dove ci sedemmo la prima volta a sorbire un gelato.

Sì, amore nel Parco, ma fino a mezzanotte. Dopo non è più buono il Parco per gli innamorati, non è più buono per nessuno. Sono i poliziotti a ricordarlo alle coppie che hanno perso coscienza del tempo e agli attardati visitatori. Peccato. Succedono a volte brutte cose nel Parco, la notte. E' bene ci stiano soltanto i poliziotti, è il loro mestiere, duro mestiere.

Il Parco è molto esteso, c'è una zona, the Ramble, così intricata che succede agli stessi poliziotti di smarrirvici, devono telefonare al loro comando per essere aiutati a venirne fuori. I lampioncini danno scarso chiarore, i grattacieli, che orlano il Parco, si sono spenti come verghe di metallo incandescenti affogate in un secchio d'acqua. Central Park diventa un luogo che può far paura anche ai poliziotti. Uno di essi mi ha detto: «Quando devo far servizio nel Parco di notte, non lo dico mai a mia mamma». Non bisogna pensare che il Parco si trasformi di notte in un luogo di crimine, ma qualche brutto fatto vi succede ogni tanto, specialmente di estate, e un crimine consumato nel Parco desta più impressione che se perpetrato altrove, è come una profanazione, come si trattasse di un crimine in Paradiso.

Central Park è infatti considerato dai newyorkesi un Paradiso, il loro Paradiso. Di questa stagione, specialmente, esso evoca immagini di Paradiso, è così quieto, incantato, pulito. Vi si incontrano la «Donna degli scoiattoli» e lo «uomo delle anitre», angeli con le sporte piene di pane e di noccioline, vi si incontrano tranquille coppie di maturi innamorati e vecchietti che ti sorridono con simpatia se ti vedono sostare davanti un cigno o prendere la fotografia di una statua e bambini, bambini... L'altro giorno morì un orso. Gli altri orsi stavano quieti nelle loro tane. «L'hanno saputo, mi disse il guardiano, oggi hanno mangiato di mala voglia». Al Santuario degli uccelli è ritornata la prima Parula, che è un uccello primaverile. Che fretta! Sembra confuso tra i « Cardinal », i «Blackpol» e gli «Starling» e tutte le altre specie di uccelli che gli ornitologi classificano come invernali.

Apro la finestra, esco in terrazza. Adesso posso vedere il parco in tutta la sua lunghezza di due miglia e mezzo. Mezzo milione di alberi mi stanno davanti, una foresta stupefatta, un tratto pastorale, una pace silvestre nel cuore della affaccendata città. Sulla pista dove d'estate si recita Shakespeare, i bambini pattinano, sembrano perline di una collana sciolta. Non sono mai entrato nel piccolo zoo dei bambini. Per farlo dovrei farmi accompagnare da un bimbo, così stabilisce il regolamento. Sento un passo dietro di me, una voce: «Brr, che freddo... Ecco il suo "drink", finalmente». Prendo il bicchiere, ma ormai m'è passata la sete, ho soltanto una gran voglia di uscire.

Mario Albertazzi

L'imperatrice Farah sui campi di neve di Abe Ali (Teheran)

Libri ricevuti

Elvio Barlettani: *Lampo, il cane viaggiatore* - Garzanti, L. 1200. E' una «storia semplice e vera», come dice l'autore all'inizio del libro: la storia del cane Lampo, che il ferroviere Elvio Barlettani ebbe accanto a sè per molti anni alla stazione di Campiglia Marittima, da quando lo vide scendere da un treno merci al giorno in cui la bestiola finì miseramente sotto un treno. Era un cane bastardo. Venuto probabilmente da Livorno, fissò la sua residenza alla stazione di Campiglia, e qui cominciò subito a manifestare qualità eccezionali conquistando la simpatia dei ferrovieri. In che cosa consistevano queste qualità? In una parola, Lampo era un cane moderno. Pratico, pieno d'interessi, aveva una spiccata volontà di conoscenza. In lui l'intuito e l'intelligenza si univano a una sorprendente capacità di calcolo. Sapeva a memoria l'orario dei treni, ne conosceva le fermate e le coincidenze, distingueva i treni passeggeri dai merci, i direttissimi dagli accelerati. E viaggiava. Ma non viaggiava a caso. Quando saliva su un treno, sapeva di non potersi spingere oltre una data stazione, perchè altrimenti non avrebbe trovato un treno per ritornare in tempo utile per i suoi impegni, come quello di accompagnare ogni mattina a scuola, a Piombino, la piccola Mirna, figlia del Barlettani. A poco a poco il suo nome divenne popolare, i giornali gli dedicarono grandi titoli in Italia e all'estero, la TV riprese e trasmise momenti della sua giornata. E infine alla stazione di Campiglia gli è stato dedicato un monumento. Ciò che soprattutto distingue la storia di Lampo, da quella degli altri cani in genere, è che non si tratta di una delle solite storie di fedeltà canina. In questo libro si narra di un cane che ha avuto la singolarità di vivere a modo suo a contatto col mondo civile. Non un cane schiavo della volontà del padrone, non un cane addestrato all'obbligo mortificante di fare determinate cose. Lampo cane indipendente e di carattere, ha imparato tutto da sè indirizzando la propria vita unicamente secondo il proprio temperamento. Tuttavia non ha avuto una vita facile. Il regolamento gli vietava di viaggiare da solo e «senza biglietto». E Lampo ha difeso con l'intelligenza e con l'astuzia il suo diritto di «cane viaggiatore». Finchè un giorno venne deciso di allontanarlo per sempre da Campiglia, caricandolo su un treno merci per una destinazione dalla quale non potesse più ritornare. A questo punto la storia di Lampo diviene patetica e dolorosa. Dopo lunghe vicissitudini trova il treno che lo riporta a Campiglia sua residenza d'elezione. E nessuno ha più il coraggio di allontanarlo. I mesi passano, Lampo declina, ma in lui resiste tenacemente la passione per i treni, finchè un triste giorno...

Elvio Barlettani, che ama i cani e ha amato Lampo in modo particolare, narra i fatti in uno stile semplice e schietto, rendendoci partecipi delle sue emozioni, ricostruendo una storia che ha il candore e la forza dei sentimenti puri, i quali hanno ancora il potere di conferire all'esistenza una luce particolare, una specie di incanto, che solitamente va perduto nell'affanno di ogni giorno.

O

Arthur Christensen: *Racconti persiani*, Mondadori. Il volume è diviso in tre parti: racconti popolari; storielle amene; favole e racconti letterari. La raccolta comprende racconti di origine indoeuropea e racconti di origine semitica. L'elemento meraviglioso e una struttura armonica e proporzionata, prevale nei primi; i secondi hanno invece carattere novellistico. Sono ricchi di episodi, l'uno incastonato all'altro, in maniera del tutto imprevedibile e sorprendente. Il volume è corredato da sedici tavole a colori fuori testo.

O

Umberto Morucchio - *Una donna in lotteria* - Ed. Ceschina; lire 900.

O

Tommaso Casini: *Orientamenti per una riforma dell'addestramento professionale* - Cappelli Editore, Bologna, L. 2000.

CRONACA DELLA CITTA'

LAVORI PER 200 MILIONI NEI VECCHI EDIFICI

Case nuove e restauri nel programma dell'IACP

Aperto da ieri un concorso per 47 alloggi che saranno assegnati in locazione semplice

In questi giorni l'Istituto autonomo case popolari ha trasmesso alle autorità, dopo aver provveduto alla sua stampa, il bilancio per l'esercizio 1 luglio 1960-30 giugno 1961. Dallo stesso e dalla relazione del presidente, dott. Luigi Masutto, che lo integra si può riscontrare la notevole attività costruttiva che ha improntato anche l'ultimo esercizio, grazie all'intervento dello Stato, con la concessione di cospicui finanziamenti. E' da notare in proposito che tale attività ha potuto raggiungere, rispetto ai precedenti esercizi, la punta massima, sia tenendo conto del periodo che segue il ritorno dell'Italia a Trieste sia quello di amministrazione anglo-americana.

Di notevole interesse la realizzazione, nella gestione '60-61, della gran parte degli edifici affidati all'IACP che sono venuti a creare il Borgo San Sergio, nella zona residenziale del Porto industriale di Zaule: una iniziativa, questa, da tempo sentita e auspicata e dall'indubbio contenuto sociale. Come detto, la massima parte delle case è già ultimata, mentre altre sono in corso di avanzata ultimazione e la minima in fase d'inizio. Una chiara visione dell'opera veramente rilevante svolta dall'Istituto viene offerta dai lavori effettuati per conto del Ministero dei lavori pubblici, dalle costruzioni di proprietà dell'Istituto e per conto della gestione INA-Casa, sia nella nostra città che negli altri Comuni della zona.

Volendo riassumere la ridda di cifre sulle quali s'impernia l'attività dell'IACP, l'esercizio 1960-61 presenta i seguenti dati: costruzioni ultimate: 82 case con 824 alloggi e 4957 vani; in corso di ultimazione: 147 case con 1013 alloggi e 5877 vani; in fase di appalto: 51 case con 537 alloggi e 3490 vani; in fase di progetto: per una somma di 1 miliardo e 328 milioni di lire.

Nello scorso esercizio, inoltre, l'Istituto ha realizzato un vasto programma di opere rivolte a garantire l'efficienza e la funzionalità dei fabbricati; per sole opere di carattere straordinario sono state stanziate lire 88.253.950, spesa che comprende particolarmente la revisione generale e la coloritura di serramenti esterni, il rifacimento di intonaci e la coloritura delle facciate degli stabili, la sistemazione di cortili e di terrazze, la riparazione di tetti, ecc. Anche in questo settore, pertanto, malgrado il contenuto livello delle pigioni, lo Istituto si è preoccupato di conservare e mantenere conforme alla sua destinazione il patrimonio immobiliare amministrato, non solo, ma di migliorare nelle case le condizioni di abitabilità. Tali lavori di manutenzione straordinaria eseguite con il proprio personale salariato e ricorrendo altresì all'artigianato locale per quanto riguarda le particolari specializzazioni.

Le spese che l'IACP ha incontrato per queste manutenzioni di carattere straordinario concernono la somma di 94 milioni 554.846 lire che, aggiunta agli oneri derivanti dall'ordinaria manutenzione degli stabili, dà un importo complessivo di spesa ammontante a 182 milioni 808.796 lire.

Il presidente dott. Masutto ha preso anche nota come l'Istituto abbia elaborato un piano generale per il ripristino dei propri stabili, ma data la vastità delle opere da eseguire e il considerevole ammontare della spesa, il programma dovrà essere eseguito con carattere di gradualità, suddividendolo in più esercizi. Per realizzare tale programma si è reso necessario il reperimento dei relativi fondi anche con un ritocco degli attuali canoni d'affitto, che sono considerati inadeguati a fronteggiare gli aumentati costi dei servizi e delle opere; è pertanto allo studio, entro i limiti legislativi, un piano di adeguamento delle pigioni, che l'IACP si è proposto di attuare tenendo però conto della limitata capacità finanziaria di una parte degli inquilini

Ritornando all'attività della decorsa gestione, è dato di osservare che il problema più grave da affrontare è stato quello degli scambi, al fine di eliminare i casi di sovraffollamento riscontrati negli alloggi dell'IACP. In merito, il dott. Masutto ricorda nella sua relazione che fino al dicembre 1957 tutte le assegnazioni di alloggi di nuova costruzione venivano effettuate dalla commissione nominata in un primo tempo con un decreto dell'ex GMA, e più tardi da una commissione comunale, in modo che la concessione di scambi si presentava difficile a causa dell'elevato numero dei componenti i nuclei familiari assegnatari, di alloggio, in quanto le abitazioni che allora venivano costruite non superavano le due stanze, soggiorno e servizi, e nelle stesse si era costretti ad immettere famiglie composte anche da sei o più persone. Nel 1958-59 l'Istituto provvide alla costruzione di case con alloggi di maggior ampiezza, che però non servirono per eventuali scambi in quanto le famiglie assegnatarie risultavano anche esse ad alto numero di componenti. Volendo, nell'esercizio 1960-61, eliminare gli inconvenienti del sovraffollamento, si è cercato di risolvere il problema degli scambi, partendo dalle sistemazioni di nuclei piccoli o anche di persone sole occupanti alloggi di quattro stanze e servizi; e la difficoltà maggiore è appunto consistita nell'opera di persuasione dovuta usare verso gli inquilini «privilegiati» affinchè accettassero uno scambio con un alloggio più piccolo, e contemporaneamente l'Istituto si è voluto sobbarcare la spesa che comportava il trasloco per gli inquilini anziani.

Facendo sempre riferimento all'attività esplicata dall'IACP, è da notare ancora che dalle costruzioni con pieno finanziamento statale si è passati a quelle con totale mutuo a tasso minimo, per arrivare ora a una forma mista, che prevede metà della spesa a mutuo statale a basso tasso e l'altra metà al ricorso dell'IACP al credito bancario. E' in questa visione, appunto, che va inquadrato il bando di concorso che l'Istituto ha emesso nella giornata odierna, per l'assegnazione di 47 alloggi in locazione semplice costruiti nel nostro Comune, ai sensi della legge 24 luglio 1959, n. 622.

Gli alloggi, che sorgeranno in quattro case (due in via Buonarroti e due in viale Campi Elisi) presenteranno le seguenti caratteristiche: 15 da 2 stanze, soggiorno, cucinino e servizi, affitto mensile da lire 16.400 a lire 18.300; 10 da 3 stanze (idem come sopra), da lire 18.800 a lire 18.900; 2) da 1 stanza (idem), da lire 11.600 a lire 11.900; 20 da 3 stanze (idem), da lire 17.400 a lire 19.200 (il deposito cauzionale riguarda tre volte il canone mensile). Da notare che le quattro case sono fornite di ascensori e tutti gli alloggi usufruiscono dell'impianto di riscaldamento autonomo completo di caldaia e radiatori. Le domande dovranno pervenire agli uffici dell'Istituto in via XXX Ottobre 4, entro il 5 aprile di quest'anno; al concorso possono partecipare anche coloro che già usufruiscono di un alloggio dell'IACP e che possiedono i requisiti contemplati dal relativo bando.

Ancora all'esame le istanze dei portuali

Evidentemente tutto l'incartamento che raccoglie le proposte dei lavoratori portuali riveste una materia particolarmente complessa, se il suo esame, che in pratica era già stato completato nella giornata dell'altro ieri, ha avuto, da parte degli utenti, assieme ai tecnici della Camera di commercio ed agli esperti dei Magazzini Generali, un ulteriore approfondimento.

L'altra sera, come già noto, si era discusso punto per punto, al fine di sviscerare tutti i motivi di principio e di orientamento per tradurre in cifre le richieste che erano state avanzate, in rapporto specialmente all'onere che ne deriverebbe da un loro accoglimento; e ieri, fino a tarda ora della sera, si è continuato nel lavoro di calcolo, predisponendo alfine il documento di risposta.

Tale elaborato dei tecnici verrà sottoposto, con tutta probabilità, stamane alla Camera di commercio che ha il compito di consegnare il documento al Commissario generale del Governo e illustrargli le relative conclusioni. A quanto è dato di sapere, vi sarebbero ancora delle difficoltà — forse in qualche punto notevoli — da superare; ma si confida particolarmente nei buoni uffici del dott. Mazza.

Messaggio di Macrelli ai profughi istriani

In risposta al messaggio augurale, il Ministro della Marina mercantile on. Macrelli ha fatto pervenire ieri al segretario del CLN dell'Istria, Ruggero Rovatti, un cordiale telegramma in cui dice «particolarmente lieto per la manifestazione di affettuosa stima tua e degli amici del C. L. N. dell'Istria, di cui seguo da anni l'opera diretta a raggiungere il traguardo della sistemazione di tutte le famiglie profughe».

IL DISCORSO DI FANFANI ALLA CAMERA

Eco di compiacimento per l'impegno sulla Regione

Immediata eco hanno avuto ieri le dichiarazioni dell'on. Fanfani per l'impegno assunto dal nuovo Governo di realizzare presto la Regione Friuli-Venezia Giulia a statuto speciale.

Il Sindaco dott. Franzil ha così telegrafato al Presidente del Consiglio:

«Rendendomi interprete sentimento cittadinanza triestina inviole espressione profondo compiacimento e viva soddisfazione sue odierne dichiarazioni programmatiche riguardanti Regione statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Rinnovando augurio già espresso all'atto della designazione per proficuo lavoro interesse Patria e democrazia, ringrazio lei e gli altri componenti il Governo per l'accoglimento di questa fondamentale istanza della popolazione».

Al segretario della Democrazia cristiana, on. Moro, il Sindaco ha così telegrafato: «Dichiarazioni programmatiche pronunciate nel pomeriggio alla Camera dal Presidente del Consiglio, riguardanti particolarmente l'impegno del Governo per affrettare l'approvazione dello statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, sono accolte con profonda soddisfazione dalla maggioranza dell'opinione pubblica triestina. Inviole ringraziamento vivissimo per aver fatto accogliere nel programma governativo tale importante istanza popolazioni interessate e formulo voti per la pronta realizzazione del dettato costituzionale». Analoghi telegrammi sono stati inviati anche agli onorevoli Saragat e Reale.

Anche la Segreteria provinciale della D.C. ha espresso ieri — in un comunicato — viva soddisfazione per le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio, on. Fanfani, a nome del Governo, nella presentazione dinanzi al Parlamento, sull'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. La D.C. di Trieste — si afferma nel comunicato — «confida nella decisiva collaborazione del Governo alle proposte parlamentari già formulate, al fine di giungere alla definizione unitaria di un idoneo Statuto che possa portare alla sollecita istituzione dell'Ente Regione. Questa realizzazione, prevista dalla Costituzione repubblicana, è giudicata dal Governo e dalla D.C. come pienamente rispondente alle attuali esigenze per una sistemazione definitiva delle province orientali del Paese, e come strumento di progresso democratico e di propulsione economica — in una nuova prospettiva regionale — per il Friuli-Venezia Giulia. Telegrammi di compiacimento da parte della D.C. di Trieste sono stati indirizzati al Presidente del Consiglio on. Fanfani e al segretario politico del partito on. Moro.

Analogo compiacimento è stato espresso dal segretario Pierandrei a nome del PSDI in un'assemblea del partito socialdemocratico.

DOPO LA PRIMA AL VERDI

Bloccata dalla censura la pellicola di «Senilità»

Dopo il velatino per «Rocco e i suoi fratelli», un'altra novità in campo cinematografico, che riguarda in modo particolare la nostra città: la censura ha infatti condizionato la visione di «Senilità». la cui «prima» mondiale ha avuto luogo mercoledì sera al teatro Verdi, alla soppressione di due brani di dialogo. Finora, a quanto si è saputo, il produttore Morris Ergas si è opposto alla decisione della censura, la quale d'altro canto sarebbe intenzionata ad apportare i tagli che ritiene indubbiamente opportuni e necessari.

Il giorno stesso della presentazione al Verdi del film tratto dall'omonima opera di Svevo, qualche ora prima, «Senilità» veniva visionata a Roma dalla commissione di censura la quale, per la proiezione nella nostra città, aveva concesso un nulla-osta provvisorio, salvo poi a bloccare la presentazione nelle sale di tutte le città, che avrebbe dovuto aver luogo ieri. La pellicola, quella che è servita per la «prima» al Verdi, si trova ancora nella nostra città (il film sarebbe dovuto apparire da ieri sullo schermo del cinema Fenice), ma con tutta probabilità verrà prelevata stamane dalla casa produttrice e portata a Padova, in attesa della decisione della censura, poichè a Padova saranno eseguiti gli eventuali tagli.

Nel sindacato C.d.L. della scuola elementare

IL DOTT. PRELLI SEGRETARIO

Si è tenuta iersera la prima riunione del neo eletto comitato direttivo del Sindacato provinciale scuola elementare aderente alla CCdL, per la distribuzione delle cariche. Segretario provinciale è stato rieletto il dott. Ezio Prelli, mentre vicesegretari sono risultati Angelo Biasini e Guido Alessandri. Gli altri incarichi sono stati affidati a Luigi Viezzoli (stampa e propaganda), Anatolia Tasso (scuola materna), Luigi Duse (sezione pensionati), dott. Romano Bais (per i direttori didattici), Dyalma Pasqualini (ricreatori comunali), Angelo Mocarini (riforma E.N.P.A.S.) e Giuseppe Cassano (ruolo soprannumerario).

Stasera la presentazione della gara di gastronomia

Oggi alle ore 18 avrà luogo all'albergo Excelsior Palace la presentazione dei «piatti» concorrenti alla «Gara d'arte gastronomica» indetta ed organizzata dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), con il patrocinio della Camera di commercio, dell'Ente per il turismo e dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste. La proclamazione dei vincitori e della graduatoria avverrà nel corso della serata e cioè in concomitanza con il «Ballo in Maschera». I premi sono costituiti in complessive lire 100.000 nonchè in coppe d'argento, piatti d'argento e premi di rappresentanza.

CON PARTECIPAZIONI DALL'ESTERO

Duecento adesioni al congresso dello Skal Club

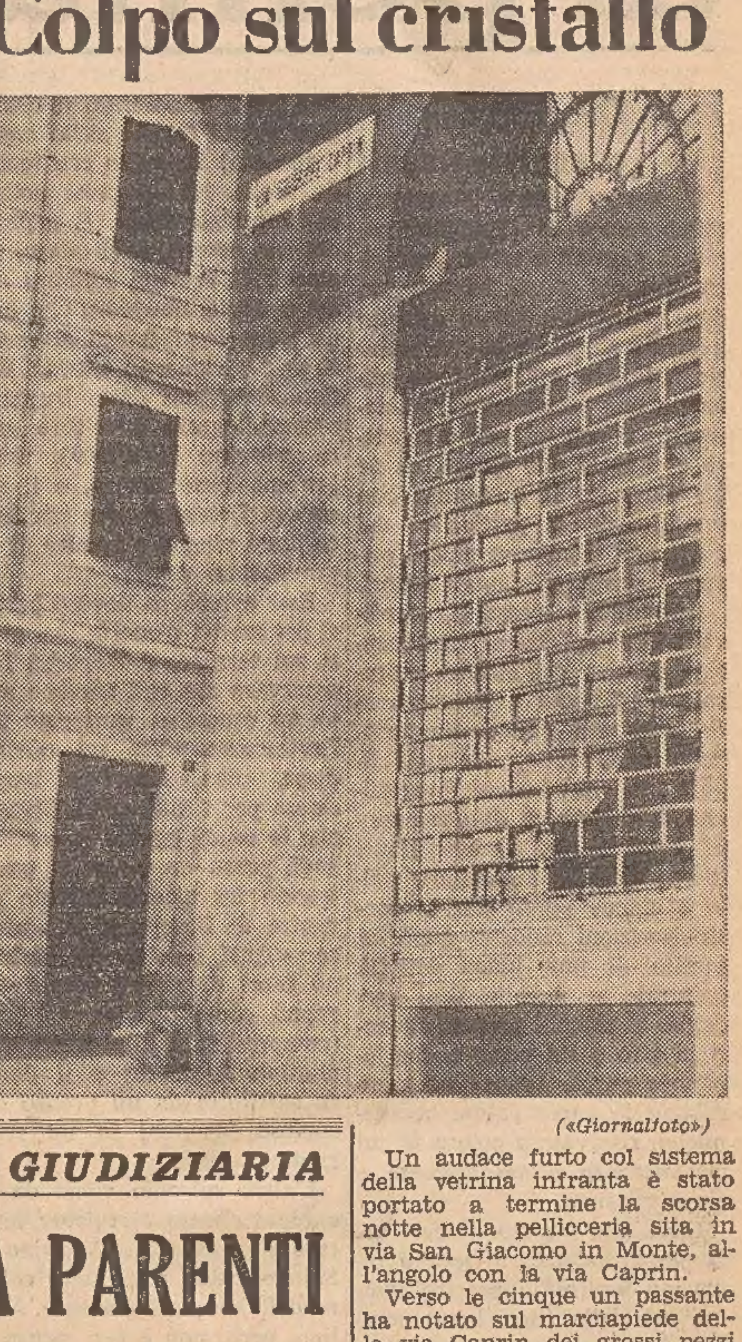
I delegati autorevoli esponenti del turismo giungeranno a Trieste via mare da Venezia

Si sta attivamente curando l'organizzazione del prossimo congresso nazionale degli Skal Clubs, che si terrà — per la prima volta — nella nostra città e a Venezia dal 7 all'11 aprile. L'importante manifestazione ha già ottenuto oltre cento adesioni, di cui alcune rappresentanze straniere; si prevede, comunque, che il totale delle adesioni ammonterà a duecento persone. Il trasferimento avverrà da Trieste a Venezia il giorno 10 aprile, a bordo dell'«Africa» del Lloyd Triestino, e nella città lagunare i partecipanti avranno occasione di essere presenti alla serata di gala al teatro «La Fenice» per la inaugurazione del 25.o Festival della musica contemporanea; del pari sono previste altre manifestazioni e ricevimenti durante la permanenza dei graditi ospiti a Trieste. Martedì prossimo, intanto, avrà luogo un incontro tra il Club di Trieste e i rappresentanti delle Tre Venezie per definire nei dettagli le manifestazioni del congresso.

La notizia dell'importante assise è stata confermata ieri dal presidente dello Skal Club di Trieste, dott. Sardo, nel corso dell'assemblea del sodalizio, in cui è stato approvato il bilancio presentato dal dott. Quittan, dopo che il presidente aveva tenuto una relazione sulla attività svolta l'anno scorso.

Al termine della riunione è stato rieletto il consiglio direttivo in corpore, e precisamente: presidente dott. Ettore Sardo; pastpresident: barone Aldo de Albori; vice presidenti: dottori Paolo Bertoli e Fernando Malfertheiner; segretario generale: dott. Doro de Rinaldini; tesoriere: dott. Renato Quittan; addetto stampa: dott. Stelio Rosolini; consiglieri: dottori Mario Del Franco, Roberto Hausbrandt e Antonio Rigoletti; revisori: comm. Carlo Padoa, Emilio Paterniti e Vittorio Sergas.

Colpo sul cristallo



(«Giornalfoto»)

Un audace furto col sistema della vetrina infranta è stato portato a termine la scorsa notte nella pellicceria sita in via San Giacomo in Monte, all'angolo con la via Caprin.

Verso le cinque un passante ha notato sul marciapiede della via Caprin dei grossi pezzi di cristallo e la vetrina frantumata. Il signore ha immediatamente richiesto l'intervento dei carabinieri i quali hanno assunto i rilievi constatando che gli sconosciuti ladri dopo aver spezzato il cristallo, avevano infilato una mano tra le larghe maglie della saracinesca asportando ciò che si trovava esposto. Del fatto è stata subito informata la proprietaria della pellicceria Amalia Baldi, abitante in viale XX Settembre 16, la quale ha dichiarato che i ladri avevano asportato una pelliccia del valore di quasi centocinquantamila lire.

Verso le sei un altro furto è stato scoperto al bar «Ada» di via Giulia 48. All'apertura del locale la trentaquattrenne Paola Stossich Zacchigna, abitante in via Fabio Severo 85, ha scoperto che durante la notte ignoti erano penetrati nel bar attraverso la finestra del gabinetto di decenza ed avevano asportando dal cassetto del banco di mescita la somma di ottomila lire in banconote e monete di vario taglio oltre ad un mazzo di carte, ed un plaid.

Uccisa dal gas

All'obitorio dell'Ospedale maggiore è stata deposta alle ore 23.30 di ieri la salma della casalinga Teresa Buonpensiero, di 60 anni, rimasta uccisa dal gas. La donna è stata rinvenuta cadavere nella stanza da letto del suo appartamento sito al pianoterra di via Aldegardi 5. In cucina sul bollitore aperto, è stato trovato un recipiente vuoto. Gli agenti del pronto intervento, che sono giunti sul posto con i sanitari della CRI, stanno ancora indagando se la morte debba ascriversi ad una pura disgrazia o a un suicidio. Il medico legale, prof. Renato Nicolini, ha fatto risalire il decesso alle 11 di ieri mattina.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata accolta ieri pomeriggio la casalinga Giovanna Zandegiacomo Dell'Oste, di 78 anni, la quale ancora durante il pomeriggio di mercoledì scorso era accidentalmente scivolata mentre si trovava in un vano della sua abitazione, in via de Rittmeyer 15.

PER INIZIATIVA DEL COMUNE

Un'altra Casa di riposo destinata ai pensionati

Previsto un congruo concorso finanziario dell'ONPI che ha già realizzato il complesso del Cacciatore

Vivo interesse ha suscitato in città la notizia che una nuova Casa di riposo per anziani verrà costruita a Trieste, per accogliere altri pensionati, oltre a quelli che sono già ospiti della «Casa Serena» al Cacciatore. La Giunta comunale, com'è noto, ha dato il suo parere positivo affinchè proseguano i contatti atti a portare a termine tutta la complessa attività che precede l'inizio dei lavori veri e propri, in modo particolare per quanto riguarda il reperimento dei fondi necessari per la realizzazione dell'iniziativa, che riveste un indubbio carattere sociale.

In un primo tempo l'ONPI si era orientata verso una Casa già pronta, da arredare, ma successivamente, grazie alle trattative condotte in tal senso dall'assessore cav. Bazzaro, l'ONPI dimostrava di tornare sulle proprie posizioni e accoglieva la proposta di un concorso della città nella misura di 100 milioni di lire, ai quali si prevede di aggiungerne altri 400, a carico dell'ONPI, tenuto conto che la «Casa Serena» è venuta a costare quasi mezzo miliardo di lire. Le richieste dell'ONPI sono date d'altro canto dal fatto che l'ente non potrebbe far erigere due case analoghe in una stessa città, in quanto gli obiettivi contenuti nel suo programma prevedono la costruzione di una Casa per provincia.

L'ottimo trattamento che l'ONPI riserva ai suoi ospiti ha provocato una vera e propria gara tra i pensionati per trovare ricetto negli accoglienti edifici, e prova ne sia il fatto che al momento attuale ben 170 sono le domande già accolte di pensionati, che non è possibile però soddisfare per mancanza di spazio.

Una nota di sollievo dovrebbe venir data dalla costruzione della Casa di Pordenone, la cui ultimazione è prevista in agosto-settembre, e nella quale è sperabile potranno essere ospitati quei pensionati triestini i cui casi si rivelano più urgenti.

L'iniziativa è stata fatta propria dalla Giunta comunale, evidentemente trasmessale dal suo promotore; la Giunta stessa ha deciso di procedere alla nomina di un comitato cittadino per la raccolta dei fondi, partendo dai 30 milioni di lire già assicurati dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il quale ha dimostrato con l'apprezzato gesto di aver compreso appieno tutta l'importanza e la necessità della lodevole iniziativa.

La nostra città, con questa seconda Casa di riposo per anziani, diverrà uno dei centri più dotati di strumenti sociali: si ricordi in merito il sanatorio di Opicina, la cui funzionalità e modernità degli ambienti e delle apparecchiature sono fuori discussione, il costruendo collegio-scuola dell'ENAOLI per gli orfani dei lavoratori, nonchè tutte le altre attività assistenziali, che fanno onore a Trieste, non ultima certamente la clinica dell'INAM.

TRE DENUNCE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

COMPLICATO FURTO TRA PARENTI MESSO IN LUCE DA UN RICATTO

Penetrano nella casa con chiavi false approfittando della sordità di una donna - L'azione della Mobile

Una aggrovigliata matassa di un furto tra parenti è stata dipanata nei giorni scorsi dagli uomini della squadra Mobile, diretti dal dirigente dott. Cappa. Le indagini sono partite da una scarna denuncia presentata il 19 febbraio dal negoziante Stefano Scamacca di 48 anni, il quale ha dichiarato che il giorno precedente — era una domenica — degli ignoti erano penetrati nel suo appartamento, derubandolo di 322 mila lire custodite in un cassetto della scrivania chiuso con un lucchetto. Particolare di rilievo, il furto era stato commesso mentre in casa si trovava la vecchia madre del derubato, una signora di 81 anni, completamente sorda.

Gli agenti della Polizia scientifica intervenuti sul posto hanno subito accertato che la porta d'ingresso non era stata forzata, per cui era da presumere che i ladri si fossero serviti di chiavi false o fossero entrati durante un breve lasso di tempo durante il quale, così era stato riferito, la porta era rimasta semplicemente accostata.

Nella mattinata di quella domenica lo Scamacca aveva fatto un po' di contabilità in casa ed aveva ricevuto, proprio poche ore prima che si verificasse il furto, la visita di un parente, tale Oreste Santangelo, di 26 anni, abitante in via Tor San Piero 4. Ed ha affermato il derubato che in presenza dell'ospite egli aveva riposto il denaro nel cassetto della scrivania. Gli agenti hanno così seguito questa pista, che si è rivelata buona. I poliziotti hanno tenuto cioè sotto controllo il Santangelo ed hanno così notato che questi si incontrava frequentemente con il ventacinquenne Giuseppe Pianeta, nato a Caltagirone e dimorante in via Prosecco 46, il quale ultimo notoriamente sprovvisto di denaro, proprio in quei giorni si era recato al Monte di Pietà a ritirare dei pegni per un importo di 25 mila lire. Ciò ha fatto insospettire la Polizia, che ha provveduto ad interrogare l'Oreste Santangelo prima e il Pianeta poi. Dal primo i poliziotti non hanno ricavato nulla, mentre al secondo — usando un trucchetto — hanno strappato una prima confessione: Oreste Santangelo s'era procurato le chiavi di casa dello Scamacca e le aveva affidate al Pianeta affinchè provvedesse a farne un duplicato.

Scelto il giorno per compiere il furto, il Santangelo si è recato in visita allo Scamacca; lasciata poi la casa ha atteso, nei pressi, assieme al Pianeta, che nell'appartamento rimanesse soltanto la vecchia signora. Entrati nell'alloggio si sono infine impadroniti del denaro: il Pianeta ha forzato il lucchetto del cassetto, mentre il Santangelo teneva d'occhio, non visto, la donna.

A questo punto compare alla ribalta una terza persona: Francesco Santangelo, di 34 anni, fratello di Oreste, pure domiciliato al numero 4 di via Tor San Piero. Egli appresa dal Pianeta la faccenda ha finito con il pretendere ventimila lire per starsene zitto. Ottenute venti poi ne ha volute centomila e di fatto, quando ha dovuto ora rispondere alla Polizia, prima ha negato ogni addebito, ma alla fine ha tirato fuori di tasca centodiecimila lire, consegnandole al dott. Cappa dirigente della Mobile.

Altre centodiecimila lire sono state ricuperate a casa del Pianeta. Così una parte della refurtiva è stata riconsegnata al legittimo proprietario e i tre protagonisti dell'impresa sono stati denunciati, a piede libero, all'autorità giudiziaria per trascorsa flagranza. Giuseppe Pianeta e Oreste Santangelo sono accusati di furto pluriaggravato, mentre Francesco Santangelo è stato denunciato per estorsione.

MOTO CONTRO IL MURO

Tragico epilogo dell'incidente di Gabrovizza

Tragico epilogo ha avuto ieri un incidente accaduto ancora una settimana fa a Gabrovizza, dove il ventiseienne Carlo Pertot, domiciliato al numero 164 di Contovello, era andato a sbattere con estrema violenza assieme con la moto contro un muro. Il giovane, che stava attraversando il centro abitato in sella al proprio scooter, a causa di un probabile improvviso abbagliamento, aveva sterzato bruscamente verso destra uscendo di strada e andando a cozzare contro il basso muricciolo. Soccorso dai sanitari della CRI, era stato trasportato all'Ospedale maggiore ed accolto con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica. Lo sventurato giovane è deceduto alle 16.25 di ieri.

PICCONE DEMOLITORE IN VIA RAFFINERIA

DODICI GRANDI FABBRICATI AL POSTO DELL'AUTORIMESSA

Il grande edificio costituente l'autorimessa compresa fra le vie Raffineria, Gambini e Manzoni è stato attaccato ieri dai picconi demolitori e da altre attrezzature meccaniche destinate ad abbatterlo completamente. Nello spazio di circa tre mesi tutto il complesso sarà trasformato in una grande area edificabile, dove dovranno sorgere ben 12 edifici costituenti tutto un organico isolato, per un totale di 175 alloggi, costruiti per conto del Consorzio Cooperative Edificatrici, che ha impostato un programma di lavoro beneficiando dei mutui concessi dal Fondo di Rotazione, con l'interesse del 2.5 per cento. Il progetto dei dodici edifici, elaborato dallo studio degli architetti Fallagiarda, Vascotto e Fogar, è in attesa della approvazione da parte del competente ufficio comunale. E' prevedibile che tale approvazione possa intervenire entro il termine previsto per la demolizione dell'officina, per cui non ci saranno intervalli fra l'approntamento dell'area edificabile e l'inizio della costruzione.

I 175 alloggi sono ripartiti, come detto, in dodici edifici di 7 piani, e sono composti di 3 o di 4 stanze, oltre a due vani di servizio, ripostiglio in cantina e soffitta, nonchè due poggioli, uno esterno e uno sul cortile. L'area degli appartamenti più piccoli è di 80 metri quadrati, quella degli appartamenti maggiori, a 4 stanze, è di 95 metri quadrati. Il 25 per cento del costo dell'appartamento viene sopportato in contanti dal socio destinatario, il 75 per cento è rappresentato invece dal mutuo del Fondo di Rotazione, estinguibile in 30 anni all'interesse del 2.5 per cento. In linea di massima, fra spese per il mutuo, spese di gestione e spese di riscaldamento per l'intero anno gli assegnatari degli alloggi a tre stanze pagheranno circa 18 mila lire al mese, mentre il corrispondente importo per gli alloggi di quattro stanze sarà di circa 22 mila lire.

Secondo le leggi sulla cooperazione, i soci hanno già versato la parte di loro spettanza, con importi uguali. Solamente dopo il collaudo da parte del Genio civile sarà fatta la ripartizione in millesimi della proprietà condominiale e quindi saranno fissate le quote esatte per la distribuzione della spesa. L'estrazione per l'assegnazione degli alloggi ai soci del Consorzio Cooperative Edificatrici è già avvenuta l'11 maggio dello scorso anno, per cui, almeno sulla carta, ciascun socio conosce già la consistenza del proprio alloggio.

Il sorgere di un così consistente complesso edilizio, in una zona finora occupata da case piuttosto basse, varrà a trasformare notevolmente l'aspetto urbanistico di quella parte del rione che gravita alle spalle di piazza Garibaldi. Nei progetti presentati si è voluto comunque alleggerire le masse edilizie con vasti spazi fra edificio ed edificio, favorendo inoltre, con opportune rientranze, anche un certo movimento alle facciate, rendendo più «leggero» l'inserimento del rilevante complesso in quella zona.

Partecipazione jugoslava alla prossima Fiera

DELEGAZIONE IN VISITA A LUBIANA E ZAGABRIA

La partecipazione jugoslava alla nostra Fiera campionaria sarà oggetto di colloqui tra alcuni rappresentanti economici triestini e gli esponenti sloveni e croati. E' partita ieri mattina, infatti, alla volta di Lubiana a Zagabria la commissione economica di cui fanno parte il presidente della Fiera comm. Suttora, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il presidente della delegazione triestina della Camera di commercio italo-jugoslava, dott. Vatta, il dott. Leo Paschi, il comm. Giacomo Grioni, lo avv. Piero Slocovich e l'ing. Claudio Chiaruttini.

Nella stessa mattinata la delegazione ha conferito con i rappresentanti economici sloveni, raggiungendo, nel pomeriggio, Zagabria per un ulteriore incontro con esponenti croati.

Omaggio alla memoria del Duca d'Aosta

Vent'anni fa, in questo giorno di marzo, si spegneva a Nairobi, nel Kenia, il principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste, nobilissima figura di combattente generoso e leale che seppe meritare dal nemico l'onore delle armi per sè e per i suoi soldati. Il Duca Amedeo d'Aosta visse nella nostra città un periodo della sua troppo breve esistenza ed è sempre rimasto nel cuore dei triestini. Oggi le onoranze alla sua memoria assumono particolare rilievo nella nostra città con una serie di riti ai quali il Comune partecipa in forma ufficiale.

Alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo si celebrerà la S. Messa in suffragio, a cura della locale sezione dell'UNUCI e dell'UMI. Un secondo rito in memoria del principe decorato di Medaglia d'oro sarà officiato alle ore 18 nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini per iniziativa della sezione triestina dell'Associazione nazionali reduci di Africa. Alle 18.30, infine, nella sala «Duca d'Aosta» di piazza Unità d'Italia 7, messa gentilmente a disposizione dalle Assicurazioni Generali, Fabio Giraldi commemorerà lo scomparso.

Alle onoranze sono invitati i sodalizi patriottici, combattentistici e d'arma.

UNA PROTESTA DELLA CATEGORIA

Pesca con esplosivi fra le dighe e la riviera

Altre volte abbiamo dovuto occuparci degli abusi commessi in materia di esercizio della pesca nel golfo. Molto spesso si è trattato della pesca a strascico, ed anche recentemente c'è stata addirittura una sollevazione degli interessati contro lavoratori di altre zone, colpevoli appunto di far ricorso a quel sistema di pesca. Ma adesso dobbiamo segnalare un abuso perdurante, commesso in un ambiente molto più ristretto, addirittura facilmente identificabile, eppure non ancora eliminato dalle competenti autorità: la pesca con esplosivi. Essa viene esercitata per la maggior parte fra le dighe nuove e lungo la costa fra Grignano e le pompe di Aurisina.

Da quanto si è saputo, la «operazione» avrebbe addirittura inizio in pieno porto, nel Canale. La strage riguarda cefali, branzini, orade, menole e «girai», storditi e colpiti con cariche di esplosivo fatte esplodere nell'acqua. Il «raccolto» viene effettuato a distanza di ore, per consentire al pesce di ritornare a galla ed essere perciò facilmente raccolto con le «volighe», oppure intervengono compiacenti palombari, che raccolgono i pesci deposti sul fondo. Il pescato viene poi tranquillamente introdotto sul mercato locale o ceduto a trattorie e ristoranti. E qui l'«operazione» ha termine. Un sistema di pesca condannabile, proibito dalla legge, che però continua a [illegible]sistere nel nostro golfo. Vien da chiedersi veramente come sia possibile ciò, conoscendo con quale attenzione le forze di Polizia esplicano la vigilanza ad esse affidata.

Il prof. Picotti al Simposio degli scienziati atlantici

Presso il Centro di ricerche istituito dalla NATO a Frascherino si è svolta una riunione di studiosi appartenenti agli Stati della difesa atlantica. Come è noto il Centro diretto dal prof. Bernard, effettua indagini sulla contaminazione delle acque marine per effetto degli scoppi nucleari. Al simposio ha partecipato il concittadino prof. Mario Picotti, delegato del Consiglio nazionale ricerche e vicepresidente della Commissione internazionale per l'esplorazione del mare Mediterraneo.

Con prognosi riservata è stato accolto ieri nel reparto neurologico dell'Ospedale maggiore il carpentiere Giovanni Mozan, di 34 anni, abitante in via Zanella 40. Salito su di una scala a pioli, egli stava sistemando dei tendaggi per conto della famiglia Bertos domiciliata in via Commerciale 23 quando ha perduto improvvisamente l'equilibrio finendo sul pavimento. Nella caduta egli ha picchiato duramente il capo riportando un trauma cranico.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,6, minima 4,7; umidità 60 per cento; pressione mb. 1005,4 in lieve aumento; temperatura del mare 7,8; vento km. 2 da Sud.

Oggi: Santa Cunegonda. Il sole sorge alle 6.42, tramonta alle 17.53. La luna nasce alle 4.38, tramonta alle 14.17.

Maree - OGGI: alta alle 7.09, cm. 37 e alle 20.30, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 13.56, cm. 55 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.54, cm. 43 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai Due Mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 giovane coperta, precedenza n. 1510; 1 mozzo coperta, turno 1586; 1 garzone cucina, turno 662; 1 fuochista, conf. 1499.

STATO CIVILE

del giorno 2 marzo 1962

MORTI: Hrescak ved. Koncnik Maria anni 90, Dragovich ved. Di Seneca Ada a. 70, Caligaris in Nordio Ida a. 72, Zanella ved. Spangher Rosa a. 82, De Petris ved. Geletti Luigia a. 94, Gratton ved. Giaschi Anna a. 81, Rossi ved. Michelazzi Maria a. 83, Pauletich in Bonnes Anna a. 54, Massarotto in Devescovi Maria a. 62, Furlan Martino a. 85, Rebec in Kacic - Bartulovich Francesca a. 75, de Franceschi ved. Pitacco Maria a. 78, Smotlak Giuseppe a. 62, Ciac in Tremoli Giuseppina a. 66, Ukosich Andrea a. 67, Colautti ved. Tommasi Giovanna a. 75, Dionis Domenico 69.

NASCITE DENUNCIATE: 11.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici.

In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

1-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

ASSORTIMENTO! STILE! PREZZO!

PALAZZO DEL MOBILE

RONCHI DEI LEGIONARI

L'INGEGNERE COSTA ALLA «DANTE» SUL PIANO REGOLATORE

CONFLITTO FRA DESIDERI E IMPOSIZIONI DEL MECCANISMO

Perchè i triestini si sentono irriducibilmente cittadini L'urbanistica riassume l'intera vita della collettività

L'ing. Roberto Costa, segretario della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di urbanistica, ha parlato ieri sera, presentato dalla signora Eulambio, nella sala maggiore del Liceo Dante Alighieri in una conferenza promossa dalla Società Dante sul tema: «I cittadini e il piano regolatore».

L'oratore ha osservato all'inizio che nel pur ampio dibattito sul piano regolatore che si è sviluppato in queste due ultime settimane, e che è segno di vitalità e di consapevolezza, non sempre i cittadini hanno potuto agevolmente comprendere cosa il nuovo piano vuol cambiare dell'organizzazione e della forma della città. Ciò perchè non sempre è agevole distinguere tra i problemi tecnici del piano, che sfuggono al giudizio della maggioranza, ed i problemi di impostazione che possono e debbono essere discussi da tutti.

L'ing. Costa ha osservato che le condizioni della nostra società sono oggi ben diverse da quelle del '35; la proporzione tra gli interventi pubblici e privati oggi è spostata a favore degli interventi pubblici, tanto è vero che dei 45 mila vani costruiti negli ultimi dieci anni, una gran parte sono stati edificati dagli enti per le case popolari. Da ciò l'opportunità di una programmazione generale per l'indispensabile coordinamento delle iniziative e per la tempestiva attrezzatura sociale dei nuovi nuclei. In questo senso il Ministero dei Lavori pubblici ha dato una indicazione precisa, attraverso il Comitato di coordinamento dell'edilizia popolare, creando i quartieri CEP che in ciascuna città dovrebbero raccogliere in un'unica zona opportunamente scelta, tutti o quasi tutti gli interventi di edilizia popolare. Attraverso il piano dunque un buon numero di cittadini vede indicata la possibile futura residenza, ed è una indicazione senza appello, se si pone mente al meccanismo delle assegnazioni. Tutti i nuclei periferici debbono essere dotati di tutte le attrezzature della vita di relazione, in modo da evitare quegli esilii forzati, indefiniti nel tempo, troppo spesso costituiti dagli insediamenti periferici dell'edilizia popolare.

Nè sono da trascurare le conseguenze che il piano determina nel settore dell'iniziativa privata, trasformando con opportune attrezzature terreni di tipo agricolo o semiagricolo in terreni fabbricabili.

A questo punto l'ing. Costa ha osservato che vi sono due modi per distruggere il patrimonio culturale e architettonico di una città e di alterarne il carattere ambientale: attraverso demolizioni e sventramenti (parola che chiaramente mette in evidenza la violenza vandalica dell'atto) e attraverso le norme edilizie che consentono gli interventi dei singoli e che rivalutando il suolo, sollecitano la trasformazione dell'ambiente di demolizioni e ricostruzioni inopportune. Più pericoloso il secondo modo, perchè il primo, fortunatamente, è ostacolato dai privati e dalla mancanza di mezzi finanziari.

Dopo aver esaminato i problemi generali dell'urbanistica alla luce dell'attuale dottrina e dopo aver tracciato una breve cronaca della formazione dell'attuale piano regolatore e dell'iter procedurale finora percorso, l'ing. Costa si è soffermato in particolare sul problema dei quartieri autosufficienti e della ristrutturazione della città.

Egli ha sottolineato il grave effetto che questo decentramento avrebbe sulle iniziative industriali, commerciali, politiche, culturali, sportive e ricreative della città, determinando una involuzione del tono di vita urbana, un abbandono della tradizione profondamente cittadina cosmopolita e antiprovinciale di Trieste. «La città — ha detto Costa citando il Mumford — nella sua vita varia e multiforme nelle occasioni di conflitti, crea il dramma, il sobborgo ne manca e questo spiega la resistenza del cittadino a trasferirsi in periferia».

Sarebbe assurdo pretendere ora che i cittadini aspirino ad avvicinarsi alle condizioni di vita naturale, se non in momenti di depressione psichica o alle soglie del pensionamento. Le nostre case vanno risanate, bisogna concedere maggior spazio al verde, bisogna restaurare la città, non ucciderla.

L'oratore ha affermato quindi che la ristrutturazione della città è strettamente legata alla programmazione economica per il futuro, poichè quest'ultima può indicare fini e soluzioni particolari per lo sviluppo produttivo.

In un ampio e attento esame della formazione di Borgo San Sergio, l'ing. Costa ha osservato che il suo completamento (è stato progettato per diecimila persone, ne accoglie oggi qualche migliaio) sembra il primo obiettivo da raggiungere. Inoltre Borgo San Sergio avrebbe dovuto fornire una lezione per la previsione degli altri borghi.

Nell'ultima parte della sua relazione, l'ing. Costa ha auspicato che il piano regolatore, anche se approvato dopo le modifiche suggerite, sia l'inizio di un serio e approfondito lavoro di studio e di progettazione al quale tutti i tecnici e i gruppi politici siano impegnati a dare un concreto contributo: Trieste ha bisogno di ritrovare in se stessa la spinta per la sua rinascita, il problema urbanistico rispecchia e riassume il problema della città.

CONTINUA LA SFILATA DEI TESTI NELL'AULA DEL TRIBUNALE

Squallide storie di truffe al processo Belullo-Gortan

La curiosa e molto costosa attività di produttrice cinematografica dell'imputata che si giovava di un operatore attualmente arrestato

Con la sfilata di altri numerosi testi è proseguito ieri in Tribunale il processo per il fallimento dell'agenzia immobiliare «Lauro». E' stato escusso per primo il cineoperatore Marcello Mosca, che nell'attuale causa figura come parte lesa, in quanto la titolare dell'agenzia, Claudia Belullo, deve fra l'altro rispondere anche di calunnia, poichè ha affermato — nel venire interrogata dal giudice istruttore — che appunto il Mosca avrebbe apposto la di lei firma, falsificandola, su degli effetti cambiari.

Il Mosca (comparso in aula a deporre in stato di detenzione, in quanto una decina di giorni or sono è stato colpito da mandato di cattura della Procura della Repubblica in relazione a un episodio di truffa ed emissione di assegni a vuoto di cui egli sarebbe protagonista) ha subito precisato che due anni fa è stato condannato proprio per aver sottoscritto una cambiale con la firma della Belullo, mentre sarebbe stata quest'ultima a dargli l'autorizzazione in tal senso. Il Mosca ha quindi dichiarato che anche le tre cambiali, delle quali la Belullo l'aveva ingiustamente accusato di falsificazione, erano state firmate invece di pugno dalla Belullo stessa. (Si ricorda a questo punto che la stessa imputata, peraltro, ha affermato già in una delle prime udienze, che «probabilmente» era stata proprio lei a firmare le cambiali in questione). E il Mosca ha specificato che una delle tre cambiali, per 46 mila lire, destinata a certo Iginio Cossetto, era stata sia compilata che sottoscritta dalla Belullo, alla presenza dello stesso destinatario; mentre le altre due — una da 55 e l'altra da 35 mila lire — erano state compilate da lui, ma sottoscritte da lei.

E' stato poi affrontato l'argomento dei cortometraggi girati dal Mosca su finanziamento della Belullo. Circa il documentario «I leoni d'oro» (che aveva per oggetto la Mostra cinematografica di Venezia), il Mosca ha detto che la pellicola era stata a suo tempo depositata a Milano per lo sviluppo, ma di ignorare attualmente la sorte. Per tale realizzazione la Belullo gli aveva versato 200 mila lire e — particolare interessante ai fini dell'individuazione delle cause del di lei fallimento — l'imputata, nel raggiungerlo a Venezia durante i lavori di ripresa spendeva ogni volta ingenti somme, prendendo alloggio nei più costosi alberghi. Per quanto concerne poi il cortometraggio «Dialogo con la morte» sulla vita rischiosa dei rastrellatori, presentato anche al Festival veneziano, il Mosca ha ricordato che per la produzione la Belullo dovrebbe aver speso dalle 600 alle 700 mila lire. Il 25 per cento dell'incasso che si doveva ricavare dalla proiezione della pellicola, che il Mosca aveva ceduto alla Belullo, sarebbe però spettato a lui.

Infine, il Mosca ha escluso che l'architetto Gortan gli avesse un giorno consegnato un assegno da 300 mila lire destinato alla Belullo. Su questo punto l'imputato Gortan ha però affermato: «Scontato l'assegno consegnai al Mosca 270 mila lire; la stessa Belullo, qualche giorno dopo, mi diede atto dell'avvenuto ricevimento della somma». Il Mosca ha continuato a negare l'episodio e allora il Gortan gli ha ricordato: «Allora perchè siamo andati insieme, in macchina, in cerca di chi ci cambiasse l'assegno destinato alla Belullo?».

Sui particolari delle cambiali che la Belullo ave.a in un primo tempo asserito essere state falsificate dal Mosca, è stato poi ascoltato il sig. Cossetto, uno dei destinatari. Ed è stata quindi la volta della trattazione dei casi riguardanti lo stabile che la Belullo avrebbe dovuto costruire in via Tiepolo.

E' stata ascoltata la signora Nerina Castelli in Vido, la quale ha lamentato la perdita delle trecentomila lire versate in acconto, intenzionata com'era di acquistare un appartamento in quella casa, alla Belullo; quest'ultima — si è appreso dalla teste — sarebbe un giorno arrivata anche al punto di minacciare di carcere e multa il sig. Vido, marito della teste stessa, che si era recato furibondo negli uffici dell'imputata per protestare contro il continuo differimento di provvedimenti concreti. Ha quindi deposto la signora Pia Oblati, che alla Belullo aveva versato un acconto di 750 mila lire, mentre sua sorella aveva consegnato 1.150.000 lire; entrambe, inoltre, avevano consegnato 200 mila lire a testa al Gortan, il quale le aveva rassicurate sulla serietà dell'affare. (La sorella della teste, la signora Silvana in Rizzotti, ha aggiunto — deponendo nel pomeriggio — che era stato il Gortan, dopo che lei aveva già versato un acconto alla Belullo, a chiederle per telefono il versamento di altro denaro).

Dato che il teste Giovanni Slatich (che dopo aver versato un acconto alla Belullo per un appartamento nella casa di via Tiepolo, si sentì raccontare da quest'ultima la storia di un palo che non si poteva togliere dal fondo e che causava il ritardo dei lavori) ha dichiarato nella mattinata d'aver trattato con la Belullo alla presenza del Gortan e dato che l'imputato ha categoricamente smentito tale circostanza, nel pomeriggio ha avuto luogo un confronto fra il figlio di tale testimone, Eugenio Slatich, che pure era presente col padre a quel colloquio, e il Gortan. Dovendosi effettuare un riconoscimento vero e proprio, il Gortan è stato posto dinanzi al teste assieme al Mosca, che gli rassomiglia notevolmente, e un carabiniere in borghese: la legge infatti prescrive che un riconoscimento deve effettuarsi fra tre persone. Introdotto lo Slatich, ha dichiarato — dopo aver attentamente scrutato ciascuna delle tre persone — di non essere in grado, dato il tempo trascorso, di riconoscere colui col quale aveva parlato quel giorno nell'ufficio della Belullo e che l'aveva accompagnato in macchina a casa per prelevare il denaro per l'acconto.

Su alcune circostanze marginali, hanno infine deposto il geom. Volpi (cui la Belullo aveva dato alcuni incarichi di progetti, peraltro senza risarcirlo del tutto per tali prestazioni) e il sig. Vivan (per conto del quale l'imputata aveva offerto in vendita appartamenti, pur senza esserne incaricata della trattazione: lo stesso costruttore aveva già provveduto, per proprio conto, a definire la vendita degli alloggi e per somme ben superiori a quelle pattuite — a sua insaputa — dalla Belullo).

Il processo continua.

Ulteriore replica dell'ex assessore Geppi

Una terza lettera abbiamo ricevuto dall'ex assessore Elio Geppi in merito al piano regolatore attualmente all'esame del Consiglio comunale. Più che un nuovo intervento questa terza lettera rappresenta un'integrazione delle prime due, quale chiarimento dell'impostazione da lui data al problema, inoltre perchè richiama taluni periodi delle due prime lettere che da noi erano stati omessi nella pubblicazione, per esigenze di spazio (così come per esigenze di tecnica giornalistica l'intitolazione da noi data alle lettere in parola non ripeteva testualmente quella proposta da Geppi: non un arbitrio, quindi, ma la ricerca dell'effetto che il titolo deve suscitare, oltre che necessità di dimensionarlo alla giustezza delle colonne del giornale).

Ecco quanto scrive ora il signor Geppi:

1) La mia prima «lettera aperta» era stata da me intitolata «Difendo il Piano Regolatore» e non «Difendo il *mio* Piano», com'è stata invece poi presentata nell'edizione di martedì 20 febbraio del Suo Giornale. Tale precisazione, comunque opportuna, si è resa indispensabile a seguito delle dichiarazioni effettuate dall'architetto Nordio alla conferenza del prof. Montesi, dopo il mio lungo e documentato intervento, che il giornale non ha riportato, nemmeno in quella parte in cui ho citato il disinteressato ed ampio apporto ai lavori per la preparazione del progetto di Piano Regolatore, derivato da un pregevolissimo studio del dott. arch. Romano Boico per la risoluzione del difficile problema urbanistico rappresentato dal congiungimento di via Battisti con le rive, studio che venne approvato all'unanimità dalla Commissione Edilizia ed integralmente recepito nel Piano Regolatore.

2) La mia seconda «lettera aperta» è stata dal Suo giornale pubblicata non integralmente.

La prima parte omessa è la seguente: «Il totale dei finanziamenti pubblici interessanti la sola costruzione di case d'abitazione in «quartieri residenziali autosufficienti» è attualmente in Italia di 145 miliardi, mentre per le opere di competenza dei Comuni è di 21 miliardi; mancano per ora dati sul concorso dell'edilizia privata. Ci viene ora spontanea una domanda: se il Ministero dei LL.PP., il Consiglio Superiore dei LL.PP., i professori d'urbanistica ed i più insigni architetti d'Italia, hanno dapprima sostenuto la validità del concetto urbanistico dei «quartieri» e li hanno poi progettati, anche in città di pianura piatte e uniformi, ove di un quartiere sovente si vedono soltanto i fabbricati perimetrali, perchè Trieste — che è invece una di quelle città che meglio si prestano a tale forma moderna e sociale di strutturazione, per la conformazione a rilievi digradanti sul mare del suo territorio — avrebbe dovuto rimanere indietro con i tempi, *ancorata al passato, al grigiore ed all'insalubrità di buona parte della sua periferia popolare*, della quale può essere invece prevista, proprio nell'occasione — *unica in mezzo secolo!* — dell'attuale Piano Regolatore, la moderna ristrutturazione ed un'ordinata e socialmente valida espansione? Urbanisti, architetti, ingegneri e tecnici di mentalità giovane ed aperta, possono dare un vero colpo di barra alla «rotta urbanistica ed architettonica» di Trieste, proprio nel quadro del Piano Regolatore, approvato dal Sindaco e dalla Giunta ed ora all'esame del Consiglio Comunale».

Da essa appare evidente che io non ho affatto inteso sostenere che Trieste sia brutta e scomoda, come appare nel titolo imposto alla mia «lettera» (tant'è vero che l'esatta frase da me usata era stata precisamente questa: — difetti urbanistici che rendono Trieste una città nè *generalmente* bella, nè comoda, nè bene strutturata ed organizzata), ma che ho invece voluto rilevare la validità sociale, oltre che urbanistica del piano, il quale prevede interventi coraggiosi nelle zone non belle della città, ed in particolare nella periferia popolare, proprio allo scopo di elevare anche queste al livello di bellezza di alcune zone centrali cittadine e rendere così Trieste «tutta bella».

3) L'altra parte omessa della mia seconda «lettera aperta» è la seguente: «Riconosco però che il progetto del Piano Regolatore ha un difetto; l'eccessiva ristrettezza della zona industriale di Zaule, che è già oggi abbastanza affollata di industrie; sicchè vi si determinano fenomeni speculativi sui prezzi dei terreni (entro il comprensorio dell'E.P.I.T., ma non per colpa dell'E.P.I.T.).

«Tale difetto non è però imputabile al Comune, ma a chi ha previsto e progettato Borgo San Sergio troppo in adiacenza ai confini attuali del comprensorio dell'Ente Porto Industriale.

«Tutta la pianura di Borgo S. Sergio, con il suo dolce declivio centrale, avrebbe potuto essere aggregata alla zona industriale; sui primi bassi rilievi che la contornano avrebbe potuto correre una fascia verde inedificabile divisoria ed appena a monte di questa, sui poggi digradanti sul mare, in posizione, tra l'altro salubre e panoramica, avrebbe potuto sorgere Borgo S. Sergio. Questo è un difetto che resterà purtroppo impresso nel futuro di Trieste; ma non per colpa dell'ottimismo dell'Amministrazione Comunale, bensì del pessimismo di chi scelse la zona da destinare a Borgo S. Sergio: credo sia stato proprio l'architetto prof. Rogers».

SEGNALAZIONI

Scrive «il cittadino che si meraviglia»: «Sul vostro giornale nei primi giorni di gennaio è apparso un articolo descrivente la nuova strada costruita al fine di eliminare il famoso stradone di Zaule e la relativa "curva della morte". Nello stesso tempo veniva annunciata l'apertura al traffico di tale nuova arteria per la fine del mese di gennaio. E' finito febbraio e ciò non è ancora avvenuto. Secondo rilievo: Già da molto tempo tutti i cittadini costretti a circolare in autovettura per la via Ginnastica hanno suggerito l'inclusione del senso unico, ma la proposta sembra destinata a rimanere tale. Terzo: I famosi autobus ordinati dall'Acegat sembra siano stati tutti consegnati e si continua però a vedere il filobus della linea 18 che scende in senso vietato per corso Garibaldi. A proposito è vero che, in breve tempo alcuni di questi nuovi autobus hanno avuto il motore fuori uso? Quarto: Esistendo le corsie di istradamento perchè non si lascia libero da vincoli di semaforo il traffico sulla corsia di istradamento per via Mazzini. Quinto: A quando l'istituzione del senso unico in tutta la via Mazzini? G. D.».

Rispondiamo per ordine. Al primo quesito possiamo dire che il termine da noi annunciato era stato riferito in sede competente e non un unico Ente è interessato alla nuova strada, per cui mentre per l'Acegat, tanto per fare un esempio, la strada è pronta fin dal dicembre dello scorso anno, sotto altri aspetti non si è riusciti a completare l'opera come previsto. Secondo e quinto punto: non le sembra che i sensi unici siano anche troppi? Terzo: venti sono gli autobus nuovi previsti, dieci sono in servizio, altri dieci dovranno essere forniti da una seconda ditta, non essendosi la prima cui erano commissionati i mezzi attenuta strettamente al contratto. Non è assolutamente vero che gli autobus nuovi abbiano avuto dei grossi guai al motore. Nessun motore ha avuto bisogno ancora di riparazioni. La filovia della linea 18 verrà sostituita da uno degli autobus commissionati nel secondo lotto. Quarto: per non far fare salti da scimpanzè ai pedoni che attraversano all'incrocio tra via Mazzini e piazza Goldoni.

«Mi piacerebbe tanto conoscere la ragione per cui in questa nostra specialissima città le macellerie devono restare chiuse il pomeriggio e perchè devono essere già aperte alle 6 del mattino. Io lavoro (orario 8-14) e tante altre donne oggi lavorano e perciò non possono fare la spesa nella mattinata. A parte questa considerazione, poi, può capitare — come capita spesso, e chi è donna di casa lo sa — che si arrivi all'ora di cena senza aver ancora deciso che cosa si darà da mangiare alla famiglia, ed ecco che con la macelleria aperta si può facilmente risolvere il problema acquistando una bistecca, o comunque qualche cosa che si fa alla svelta. Non vorrei mi si suggerisse che si può comperare la carne prima di andare in ufficio, al che risponderei che, in primo luogo, molte di noi hanno il loro fornitore di fiducia il quale può anche non trovarsi sulla strada per l'ufficio e che, d'altro canto, non si potrebbe tenere la carne per sei ore chiusa nel cassetto della scrivania (nè tutte hanno a disposizione un frigorifero). A me sembra che tutto combini per invogliare la gente ad andare a rifornirsi di carne "fora" (come si esprime chi ha ancora un pochino di pudore e non se la sente di chiamare il posto con il suo nome) e, già che ci sono, naturalmente, portano dalla nostra parte burro, formaggio e altri generi. Ed ora anche il "silenzio" delle autorità a proposito di quelle macellerie dove si vendeva carne ringiovanita con il solfito di sodio. Quale migliore giustificazione, per chi ancora poteva provare un po' di ritegno ad andarsi a rifornire dall'altra parte, che dire: "non mi posso fidare di comperare la carne in loco dato che non so quali sono le macellerie disoneste". Ritornando alla chiusura pomeridiana degli esercizi in questione, essendo io ignorante delle ragioni, faccio questa deduzione: il guadagno delle macellerie al mattino è già tale che rende paghi i proprietari per il resto della giornata. Se c'è la questione del personale che non deve fare più di tante ore — ed è giusto — io oso proporre che l'orario buono potrebbe essere 7-12 e 17-19. E poi anche le macellerie di Monfalcone — per restare nei pressi — hanno gli stessi problemi e tengono aperto il pomeriggio, no? A.C.».

Approfittando della felice iniziativa dell'INAM di attuare la libera scelta del medico, e dopo aver rivolto un sentito ringraziamento all'Istituto stesso, una lettrice Felicita Bulian, avanza due suggerimenti per interessare l'INAM a rendere l'assistenza sanitaria veramente efficiente e consona alla sua attività: «1) aumentare il numero dei medici specialisti perchè come stanno attualmente le cose si è costretti ad andare dall'unico specialista proprio per quelle cure mediche che sono le più delicate e per le quali, a maggior ragione, dovrebbe esistere una libera scelta; 2) permettere che tutte le ricette possano venir spedite in qualsiasi farmacia e non si sia costretti a presentarsi nelle specificate farmacie. Quando uno è ammalato gli costa fatica fare dei percorsi lunghi».

«Vorrei avere alcune informazioni. Sono un pensionato e vorrei sapere come si fa per essere accolti alla «Casa Serena», ospizio per i vecchi. Quali documenti ci vogliono e quale sarebbe la retta da pagare. L.M.».

I documenti che ci vogliono non sono pochi, nè sappiamo dare una indicazione precisa, anche perchè i documenti riguardanti lo stato di salute dell'interessato possono dipendere da individuo a individuo. Un chiarimento lo si può comunque ottenere scrivendo all'ONPI di viale G. Cesare 31 - Roma. Inoltre l'interessato, prima di essere accolto nell'ospizio deve subire alcune visite, visite che, seppur giustificate dalla necessaria cautela, sono piuttosto precise e scrupolose. Può comunque interessare che ben 180 domande di accoglimento attendono una risposta in quanto, attualmente, le case di riposo dell'ONPI segnalano un massimo di presenze. Da parte sindacale si fa, d'altronde, buona attività per la creazione di nuove case. Per quanto riguarda la retta, essa è proporzionale ma, all'incirca s'aggira sulla metà della pensione percepita.

«Abito a Borgo San Sergio e ho potuto constatare parecchie volte quanto difficile sia trovare il numero della casa che si cerca. Tutti si lamentano, gli inservienti della CRI, i medici, i messi comunali, ecc. Io mi domando perchè si è voluto dare un sistema di numerazione tanto infelice? Non si potrebbe forse mettere all'inizio di ogni viale o vialetto un cartello con i numeri delle case che vanno in quella direzione? Il mio non è che un suggerimento e forse nemmeno il più felice, ma se si interesserà della cosa chi di competenza troverà senz'altro una soluzione anche migliore. Ho anche notato che l'Acegat parecchie volte ha cambiato l'orario dell'autobus della linea 21, in questo modo molti hanno subito le conseguenze di tali cambiamenti anche con ritardi sul posto di lavoro. E. K.».

Per quanto riguarda l'autobus possiamo chiarire da fonte competente che tali mutamenti d'orario sono stati espressamente determinati dalla volontà degli utenti. D'altronde aumentando il borgo, gradualmente, il numero dei suoi abitanti, il servizio di trasporto pubblico si adegua all'aumentato afflusso di persone. Ma come si vede non tutti possono concordare sugli orari. Vale anche qui la massima: la maggioranza vince.

NEGOZI APERTI PER CARNEVALE

L'Unione dei commercianti comunica che martedì, ultimo giorno di Carnevale, tutti i negozi chiuderanno alle ore 13, tranne le cartolerie che osserveranno l'orario normale e le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che resteranno aperte dalle ore 8 olle 21.30.

Rallye autosciatorio

Per il 16 e 17 corrente, l'Automobile Club Trieste e lo Sci accademico italiano, con la collaborazione degli Automobile Clubs di Vicenza, Trento e Bolzano, e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di San Martino di Castrozza, organizzano il tradizionale Rallye Autosciatorio, valido per la V edizione del «Trofeo Dario Pacor». A questa manifestazione, che aprirà il XIV concorso internazionale dello Sci accademico italiano, potranno partecipare tutti i soci dell'ACI in possesso della licenza sportiva sociale o internazionale valida per il 1962.

Gli sciatori dovranno essere in possesso della tessera FISI per l'anno in corso. La gara di regolarità automobilistica, alla quale sono ammesse le vetture di categoria turismo e gran turismo, suddivise in 8 classi, a seconda della cilindrata, si svolgerà su un percorso della lunghezza di km. 202.

Gli automobilisti, partendo da qualsiasi città italiana, sede di Automobile Club, dovranno raggiungere, venerdì 16 marzo p. v., all'ora indicata nella tabella di marcia, il controllo orario di Vicenza; la prima autovettura vi transiterà alle ore 10.01.

Il percorso si snoderà lungo la strada statale n. 46 del Pasubio ed, attraverso il Pian delle Fugazze, passerà per Rovereto, Trento, Ora, Cavalese, Predazzo, Passo Rolle, San Martino di Castrozza.

Nel corso della gara automobilistica avranno luogo: una prova di regolarità comparata sulla salita al Pian delle Fugazze; una prova di marcia controllata tra Paneveggio e Passo Rolle; una prova di precisione a San Martino di Castrozza.

Per la prova di regolarità comparata il tratto Valli di Pasubio-Pian delle Fugazze, di km. 11.100, sarà suddiviso in due settori di km. 5.550 ciascuno.

CON LA TECNICA DELLO STRATTONE MOTORIZZATO

Divelta la saracinesca man bassa nel magazzino

Bottino per circa quattrocentomila lire

Una tecnica di furto molto usata a Milano, è stata importata la scorsa notte a Trieste da alcuni malfattori che l'hanno messa a profitto ai danni del magazzino di vini e liquidi di via Campo Marzio 6, di cui è titolare il trentottenne Sergio Pitton, abitante in via Paolo Vergerio 3.

I ladri, evidentemente motorizzati, hanno applicato un cavo d'acciaio all'anello della saracinesca per farla uscire dalle rotaie. Il cavo deve essere stato quindi agganciato ad un'autovettura che ha dato un violento strattone alla serranda. La stessa macchina ha mantenuto la saracinesca alzata, permettendo agli ignoti di forzare altre due porte e penetrare negli uffici della ditta. Dal cassetto di una scrivania hanno prelevato centodiecimila lire in banconote di vario taglio, un assegno di 105 mila lire emesso dal Credito Italiano e uno per 168 mila lire della Cassa di Risparmio di Palmanova. Prima di allontanarsi i ladri hanno asportato alcune bottiglie di liquore.

Profugo investito da un'utilitaria

All'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 66 della via Felluga, il profugo jugoslavo Milo Dimitrievjc, di 25 anni, alloggiato al campo di S. Sabba, è stato investito da una utilitaria. La vettura era guidata, verso il centro cittadino, da Palmiro Benetton, di 35 anni, abitante al numero 106 della stessa via Felluga. Sul posto sono giunti poco dopo i sanitari della CRI e gli agenti della Polizia del traffico.

I sanitari dell'Ospedale maggiore hanno riscontrato al Dimitrievjc alcune contusioni estese alla coscia destra, altre al ginocchio destro, una ferita lacero contusa estesa al pollice e al dorso della mano destra, oltre ad una contusione escoriata alla bozza frontale sinistra. Il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.

Domani a Muggia il corteo di Carnevale

L'ormai tradizionale spettacolo, non solo mascherato, ma anche di partecipazione di pubblico che annualmente il Carnevale muggesano ci offre, si ripresenterà anche quest'anno nel suo consueto abito di chiassosa allegria, di sarabanda mascherata che l'attesa sfilata non mancherà di attrarre attorno a sè. Il via, come noto, sarà dato domani alle 14.30. La premiazione dei carri e dei gruppi mascherati che parteciperanno alla gaia sfilata avrà luogo alle 17 in piazza Marconi. Al Carnevale muggesano si accompagnano altre importanti manifestazioni, tra cui la odierna inaugurazione alle 18 di una mostra nazionale di pittura e bianco-nero, presso la sala comunale Lo Squero; inoltre martedì prossimo, alle 16, capitan Zicavo della RAI-TV eseguirà uno spettacolo per bambini nella palestra comunale a cui farà seguito un ballo mascherato per bambini.

In caso di cattivo tempo domani la sfilata dei carri si svolgerà martedì 6 marzo sempre alle 14.30.

PRIMAVERA DELL'ARIA

VIAGGI AEREI A PREZZI SPECIALI

L'U.T.A.T. è lieta di poter offrire ai propri clienti una nuova iniziativa «Primavera dell'aria», con le seguenti mete: Nizza Barcelona dal 14 al 20 aprile, lire 57.000. Barcelona dal 20 al 24 aprile, lire 58.200. Monaco di Baviera 22 aprile, lire 19.200. Olanda dall'1 al 4 maggio, dal 4 al 7 maggio e dal 7 al 10 maggio, lire 68.200. Posti limitati.

Programmi dettagliati, informazioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Baccanale Show con Joe Sentieri

C'è una grande attesa per questa serata alla Caravella di Sistiana, che vedrà al fianco di Joe Sentieri Cecily Forde accompagnati da due brillanti complessi orchestrali. Alle signore saranno offerti degli omaggi. Prenotazione tavoli alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

LE ORE DELLA CITTA'

Opere Padre Filippi

Anche nel mese di febbraio hanno continuato a pervenirci offerte a favore delle opere e istituzioni promosse dai frati di Montuzza per onorare la memoria di Padre Filippi, il missionario triestino trucidato nell'Angola. Ecco le offerte ricevute: dalla ditta Smolars lire 10.000; S. G. 5000; Marini Romano 500; Bruno Vergnassi 500; Libero Bosutti 500; N. N. 1000; Circolo Ferrovieri e Conferenze S. Vincenzo Ferrovieri 12.000; Penzo 1000; Giacomo Pierobon 1000; Maria Pokaj 100; Guido Casanova 100; alunni della Scuona elementare parificata delle «Ancelle della Carità» 11.500; Emma 500; A. P. 1000; Amelia Valtini 1000; un sacerdote (III offerta) 1000; dott. Pino Cardenali 3000; cav. O. E. 1000; Giuseppina Giovanelli ved. Babudri 2000; N. N. 1000; famiglia Di Grazia 400. Totale precedente lire 76.700. Totale complessivo lire 78.100.

«Ballo in Maschera»

Questa sera con inizio alle 22 all'Albergo Excelsior Palace, tradizionale veglione di Carnevale dell'Associazione Esercenti. Concorso delle maschere. Arte gastronomica. Ricchissima lotteria. Ultimi tavoli: Associazione Esercenti (FIPE), piazza Silvio Benco 4. A tutti buon divertimento e... ricchi premi.

Ballo sociale alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina organizza per stasera l'atteso tradizionale ballo sociale. Estrazione di ricchi premi. Saranno premiati i migliori costumi. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale, telefono 95-802. Si interviene in abito da sera o abito scuro.

«Gira sui ceppi accesi...

...lo spiedo scoppiettando, nella cucina dell'*Albergo Jolly*. Tutte le specialità più squisite preparate da un cuoco d'eccezione. Menu ricco e fantastico. Nuova direzione del notissimo cav. Spessot.

Sabato mascherato

Partecipate al Veglione di questa sera dalle 21 alle 5 nella sala «Paradiso» via Flavia fil. 20 - 21, tel. 99177. La più bella maschera verrà premiata ed eletta regina della serata. Ingresso: lire 400 Dame, lire 600 Cavalieri; prenotazione tavolo lire 500. Informazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti, telef. 36-372.

Scrittori latini

Il Corriere Letterario Latino, Organo dell'Alleanza Internazionale dei giornalisti e scrittori latini, diretto da Gino Rovida, pubblica nel numero di febbraio scritti di Federico Gargia Lorca, Paolo Buzzi, Mario dei Gaslini, Ignazio Carvallo Castillo, Marcel Carriéres, le poesie del mare di Gino Rovida, e liriche di Ketty Daneo, una delle quali, «Ho depredato la terra» tradotta in francese da J. P. Lacoq. Polemiche di critica letteraria, e altre rubriche completano l'interessante giornale.

Veglione degli istriani

Martedì, ultimo giorno di carnevale, dalle ore 21.30 alle 5 del mattino successivo, avrà luogo nella sede del Circolo dell'Unione degli Istriani un veglione di addio al Carnevale. La lieta riunione sarà rallegrata da musiche, sorprese e giochi. Sono invitati i soci ed i simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni si ricevono nella segreteria di via S. Pellico 2 (telefono 95293).

Balli per insegnanti e scolari

A cura dell'Associazione Insegnanti Italiani della Venezia Giulia, presso la sala della Società sportiva «Edera», via delle Zudecche 1, oggi, dalle ore 21 in poi, si svolgerà un trattenimento danzante per i soci, i familiari e simpatizzanti. Suonerà una scelta orchestra.

— A cura della stessa Associazione Insegnanti Italiani della Venezia Giulia, presso la sala della Società sportiva «Edera», via delle Zudecche 1, lunedì dalle ore 16.30 alle ore 19.30 si svolgerà un ballo mascherato riservato a tutti i bambini di Trieste che non abbiano superato il 7.o anno di età. Suonerà una scelta orchestra. Giochi e lotteria completeranno il trattenimento familiare.

Balli all'Ariston

Viale Romolo Gessi 14, oggi dalle 17 alle 20, domani dalle 21 alle 24. Si accettano prenotazioni per il Veglionissimo di fine Carnevale. Pizzeria napoletana.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

«Sprint» vinta a Trieste

L'estrazione del 20 febbraio del *«Concorso Crema Kaloderma per barba»* ha favorito il Signor Edmondo Piccoli — abitante in via dell'Istria n. 36 — che ha vinto una magnifica «Giulietta Sprint». Altre due «Giulietta Sprint» verranno estratte il 10 ed il 31 corrente.

Carnevale dei piccoli

Domani, fragili damine e fierissimi cavalieri, è il vostro giorno: sul calendario è, finalmente, spuntato l'atteso 4 marzo, la data che, per voi, ha il nome de «Il Carnevale dei piccoli», la tradizionale festa organizzata dal comitato provinciale della Croce Rossa Italiana a favore dei patronati di assistenza sanitaria. Le sale del Circolo della Cultura e dell'Arte accoglieranno il pubblico dei piccini, i quali, tra luci, cascate di stelle filanti e scrosci di coriandoli, saranno attesi da un mago in carne ed ossa: Ugo Amodeo che, assieme ad alcuni attori del Teatro Nuovo, darà vita a garbatissimi atti unici e dirigerà le animate quadriglie. Le danze, che avranno inizio nel pomeriggio dureranno sino a... Sino a sera, naturalmente: perchè la «Cavalchina in miniatura» è un veglionissimo con tutte le carte in regola. Fiumi di... aranciata, vorticosi girotondo e stuolo di maschere con relativo concorso per premiare le più originali.

Tre prodotti di qualità

Grappa genuina Crismani, etichetta foglia verde, la grappa dell'intenditore. *Ovo Brandy Crismani*, il più sano e delizioso ricostituente. *Crema Marsala Ovo Crismani*, preferita da oltre 50 anni.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 4 marzo, escursione ai Monti Sedlen e Bitaconia; ritrovo alle ore 9.30 alla Stazione centrale delle FF.SS. (partenza con l'accelerato per Visogliano). — GRUPPO G.A.R.S.. Con partenza oggi alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto con autocorriera: 28.o Convegno invernale al Passo Rolle con salita alla Cima Mulaz (m. 2904). In sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, programmi dettagliati e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21.

---

†

Dopo lungo soffrire sopportato con commovente fermezza ha trovato riposo l'anima eletta di

Ida Nordio

A tumulazione avvenuta lo annunciano con inconsolabile dolore il marito MARIO, il figlio RICCARDO con la moglie NICE DEVESCOVI, la figlia ETTA col marito BRUNO SERRI e i nipoti MARISA e MARIO.

---

† Le congiunte famiglie de FRANCESCHI di SEGHETTO e PITACCO, assieme ai parenti tutti, hanno il grande dolore di partecipare che la loro diletta

Maria de Franceschi ved. Pitacco

è spirata all'alba del 2 marzo, chiudendo serenamente la sua nobile esistenza.

Un grazie di cuore al dott. Francesco Addobbati per il suo fraterno interessamento.

I funerali avranno luogo oggi 3 marzo alle ore 15.15 muovendo dalla Cappella di via Pietà.

---

† Si è spenta il giorno 2 marzo la nostra cara

Lucia Moretti ved. Benvenuti

di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Miroslava Zerjal nata Sancin

Ne danno il triste annuncio la figlia ANICA, il figlio ALJOSA con la moglie MARIUCCIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 4 corr. dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Maria Frasson nata Pelizon

si è spenta improvvisamente addì 1 corr. lasciando nel dolore i familiari.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 1.o marzo è spirata

Eugenia ved. Ceconi

Ne danno il triste annuncio la figlia FORTUNATA col marito, i nipoti unitamente a tutti i parenti.

Ringraziano nel contempo i medici, la suora e il personale del Reparto Cronici donne dell'Ospedale di San Giovanni.

I funerali seguiranno oggi, 3 corr. alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

---

† Si è spento il giorno 2 corrente

Andrea Ukosich

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel II anniversario della morte della loro cara

Angiolina Pregel ved. Fassetta

i figli e le sorelle la ricordano con infinito rimpianto a quanti le vollero bene.

---

† Ieri sera alle ore 21.30 all'Ospedale Civile di Padova, munito dei conforti della Fede, è serenamente spirato il

COLONNELLO DI FANTERIA

Alberto Trani

Medaglia d'argento al V. M. Commendatore della Corona d'Italia

Con animo affranto dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA CORONINI, la figlia MARIUCCIA con il marito ten. ADRIANO SPRECACENERE, il fratello col. dott. PAOLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 marzo alle ore 10.30 a Padova, partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Maria del Torresino.

Padova-Trieste, 2 marzo 1962

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze è ritornata a Dio la buona anima di

Anna Pauletich ved. Bonnes

La piangono i dolenti figli UMBERTO, ANITA e LUCIANO (assenti), i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. E. Tagliaferro, ai medici curanti e al personale tutto della I Medica.

I funerali avranno luogo domani 4 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 1 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Carla Ciach ved. Tremuli

Ne danno la triste notizia i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici, alle suore e alle infermiere della I Div. Medica per le premurose cure prestatele.

---

† Il mattino del 2 corr., dopo lunga malattia, è mancata la nostra cara

Maria Massarotto ved. Devescovi

Con profondo dolore lo annunciano la figlia, il genero, le nipoti ed i familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglia MARCATO

Per desiderio della cara scomparsa la famiglia non prende il lutto

---

† Il 1º marzo mancò ai suoi cari

Angela Bratina in Zonta

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli, il genero, la nuora e i nipotini.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 9.30 dall'abitazione di via Mameli 5 con la celebrazione delle esequie nella chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 3 marzo 1962

---

† In seguito a tragico incidente è spirato ieri

Carlo Pertot

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello, la fidanzata ADA KOZMAN e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 4 corr. alle ore 16 dall'abitazione di Contovello 164.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Giovanni Strain

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, la nipotina ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

†

Anna Gratton ved. Giaschi

ci ha lasciati per sempre.

Le desolate figlie MARIA, BRUNA e IRENE ed i generi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10 dall'abitazione dell'Estinta, in via Ghirlandaio 39.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara Mamma

Maria Rossi ved. Michelazzi

i familiari tutti sentitamente ringraziano quanti hanno voluto in vario modo onorare la memoria dell'Estinta.

Famiglie MICHELAZZI - SPONZA - ROSSI

Nel I anniversario della Sua scomparsa, i familiari ricordano a quanti conobbero e stimarono, il loro caro

Giovanni Ghersinich

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. S. SENIGAGLIESI
specialista
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11, tel. 31447
Riceve dalle 12-13 e 17-19
CURA delle VENE su appuntamento

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

QUATTRO VOLTE SUPERIORE ALL'ANTEGUERRA IL TRAFFICO FEDERATIVO

Oltre otto milioni di tonnellate attraverso i porti della Jugoslavia

Il progressivo potenziamento delle attrezzature porterà fatalmente a ulteriori sviluppi - Stanziati ventun miliardi per l'ampliamento

Anche nel 1961 il traffico mercantile marittimo della Jugoslavia ha segnato un ulteriore, seppur modesto incremento, rispetto all'anno precedente. E' continuata, così, la curva ascendente iniziata nell'immediato dopoguerra, per cui attualmente il volume delle merci manipolate complessivamente nei porti marittimi jugoslavi risulta essere quattro volte superiore a quello anteguerra.

Secondo statistiche ufficiali, infatti, nel 1939 tale movimento non superava i 2 milioni e 115 mila tonnellate. Dieci anni più tardi, vale a dire nel 1949, aveva già raggiunto — malgrado la parentesi bellica — i 4 milioni 582 mila tonnellate. Quindi, dopo un periodo di relativa stasi, che si protrasse sino al 1952 (anno, durante il quale vennero manipolati complessivamente 4 milioni e 518 mila tonn. di merci), ha inizio la nuova fase ascendente, che prosegue tuttora: nel 1954, le merci sbarcate e imbarcate raggiungono i 5 milioni e 353 mila tonnellate; nel '56, i 6 milioni e 717 mila tonn.; nel '58, i 7 milioni e 350 mila tonn. Infine, dopo aver segnato la punta massima nel '59, con 8 milioni 108 mila tonn., nel 1960 il traffico marittimo jugoslavo registra una lieve contrazione, scendendo ad 8 milioni e 34 mila tonnellate. Nel '61, secondo dati ufficiosi (le statistiche ufficiali non sono state, infatti, ancora pubblicate), sarebbe stato realizzato un aumento di circa 220 mila tonnellate rispetto all'anno precedente, per cui sarebbe stato raggiunto un nuovo «record», con 8 milioni e 250 mila tonnellate.

Il ragguardevole incremento dei traffici jugoslavi va attribuito principalmente, da un lato, all'aumentato volume delle importazioni e, dall'altro, alla forte espansione dei traffici di transito. Le prime, infatti, sono passate dalle 526 mila tonnellate del '39 a 2 milioni 966 mila tonn. nel '60; mentre nel '61 avrebbero raggiunto — secondo statistiche non ufficiali — i 3 milioni 694 mila tonn., con un incremento del 24 per cento sull'anno precedente.

I traffici di transito (alimentati principalmente dall'Austria ed, in minor misura, dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria), dopo esser scesi, da 163 mila tonnellate nel 1948, a quasi zero nel quadriennio 1950-53, hanno segnato un graduale e costante incremento, salendo a 806 mila tonn. di merci nel 1956; ad 1 milione e 12 mila tonn., nel 1958; e ad 1 milione 436 mila tonnellate nel '60. Nel 1961 invece, secondo dati ufficiosi, si sarebbe verificata una contrazione dell'11 per cento, in seguito alla quale il volume delle merci in transito sarebbe sceso ad 1 milione 271 mila tonn. Tale riduzione andrebbe ascritta principalmente alle diminuite esportazioni austriache di minerali e di fosfati. Il transito con l'Ungheria, invece, sarebbe migliorato; mentre quello cecoslovacco sarebbe rimasto stazionario.

Per quanto concerne la composizione merceologica dei traffici marittimi, è interessante notare come, contrariamente a quanto si riscontra negli altri Paesi europei (nei cui traffici marittimi gli oli minerali detengono il predominio assoluto), in Jugoslavia il primo posto, fra le merci importate «via mare» sia tuttora occupato dal carbone. Ecco, infatti, la distribuzione per settori merceologici delle merci importate attraverso gli scali marittimi jugoslavi nel 1960.

Merci sbarcate: carbone migliaia di tonn. 999; minerali non metallici 560; olii minerali 442; prodotti metallurgici 192; minerali metallici 173; cereali 128; materiali da costruzione 6; varie 466. Totale: 2.966.

Fra le merci esportate attraverso i porti della Jugoslavia, troviamo ai primi due posti rispettivamente i minerali ed i cereali (nel '61, questi ultimi hanno però segnato una flessione, quale conseguenza della annata agraria sfavorevole), come si desume dalla seguente graduatoria.

Merci imbarcate: minerali metallici migliaia di tonn. 677; cereali 372; legname 220; cemento 219; minerali non metallici 130; prodotti metallurgici 129; carbone 97; pasta di legno e cellulosa 80; materiali da costruzione 12; olii minerali, derivati 11; varie 284. Totale: 2.231.

A questo punto va osservato come la già notevole espansione dei traffici marittimi jugoslavi verificatasi in questo dopoguerra, sia indubbiamente destinata ad accentuarsi ulteriormente, nei prossimi anni; ed a tale fenomeno fa riscontro il progressivo potenziamento delle attrezzature portuali.

Nel prossimo quinquennio, infatti, da parte degli organi competenti jugoslavi è previsto lo investimento di 21 miliardi di dinari per l'ampliamento e per l'ammodernamento dei porti marittimi jugoslavi, i quali attualmente dispongono di 87.720 metri di banchine operative (cui vanno aggiunti circa 9.700 metri di banchine operative fluviali) e danno lavoro a circa 10 mila operai. Tale stanziamento è destinato, in particolare, alla costruzione di altri 2.800 metri di banchine, all'acquisto di 60 nuove gru e di altri macchinari (aventi lo scopo di potenziare ulteriormente la meccanizzazione del lavoro portuale), nonchè alla costruzione di nuovi magazzini. Attualmente, si calcola che nei cinque principali porti jugoslavi siano meccanizzati i due terzi delle operazioni di carico e scarico.

Le premure degli organi responsabili jugoslavi, preoccupati di potenziare i loro traffici marittimi, sono rivolte a tutti i porti della costa orientale adriatica, da quello di Fiume, che nel 1960 (anno al quale si riferiscono i più recenti dati ufficiali disponibili) ha smistato 4 milioni e 55 mila tonnellate di merci; a quello di Spalato (che, nel medesimo anno, ha registrato un movimento di 1 milione 689 mila tonnellate di merci), a Sebenico (725 tonn. di merci), a Ragusa (381 mila tonn.), a Pola (126 mila tonn.), a Zara (116 mila), a Capodistria (106 mila tonn.) ed a Cattaro (33 mila).

Giovanni Palladini

Un grave lutto di Mario Nordio

Un lutto grave e doloroso ha colpito il caro collega Mario Nordio. Dopo lunghi anni di malattia estenuante e tormentosa, affrontata con fermezza coraggiosa, è mancata la signora Ida Nordio, consorte dilettissima di Mario, sposa e madre di esemplare virtù e di profondi affetti, superiormente dotata d'intelligenza e di sensibilità rivolte per naturale inclinazione alle cose dell'arte e particolarmente alla musica, intesa come forma di edificazione spirituale e come espressione di umana bontà. Più di un cinquantennio durò il contatto di Ida Nordio con la musica che le fu compagna consolatrice nelle fasi cruciali della vita, negli anni ormai trascorsi, rivelatori del «Tristano». Musica in cui Ida Nordio rispecchiò le tappe liete o malinconiche della sua anima solidale con il dolore del mondo; fecondo dolore ch'essa volle espandere in opere generose di bontà fino alle ultime travagliate giornate della sua vita, quando, presentendo il trapasso, raccomandò venissero in nome suo soccorsi i piccoli mutilati di don Gnocchi.

Sia di conforto a Mario Nordio, ai figli dott. Riccardo Nordio ed Etta Serri, e ai congiunti tutti, il ricordo che Ida Nordio ha lasciato di sè, cuore palpitante di fede italiana, amore indistruttibile per la sua Trieste, bontà attiva e generosa per i poveri. Alle commosse esequie hanno presenziato soltanto i famigliari e pochi intimi. Il nostro Vittorio Tranquilli ha rappresentato il «Piccolo» e ha recato alla famiglia e particolarmente a Mario Nordio l'espressione vivissima del nostro cordoglio.

Alla Galleria d'Arte del Teatro Nuovo

Questa sera, in occasione della prima di «Tre quarti di luna», durante l'intervallo tra il primo e il secondo atto verrà inaugurata una mostra collettiva di artisti giuliani. Esporranno: Altieri, Anzil, Mascherini, Music, Predonzani, Spacal e Zigaina opere ispirate alla «Resistenza».

Lavoratori vetrai richiesti in Germania

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Germania di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: n. 1 molatore di vetro, pratico di tutti i lavori di molatura; n. 1 tagliatore di vetro specializzato, con perfetta conoscenza del taglio di vetro ornamentale, retinato grezzo e del taglio di vetro per finestre.

Le condizioni contrattuali offerte sono le seguenti: salario lordo: molatore di vetro: da DM 2.70 a DM 2.80 all'ora (L. 425-440 c.); tagliatore di vetro da DM 2.80 a DM 2.90 ora (L. 440-455 c.). Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni.

Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro Sezione emigrazione, piazza Oberdan n. 6, I p., stanza 9), dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Processi celebri rievocati a Radio Trieste

Ha avuto inizio ieri, per i programmi regionali della RAI, un ciclo di dodici trasmissioni settimanali, realizzate dalla Compagnia di prosa di Trieste della RAI con la regia di Ugo Amodeo.

Si tratta della rievocazione di dodici fatti di cronaca nera avvenuti nella nostra città e nella regione. Alcune di queste storie sono ancora vive nel ricordo dei non più giovanissimi, altre sono state tramandate da canzoni popolari; tutte colpirono fortemente l'opinione pubblica del momento: i giornali ne parlavano, uscivano edizioni straordinarie per illustrare le varie fasi del processo, l'aula del Tribunale era affollata. Da questi resoconti dell'epoca in cui il fatto avvenne e dagli stessi documenti d'Archivio — atti d'istruttoria, deposizioni, verbali — gli autori hanno attinto il materiale per far rivivere personaggi, vicende, ambienti.

Si è così ricostruita la «città vecchia» dei primi anni del secolo per ambientarvi la figura di Antonio Freno, o la «piazza Grande» del 1768 per raccontare dell'uccisione di Giovanni Winckelmann, sempre tentando di mantenersi fedeli il più possibile alla realtà dei fatti e al carattere dei personaggi. Per questo è stato fatto uso molto largo del dialetto, e il lavoro di fantasia degli autori è servito soltanto per dare una dimensione radiofonica al racconto e per far affiorare da ciascuna vicenda calore d'umanità e attualità di vita.

La prima delle dodici storie ha rievocato le vicende del caso Riboss-Maffei.

MOSTRE D'ARTE

Palazzi e Cornachin alla Galleria Comunale

Luigi Palazzi e Gualtiero Cornachin che espongono insieme alla Galleria Comunale sono due pittori triestini diversi per età, temperamento, formazione e tecnica. Non si può dire tuttavia che non stiano bene insieme. Non c'è nulla infatti tra i pregi dell'uno che possa disturbare l'apprezzamento delle qualità dell'altro.

Palazzi (cordialmente presentato da Daneo) è un temperamento riflessivo, introverso, meditativo. E per quanto poco esponga bisogna riconoscergli una formazione «regolare», una tecnica consumata e un gusto assai personale nel trattare il colore. Per certi versi mostra di voler tenersi ancorato alla pittura postimpressionistica. Ma non nel senso di restare vincolato dagli aspetti puntuali del vero. Il suo mondo è un mondo ricreato in base al ricordo trasfigurato per opera della fantasia. Dimodochè non mancano certi agganci con il surrealismo, specie per quanto si riferisce al disegno che mostra dei punti di contatto con Chagall. Notabili tra le pitture un vivace paesaggino (per l'estrema libertà del trattamento coloristico) e, per la preziosa «tessitura» della «materia» in linea con le ricerche del momento attuale, la «Nave sommersa».

Quanto a Gualtiero Cornachin si tratta di un autodidatta che, solo da pochi anni, s'è messo a far sul serio. E che è riuscito a disciplinare le sue pennellate impetuose in composizioni talora assai persuasive, che si incontrano sul tema dei fiori, del «verde», del sottobosco. Talora Cornachin sconfina veramente nell'astratto, altre volte certe nostalgie veristiche sembrano rimandarlo a una visione «spaziale» in senso prospettico, che non sempre si accorda con l'approssimazione strutturale del segno non premeditato.

Le cose più notevoli e che meglio danno la misura del progresso compiuto da Cornachin in questo periodo, sono alcune composizioni di cespi fioriti, che si mantengono su di un giusto equilibrio tra composizione di superficie e una vaga suggestione tridimensionale, che non impedisce la vita autonoma del segno.

Gio.

NAVI IN PORTO

al 2 marzo 1962

Banchina 9 «Opatja» (Jug.); B. 10 «Lastovo» (Jug.); B. 16 «Bravo» (Br.); B. 22 «Borea» (It.); B. 23 «Zadar» (Jug.); B. 24 «Teuta» (Al.); B. 32 «Sibilla» (It.); B. 33 «Coral» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 36 «Liana» (It.); B. 38 «Chioggia» (It.); B. 39 «Aquileia» (It.); B. 40 «Velebit» (Jug.); B. 41 «A. Fassio» (It.); B. 43 «Shishkov» (Urss); B. 44 «Bohinj» (Jug.); B. 45 «P. Moutsania» (Gr.); B. 46 «Gavilan» (Pa.); B. 47 «Elvira» (Pa.); B. 48 «Pampa» (Pa.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Etna» (It.). Arsenale: «Irpinia» (It.); «Omonia II» (Gr.); «Fernfield» (No.); «Rio Lujan» (Arg.); «Debrecen» (Ung.); «Sakarya» (Tu.). Ilva V.: «S. N. Vlassopulos» (Gr.). Aquila: «Regina Maersk» (Da.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Barletta» (It.).

MOVIMENTI

2 marzo: «Lastovo» da B. 10 a B. 6; «Zadar» da B. 23 a mare; «Opatja» da B. 9 a mare; «Bohinj» da B. 44 a mare; «Gavilan» da B. 46 a mare. 3 marzo: «Bravo» da B. 16 a mare; «Elvira» da B. 47 a B. 46; «Regina Maersk» dall'Aquila a mare; «Travnik» da B. 44 a mare; «Velebit» da B. 40 a mare; «Meike» da M. Pesch. a mare.

ARRIVI

2 marzo: «Travnik» B. 44 (Audoly). 3 marzo: «Meike» M. Pesch. N. (Cosulich); «Michael» B. 16 (Bos); «Sloboda» B. 15 (Bortoluzzi); «Sila» B. 7 (Parisi).

CONFERENZE

Oggi, alle ore 18.30, presso la sede del Circolo «Luigi Einaudi» di corso Italia 27, il dott. Orio Giarini parlerà sul tema: «Strutture economiche e strutture politiche dell'Europa d'oggi».

SPETTACOLI

MANIFESTAZIONE DANZANTE E CORALE AL VERDI

Pittoresca esibizione del «Balletto ungherese»

Una distinzione tra quella che è la musica corale e danzante magiara e zingaresca, tipiche nella melodia e nel ritmo, e quello che è il balletto classico tradizionale, servirà a una migliore precisazione tra le due forme d'arte così fortemente differenziate, e gioverà altresì a stabilirne l'ambito e i limiti. Il balletto non è legittimamente di provenienza popolare ungherese, come ama definirsi troppo sbrigativamente la compagnia che iersera ha mirabilmente danzato la czarda, ma è qualcosa di più complesso storicamente ed esteticamente, oltre che musicalmente. Il balletto esprime sempre una forma narrativa antica o moderna di soggetto tragico come presso i greci, o mitologico come nelle corti principesche italiane del Cinquecento con musiche della Camerata fiorentina, o barocco francese con musiche di Lully interpretate alla corte del re Luigi XIV dal «Corps de Ballet». Per quanto riguarda la musica e la danza specificamente ungherese, una definizione esatta è pressochè difficile anche per il fatto che in Ungheria la musica, la coralità e la danza sono forme chiuse nell'ambito strettamente nazionale, senza influssi e penetrazione di elementi stranieri. E ieri si è visto anche questo. Il carattere della musica ungherese e delle arti con essa conviventi è dato generalmente da una grande libertà e molteplicità di ritmi, da una raffinata ornamentazione della melodia attraverso il rimbalzo di trilli, legature e sfaccettature, colpi e doppi colpi dell'archetto sul violino, che rappresentano non il risultato di una riflessione per arrivare a una struttura logica, bensì il termine di chiusura dopo molteplici capricciosi sviluppi. La musica ungherese suonata o cantata non è più voci, ma di una sola voce, e fino ai giorni nostri solistica e dominante, mentre le restanti voci svolgono soltanto parti di accompagnamento come strumenti in sottordine. Da ciò le molte ramificazioni dei bassi, i tremoli svolti sotto la movimentata voce principale. Lo sviluppo ritmico della musica tzigana, come abbiamo osservato iersera, non procede nelle forme della musica occidentale, con regole fisse e combinazioni contrappuntistiche, ma si articola imperturbabile secondo proprie maniere, obbedendo al proprio istinto elementare, e approfitta della musica occidentale soltanto quando può assimilarne qualche elemento senza danno. Da ciò deriva anche la rassomiglianza delle musiche popolari tra di loro rimaste lontane dalle forme strutturali e melodiche occidentali. Béla Bartòk che ha esplorato i canti antichi popolari contadini e pastorali romeni, turchi, slavi, osserva che particolarità ritmiche e melodiche molto rassomiglianti a quelle ungheresi si trovano nei canti primitivi scozzesi, norvegesi e russi. Musica ungherese significa sempre musica rapsodica in continuo svolgimento, con esclusione del periodare tradizionale della nostra musica d'arte. Dallo spirito rapsodico scaturisce la fonte originaria della melodia popolare attraverso sorprendenti modulazioni melodiche improvvisate.

L'esibizione corale, musicale e danzante che iersera ci ha offerto la compagnia ungherese perfettamente organizzata e veramente disciplinata nei suoi cento e più elementi, conferma la precisione delle nostre notazioni. «Il passo a due di Kallo» su musica di Kodaly e coreografia di Miklos Rabay a cui ha partecipato tutta la compagnia è una vecchia danza aristocratica eseguita anche da paesani, in cui si ritrovano in forma tripartita i ritmi fondamentali della czarda con tempi lento, rapido e rapidissimo, ciò che ha messo in vista la destrezza, leggerezza ed eleganza degli esecutori. Ma nella «Canzone della sera» ci è venuto incontro un Kodaly che sente l'influsso occidentale dato dal carattere polifonico della stesura corale elaboratissima, intessuta con qualche delicato contrappunto. La canzone tenera e dolcissima spirante dolore nostalgico esprime la pena intensa di un giovane che deve abbandonare la casa e fuggire per sottrarsi alla persecuzione. Nelle «Quattro canzoni popolari ungheresi» il clima sonoro e l'impasto vocale ci introducono nell'accento e nel colore di un compositore originale e moderno: Imre Csenki, musicista fortemente ritmico. Alle canzoni programmate, altre se ne aggiunsero di spirito popolaresco arguto e spassoso; alcune cantate in italiano e accolte con fervidi applausi nell'impeccabile esecuzione del coro maschile e femminile. Nel «Ballo con i bastoni di Kunsac» su musica di Tihamer Vujicsic e coreografia di Dezso Letai, siamo entrati nella figurazione tipica di un costume nazionale. Il bastone è compagno indivisibile del pastore che se ne serve come strumento di lavoro, come guida nella condotta delle pecore e nella danza, dominata ieri dall'intervento della cornamusa sul tipo e nel modo usato dai nostri pastori abruzzesi. Quadro pittoresco e coloritissimo che ha riscosso calorosi consensi estesi anche alla preziosa «Danza delle bottiglie» eseguita con la coreografia di Miklos Rabay dalle fanciulle, con grazia di equilibrio nel portare sulla testolina la bottiglia senza farla cadere. Musicalmente l'esecuzione delle «Immagini di Sopron» di Laszlo Lajtha ci è apparsa intensamente suggestiva. Sopron, pittoresca cittadina ungherese, è diventata celebre per la sua musica popolare tzigana ieri elaborata per piccola orchestra con risultati sorprendenti di fusione, di ritmo e di svolgimento melodico col predominio di uno strumento solista (clarino basso, poi violino primo e violoncello) accompagnato e commentato in sottordine dagli altri strumenti. La «Veglia con le filatrici» su musica di Laszlo Gulyas e coreografia di Miklos Rabai ha impegnato tutta la compagnia nella composizione di un quadro villereccio dove le filatrici nelle lunghe serate invernali lavorano ai rocchetti al ritmo di danze rapide e di vecchie canzoni. La «Danza tzigana», la «Danza dei tre salti» e la «Danza punteggiata» hanno mostrato nel loro molteplice carattere ungherese la raffinata bravura delle figurazioni e la poesia popolaresca dei soggetti, mentre la esecuzione vibrante e vigorosa di temperamento della «Rapsodia ungherese N. 2» di Franz Liszt ha mostrato non solo le profonde radici ungheresi per parte paterna del grande compositore cosmopolita ma anche il carattere zingaresco improvvisatorio delle sue musiche sinfoniche e pianistiche.

Serata ardente di fervore, di simpatia e di ammirati consensi da parte del pubblico il quale ha manifestato anche il suo applauso al direttore Istvan Feher, al maestro del coro Imre Csenki e al direttore d'orchestra Gabor Baross.

Stasera seconda esibizione della compagnia.

v. t.

Questa sera alle ore 21, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione del Grand Ballet National Hongrois.

«Tre quarti di luna» in scena al «Nuovo»

Stasera al Teatro Nuovo la Compagnia del Teatro Stabile della città di Trieste, per la regia di Fulvio Tolusso, metterà in scena «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina.

Luigi Squarzina è noto sia come autore sia come regista. Quest'anno egli ha messo in scena per il Teatro Stabile di Genova «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello, che verrà rappresentato anche a Parigi, e al Teatro alla Scala «Il sogno di una notte di mezza estate».

Nel prossimo settembre il Teatro Stabile di Torino metterà in scena al Festival internazionale della prosa «La sua parte di storia». Appassionato uomo di Teatro ha collaborato strettamente con il regista Tolusso nella messa in scena di «Tre quarti di luna» che nove anni fa era stato rappresentato da Gassman e successivamente ripreso dal Piccolo Teatro della città di Milano.

A differenza delle precedenti edizioni, Squarzina ha strettamente collaborato alla messa in scena del suo lavoro, affidato alla regia di Fulvio Tolusso. Luigi Squarzina sarà presente alla prima che si annuncia molto interessante.

La vendita dei posti continua al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

«Certificato di nascita» stasera al Cineforum

Questa sera alle ore 20.30 il Cineforum Triestino di Gioventù Studentesca ha il piacere di presentare il film «Certificato di nascita», di Stanislaw Rozewic, Gran Premio all'ultimo Festival del film documentario di Venezia, in anteprima assoluta per Trieste. La proiezione avrà luogo presso l'Auditorium di via del Teatro Romano.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dello Albergo Regina per domani domenica 4 marzo con inizio alle ore 16.30 un torneo di bridge a coppie libere. Inoltre il Circolo sta perfezionando l'organizzazione di un torneo di bridge a squadre da effettuarsi nei giorni sabato 11 e domenica 12 marzo al quale potranno partecipare giocatori di tutte le categorie. Per dare possibilità di piazzamento alle squadre formate da giocatori meno esperti, il regolamento di questo torneo prevede penalizzazioni per i giocatori a seconda della categoria alla quale appartengono.

Il torneo a squadre, che si svolgerà con il sistema del girone unico all'italiana, verrà effettuato in tre turni di gara con incontri su 12 smazzate.

Gli interessati possono prendere visione del regolamento nella sede del Circolo del Bridge e della Canasta presso l'Albergo Regina, via F. Filzi 14.

Il dott. Basilio presidente del Museo Revoltella

Il nuovo Curatorio del Civico museo Revoltella-Galleria d'arte moderna, riunitosi nella sala della biblioteca per la prima seduta successiva all'insediamento del Curatorio stesso ha proceduto all'elezione del presidente nella persona del dott. Oreste Basilio, del vicepresidente scultore Marcello Mascherini e del tesoriere avv. Giorgio Jaut. Tutte e tre le elezioni sono avvenute all'unanimità.

Aggiornata a giovedì l'assemblea dei radicali

Si è riunita giovedì 1.o marzo l'assemblea ordinaria annuale degli iscritti al Partito Radicale di Trieste. Il sig. Claudio Boniciolli ha svolto la relazione politica e morale a nome del Consiglio direttivo uscente. Dopo un'ampia discussione l'assemblea si è aggiornata a giovedì 8 corrente alle ore 21 per continuare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e per eleggere il nuovo direttivo.

All'Excelsior
CONTINUO STREPITOSO SUCCESSO
NON HA PRECEDENTI NELLA STORIA DEL CINEMA
Boccaccio '70
TECHNICOLOR
DE SICA
FELLINI
MONICELLI
VISCONTI
Vietato ai minori di 16 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Qualcosa che scotta»
Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo» in uno spettacolare e avvincente technicolor Warner

ALL'ARCOBALENO
UN FILM ECCEZIONALE:
«STORIA CINESE»
con W. HOLDEN - C. WEBB
Cinemascope - Technicolor
INIZIO ORE 14.30

AL SUPERCINEMA
Grande successo di JOSELITO
«Il piccolo colonnello»
La più grande avventura del piccolo usignolo

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle ore 21, seconda rappresentazione: «Grand Ballet National Hongrois». Turno di abbonamento B per la platea e palchi; C per galleria e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenterà: «Tre quarti di luna», di Luigi Squarzina, per la regia di Fulvio Tolusso. Turno di abbonamento A. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telef. 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36-372).

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Ore 16: «Addio giovinezza», 3 atti di Oxilia.

ARCOBALENO. 14.30. Un grande capolavoro: «Storia cinese» con William Holden e Clifton Webb. Cinemascope technicolor della 20th Century Fox.

EXCELSIOR. 15: «Boccaccio '70». In technicolor, diretto da: De Sica, Fellini, Monicelli e Visconti, con Sofia Loren, Anita Ekberg, P. De Filippo, Romy Schneider e Thomas Milian. Vietato ai minori. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 21.30. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 9.30 e alle 11, verrà proiettato per l'ultima volta il capolavoro di W. Disney: «Cenerentola». Il film sarà ritirato per una riedizione che apparirà fra qualche anno.

FENICE. 15, 17.20, 19.40 e 22: «Salvatore Giuliano». Un poema cinematografico di Francesco Rosi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Qualcosa che scotta». Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo»: Troy Donahue, Connie Stevens e con Dorothy Mac Guire. Un grandioso Warnercolor.

SUPERCINEMA. 16: «Joselito, il piccolo colonnello». L'ultima spettacolare avventura dell'usignolo Joselito, l'idolo di tutto il mondo. Cinemascope in technicolor, presentato dalla Metro Goldwyn Mayer.

SUPERCINEMA. Domani, alle 10 e 11.30, grande mattinata: «Bambi». Walt Disney presenta per l'ultima volta questo capolavoro, cartoni animati a colori, film che non verrà più proiettato in nessun cinematografo. Bambini portate i vostri genitori a vederlo.

NAZIONALE. 15.30: «L'oro di Roma». Un film di Carlo Lizzani, con Gerard Blain, Anna Maria Ferrero e Jean Sorel. Sono sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «L'occhio caldo del cielo». Colossale technicolor Universal, con tre grandi attori: Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone e la rivelazione Carol Lynley.

AURORA. 16: «I comanceros», con John Wayne e Ina Balin. Superproduzione Fox in cinemascope technicolor.

CAPITOL. 16.30: «I leoni scatenati», con la grande Claudia Cardinale, Michele Morgan e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16. Alberto Sordi, insuperabile interprete, vi entusiasmerà nelle vicende ora drammatiche, ora satiriche, ora comiche, di: «Una vita difficile», con Lea Massari, Franco Fabrizi, L. Volonghi e C. Gora. E' un film Dino De Laurentiis. Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Appuntamento a Ischia», in technicolor cinemascope, con Domenico Modugno, Antonella Lualdi, Mina e Linda Christian.

IMPERO. 16: «I magnifici 3», con U. Tognazzi, R. Vianello e W. Chiari. In technicolor.

ITALIA. 16: «Il sentiero degli amanti». Eccezionale technicolor di rara bellezza, grazia, sensibilità, ardore e sensualità, con l'impareggiabile Susan Hayward e John Gavin.

MASSIMO. 16: «La vendetta della maschera di ferro». Cinemascope in technicolor, con Michael Lemoine e Wandisa Guida. Il film dell'amore, della vendetta e dell'avventura. Un film che non concede respiro.

MODERNO. 16.30: «I due volti della vendetta», con Marlon Brando, Pina Pellicer e Karl Malden. Primo premio per la migliore attrice al Festival di San Sebastiano. In technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Goliath contro i giganti», con Brad Harris, Gloria Milland. Uno spettacolo imponente; grandiosità di masse e d'interpretazione, in cinemascope technicolor. Assoluta prima visione.

VITT. VENETO. 15.30: «Il diavolo alle 4». In technicolor, con Spencer Tracy, Frank Sinatra, Herwin Mathews e Jean Pierre Aumont. Regia di Merwyn Le Roy.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il marchio di sangue». Grandioso western, in technicolor, con Alan Ladd e Mona Freeman.

ALDEBARAN. 16: «Vacanze alla Baia d'Argento». Musica e una girandola di trovate in un divertente cinemascope technicolor, con A. Steel, V. Fabrizi, T. Murgia, P. Di Capri e N. Fidenco. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Sono un agente F. B. I.», con James Stewart e Vera Miles. Capolavoro di M. Le Roy.

ARISTON. 16: «Tomahawk, scure di guerra». Spettacolare e avventuroso capolavoro, in technicolor, con Van Heflin, Yvonne De Carlo e P. Forter. Precedono due nuove esilaranti avventure con Tom e Jerry.

ASTORIA. 16: «Il sangue e la rosa». Un eccezionale technicolor, con Mel Ferrer ed Elsa Martinelli.

ASTRA. 16: «Venere in visone». Eccezionale cinemascope in technicolor Metro, con Elizabeth Taylor.

IDEALE. 16: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai». Comicissima e brillante parodia, in cinemascope a colori, con Raimondo Vianello, Mario Carotenuto, Bice Valori, Liana Orfei, Franchi e Ingrassia.

LUMIERE. 17: «Estasi». Cinemascope in technicolor, con Dirk Bogarde, Geneviève Page e Capucine.

MARCONI. 16, 18.30, ultima 21.30: «Pepe». Un'eletta schiera di attori, in un eccezionale cinemascope in techn.

NOVO CINE. 16: «Overlord, attacco all'Europa». Un film che vi farà scoppiare il cranio. Diretto da quattro grandi registi: William Wyler, C. Stevens, Frank Capra e An. Litvak.

ODEON. 16: «La spada di Damasco». Technicolor, con Rock Hudson e Piper Laurie. Spettacolare.

RADIO. 16: «Un marziano sulla terra». Due ore di risate, con J. Lewis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il diavolo in calzoncini rosa», con Sofia Loren e A. Quinn.

ROMA. 17: «Collina 24 non risponde», con Edward Mulhare e Haya Hararet. Grande successo.

SALA DANTE. Dalle 21 in poi grande veglione della Lega Nazionale. Suonerà il complesso dei Jolly's.

«La Famea Orserese». Domani alle ore 10 nella sede del Circolo degli Istriani di via S. Pellico 2, si terrà l'assemblea della «Famea» per l'elezione del consiglio direttivo. Seguirà il pranzo sociale in un ristorante della città. Prenotazioni in sede.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 30 giugno 1961 se a scadenza sei mesi e 30 settembre 1961 se a scadenza tre mesi.

Cronache della TV

Un dramma non risolto

Bisogna ammettere che la rubrica «Anni d'Europa», programmata sul secondo canale, ha svolto il tema «Apogeo e tramonto del colonialismo» con impegno e serietà. La quarta puntata, che ieri ha concluso il ciclo, illustrava le varie vicende attraverso le quali la maggior parte dei Paesi afroasiatici conquistarono nel dopoguerra la loro indipendenza. In questo processo di decolonizzazione tre nomi spiccano per essere al centro d'un dramma non risolto e sciaguratamente sanguinoso: Algeria, Congo, Kenia.

Nomi che appartengono alla cronaca dei giorni nostri e di cui noi stessi ne siamo testimoni quotidiani, turbati e ansiosi, perchè è proprio su quest'area africana che si potrebbero spostare, se già non si sono spostati, l'asse della politica internazionale, i rapporti di forza tra le potenze, e insomma le leve dei nostri futuri destini nel caso deprecabile che i problemi coloniali ancora aperti, e che ne sono alla base, non dovessero trovare la logica soluzione imposta dalle nuove realtà del «terzo mondo» e, come si usa dire, dalla «dinamica della pace».

La trasmissione, egregiamente curata da Cesare Zappulli e Sergio Spina, ha chiaramente indicato quali sono i motivi di fondo del problema e quali dovrebbero essere i termini indispensabili della definitiva pacificazione fra i popoli di colore e i bianchi e della liquidazione di quei pregiudizi razziali che per secoli hanno fomentato incomprensioni, odi e spiriti di rivalsa.

Si è data la precedenza al secondo programma perchè il primo non aveva in serbo niente di meglio o di più fresco che la replica di «Una Cadillac tutta d'oro», la commedia di Teichmann e Kaufman, già vista un paio di mesi fa sul suo più giovane confratello. «Una Cadillac tutta d'oro» è un pezzo di teatro alla moda di Broadway, leggero, brillante, caricaturale, che vorrebbe pungere il mondo degli affari americano senza però far venire il sangue cattivo a nessuno, nemmeno ai malati di fegato.

Nella edizione televisiva, diretta da Guglielmo Morandi e di cui si parlò a suo tempo, la commedia non è però riuscita a ricuperare la qualità magica d'una seconda giovinezza. Gli sforzi di buona volontà compiuti da due bravi e simpatici attori come Lilla Brignone ed Ernesto Calindri hanno meritato sì un bel voto di stima, ma non un consenso immune di riserve.

Ber.

TEATRO NUOVO
Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste
TRE QUARTI DI LUNA
Tre atti di LUIGI SQUARZINA
Regia di FULVIO TOLUSSO
Scene di GIANFRANCO PADOVANI
QUESTA SERA
PRIMA RAPPRESENTAZIONE ALLE ORE 21
TURNO DI ABBONAMENTO A

OGGI AL FENICE

SALVATORE GIULIANO
un film LUX-VIDES-GALATEA | prodotto da FRANCO CRISTALDI | un film di FRANCESCO ROSI | distribuz. LUX FILM
Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Vietato ai minori di 16 anni

SOSPESE IN TUTTA ITALIA LE PROIEZIONI DI «SENILITÀ»

La morale di Angiolina non piace alla censura

Il regista non intende rinunciare alle due battute incriminate
Claudia Cardinale a Milano ha espresso tutta la propria amarezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Com'è noto, la censura condiziona il suo benestare al film «Senilità» di Mauro Bolognini alla soppressione di due brani di dialogo. Alle insistenze di Emilio Brentani ad Angiolina perchè ella accetti di giacere con lui, la ragazza così risponde: «... Te lo prometto che lo farò! Te lo dirò io... Ma prima voglio essere sicura... Quando avrò trovato un fidanzato, uno che mi sposa, che si prenderà quelle responsabilità che tu non ti vuoi prendere...».

Oltre alla soppressione di questa frase i censori chiedono che venga eliminato questo amaro commento che conclude il film tratto dal romanzo di Svevo e che riassume il significato dell'opera: «... Come eravamo stati colpevoli io ed Amalia, a prendere la vita tanto sul serio...».

Senilità doveva uscire oggi in quattordici città italiane. Il regista del film, Mauro Bolognini, ha mandato un telegramma al Ministro Folchi affinchè voglia impedire che l'intervento censorio possa ledere la sua opera.

Secondo la censura la prima battuta dovrebbe venire eliminata, completamente, tanto più che nel seguito della vicenda la protagonista ribadisce coi fatti questa sua affermazione, la seconda battuta, invece, dovrebbe fermarsi alla parola «tutto».

Anche la figlia di Italo Svevo, signora Letizia Fonda, ha inviato stamane un telegramma di protesta al Ministro Folchi invitandolo a non procedere ad alcun taglio «perchè qualsiasi ritocco falserebbe la trama e lo spirito» dell'opera paterna.

A Milano Claudia Cardinale ha manifestato tutta la sua amarezza, oggi, durante una colazione in un noto ristorante cittadino, per il mancato nulla-osta, da parte della censura, al film «Senilità» che, già proiettato in anteprima a Trieste, (con autorizzazione provvisoria) avrebbe dovuto essere programmato, da stasera, al cinema Missori di Milano e in altri locali di varie città. Il film tratto dall'omonimo romanzo di Italo Svevo e interpretato oltre che da Claudia Cardinale, da Anthony Franciosa, è stato diretto da Mauro Bolognini che ora, congiuntamente al produttore Morris Ergas, ha dichiarato di non voler assolutamente accettare i tagli imposti dai censori.

In ogni caso, la proiezione di gala in programma a Milano per questa sera è rinviata e Claudia Cardinale riparte infatti, in giornata, per Roma; donde domenica raggiungerà Parigi per assistere alla prima di un altro suo film, «Cartouche», girato al fianco di Jean Paul Belmondo. Per quanto riguarda gli ostacoli frapposti alla presentazione di «Senilità» la attrice ha dichiarato: «Non mi intendo affatto di censura. So soltanto che il film rispecchia fedelmente il romanzo di Italo Svevo».

C. L.

Un intervento della censura ha fermato la programmazione del film che Mauro Bolognini ha tratto da «Senilità», il romanzo di Italo Svevo. A Milano, dove si era recata per una presentazione di gala della pellicola, Claudia Cardinale, nella fotografia, ha espresso il proprio rammarico per l'inconveniente

Alla vigilia della grande guerra

CONFERMATI I CONTATTI tra Mussolini e lo Zar

Mosca, 2

I contatti fra Benito Mussolini e l'agente zarista Gedenstrom, nel 1915, sono stati confermati dallo storico sovietico Alexel Korneiev, il quale, rinvenuti alcuni documenti sulla vicenda Korneiev, ha completato in questi giorni uno studio sull'ingresso dell'Italia nella prima guerra mondiale (la prima opera, in URSS, dedicata a tale evento).

La vicenda era già nota: Korneiev la integra con alcuni documenti diplomatici, fra i quali ha importanza un telegramma cifrato, trasmesso da Roma nel febbraio del 1915 al Ministero degli Esteri imperiale. In esso, Gedensrom affermava che «l'influentissimo dirigente dei rivoluzionari (Mussolini) si è offerto di provocare entro un mese e mezzo una dichiarazione di guerra dell'Italia contro l'Austria e la Germania». Il piano d'azione, proposto da Mussolini all'agente zarista, consisteva nel suscitare un grosso incidente di frontiera. Per attuare il piano, che il capo di Stato maggiore del Comando supremo russo, generale Ianushkevich, definì «accettabile», egli richiedeva la somma di un milione di franchi.

Il generale Ianushkevich — come risulta da un altro documento, pubblicato da Korneiev — dichiarò «essere desiderabile» che la proposta fosse «completamente attuata». Il principe Nikolai Wikolaievich, fratello dell'imperatore appoggiò nella sua qualità di comandante in capo supremo, l'opinione del generale Ianushkevich, che era contrastata da altri altissimi ufficiali russi.

Con maggiore prudenza si comportò il Ministero degli Esteri russo. Un documento rappresenta chiaramente la tesi della diplomazia imperiale, secondo cui «il piano da avventurieri» avrebbe potuto essere scoperto, provocando «uno scandalo, tale da compromettere seriamente il Governo zarista». Giocava, in pro di tale tesi, anche la diffidenza dei diplomatici zaristi per Mussolini, che essi continuavano a ritenere un «rivoluzionario». Prevalse la tesi del Ministero degli Esteri, e il piano fu abbandonato.

Korneiev afferma, sulla base dei documenti che ha potuto consultare e che pubblicherà, che Mussolini stabilì i primi contatti con gli agenti zaristi nel dicembre del 1914, un mese dopo la sua espulsione dal Partito socialista. Lo storico definisce «mostruoso crimine ai danni del popolo italiano» il proposito di Benito Mussolini di «trascinare l'Italia in guerra a fianco dell'Intesa, mediante provocazioni finanziate da una Potenza straniera». Il prof. Korneiev insegna storia a Leningrado.

TREMILA LIRE PER VEDERE IL CORTEO

FINESTRE IN AFFITTO PER LE NOZZE DI ROMANO

Il Mago di Napoli ha predetto tre figli a Maria Scicolone
Dopo il rito i fiori degli sposi sulla tomba del «duce»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Forlì, 2

Romano Mussolini e Maria Scicolone avranno tre figli. Lo ha predetto il «Mago di Napoli», al secolo Achille D'Angelo, vecchio amico di donna Rachele, e che è stato il primo degli invitati giunti a Villa Carpena (Predappio) per le nozze che si svolgeranno domani.

Romano Mussolini e Anna Maria Scicolone hanno lasciato Roma nel tardo pomeriggio alla volta della cittadina romagnola ove si uniranno in matrimonio. La coppia, accompagnata dai familiari, è arrivata in nottata a Predappio da Rachele Mussolini, che è voluta essere personalmente presente ai preparativi del matrimonio. La cerimonia sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio, e quindi Romano e Maria partiranno per il viaggio di nozze di cui è stata tenuta segreta la destinazione.

La vigilia delle nozze di Romano Mussolini e Maria Scicolone è trascorsa a Predappio in un'atmosfera febbrile, provocata dalla presenza di decine di giornalisti e di fotografi che hanno stretto d'assedio Villa Carpena in attesa dell'arrivo dei due fidanzati. Maria Scicolone è giunta alle 17 circa in compagnia della madre e di due cugine, a bordo di una «2300» provenienti da Roma. Lo sposo, invece, è atteso per questa sera a tarda ora. Maria trascorrerà la notte a Villa Carpena, ospite di donna Rachele, mentre Romano pernotterà a Forlì all'albergo «Vittorino», il cui proprietario è suo amico da vecchia data e curerà domattina il rinfresco nuziale per circa 600 persone.

Alle finestre migliori della via principale di Predappio, dedicata a Matteotti, un posto costa anche tremila lire. Il corteo di automobili che domattina alle 11 porterà alla chiesa di Sant'Antonio, Romano, l'ultimo scapolo dei Mussolini, e Maria Scicolone, sua promessa sposa, passerà di lì.

Alla quotazione dei posti alle finestre non è probabilmente neppure rimasto estraneo l'interesse per gli altri divi del cinematografo e delle canzonette che si vuole interverranno alla cerimonia, i cui nomi comunque figurano nelle ventiquattro cartelle scritte a macchina di invitati (De Sica, Umberto Bindi, Aldo Fabrizi, Kramer, Rascel, Sordi, Amedeo Nazzari, Paolo Carlini) accanto a quelli di cardinali (Ottaviani, Traglia», di uomini di lettere e di musica (Moravia e Leone Piccioni tra gli altri), di editori (Rizzoli e Mondadori), di politici (Valerio Borghese, Ezio Maria Gray, Giorgio Pini, gli onorevoli Pellegrini e Ippoliti) e anche di uno sportivo (Monzeglio, allenatore della Sampdoria).

Come d'uso, Romano Mussolini attenderà la sposa insieme con donna Rachele, dinanzi alla chiesa; Maria Scicolone partirà da Villa Carpena alle ore 10.50 per essere a Predappio un paio di minuti prima delle undici. La sposa vestirà un abito bianco del quale non si conosce ancora il modello. Romano sarà in tight. Subito dopo il rito nuziale verrà offerto un rinfresco nella canonica della chiesa. Il menù è composto di sandwiches al prosciutto, pollo in gelatina, dolci, vini tipici del Forlivese. I due sposi, durante il ricevimento, si assenteranno brevemente per andare a deporre il mazzo di fiori sulla tomba di Mussolini a Predappio.

C. M.

LE PROSPETTIVE APERTE DALL'IMPIEGO DI PIATTAFORME DI LANCIO GALLEGGIANTI

L'interesse della NASA al progetto spaziale italiano

Precisazioni dei nostri ambienti scientifici impegnati nell'«operazione spazio»
Il metodo proposto avrebbe forse evitato il fallimento del «Venusik» sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Dagli ambienti del Consiglio nazionale delle ricerche e della Commissione nazionale per le richeche spaziali, si è ribattuto alle valutazioni con le quali si è commentato il programma italiano per il lancio di un satellite artificiale da una piattaforma galleggiante.

Tali valutazioni e le notizie pubblicate in proposito sono inoltre, ritenute lesive della attività e della capacità di circa 300 scienziati italiani — fisici, ingegneri, tecnici ricercatori, ecc. — che nell'ambito del Consiglio nazionale delle ricerche costituiscono oggi il solo nucleo scientifico che ha acquistato una esperienza spaziale specifica dopo 10 anni di preparazione e di studi.

In particolare negli stessi ambienti è stato precisato quanto segue: 1) Non è esatto affermare che l'uso delle piattaforme galleggianti per il lancio dei satelliti artificiali costituisce una soluzione «ricca di incognite tecniche». A prescindere dal fatto che tali piattaforme, costruite dalla «Nuova Pignone», hanno dato sino ad oggi buoni risultati, allorchè esse verranno impiegate per il lancio del satellite saranno «stabilizzate» tramite un consistente ancoraggio al fondo marino con speciali «zampe». Inoltre, sia nella progettazione che nella costruzione, le piattaforme sopportano agevolmente — senza registrare oscillazioni — tempeste marine in cui il vento soffia a ben 120 miglia nautiche. Le stesse piattaforme galleggianti, infine, sono prodotte in modo da sostenere «sovraccarichi istantanei» di oltre 3 milioni di chilogrammi, mentre i motori a razzo del vettore che verrà impiegato per il lancio del primo satellite artificiale italiano non svilupperanno più di 50 mila kg. di spinta. Evidente, quindi, che una siffatta base di lancio non presenta alcuna «incognita» tecnica nell'impiego. 2) Quanto al fatto che USA ed URSS non abbiano sino ad oggi adottato basi di lancio alloggiate in piattaforme galleggianti, negli stessi ambienti viene fatto notare che la situazione, per tali paesi, si presenta in modo completamente diverso rispetto alle Nazioni europee.

In primo luogo sia gli USA che l'URSS dispongono per i loro lanci di immensi spazi liberi — marittimi e terrestri — posti di fronte ai rispettivi poligoni. In secondo luogo quelle Nazioni hanno costruito poligoni attrezzati per grossi lanci che avvengono, sino a prova contraria, a propellenti liquidi che richiedono impianti speciali. Il satellite italiano, invece, viene lanciato con vettore a propellente solido e con potenza limitata. L'uso delle piattaforme galleggianti avverrà quindi con la più ampia sicurezza per la riuscita del lancio. La piattaforma galleggiante, inoltre, consentirà per la prima volta di mettere un satellite artificiale in una orbita equatoriale. Se, come tutto fa prevedere, questa nuova tecnica sarà coronata da successo, i vantaggi che ne ricaveranno l'Italia e tutti gli altri paesi interessati ai programmi di ricerca spaziale saranno notevoli.

In primo luogo perchè una capsula spaziale messa in orbita equatoriale, potrà essere recuperata ad ogni giro completo intorno alla Terra, sempre nello stesso punto prescelto ed attrezzato allo scopo. Gli stessi ambienti hanno fatto notare pure che l'orbita equatoriale, in secondo luogo, consente la massima precisione dei lanci perchè vi è «un parametro in meno data l'influenza della rotazione terrestre, sulla velocità iniziale del lancio». Il fallimento del «Venusik» non si sarebbe, probabilmente, registrato se gli scienziati sovietici avessero avuto a disposizione una base di lancio spaziale equatoriale. Essi, infatti per inviare la sonda su Venere dovettero prima mettere il satellite sonda su «un'orbita d'attesa fissa»; quindi, da terra, ed una volta calcolato il «momento buono», far partire il razzo posto nell'orbita d'attesa e lanciare il satellite sonda verso Venere. I molti fattori in gioco, difficilmente calcolabili con esattezza ed ancora poco conosciuti, provocarono il fallimento di quel lancio. Con l'uso dell'orbita equatoriale le probabilità di riuscita sarebbero aumentate anche se sarebbe occorsa una piattaforma galleggiante di maggiori proporzioni. Gli stessi ambienti hanno precisato che la «NASA» — l'Ente spaziale USA — è estremamente interessato all'esperimento italiano. Lo stesso ente ha offerto i suoi mezzi e le sue attrezzature sparse in tutto il mondo per il controllo del satellite italiano, delle quali attrezzature, del resto, non ci sarebbe stretto bisogno. Infatti, per il nostro satellite occorre una sola stazione di controllo che sarà istallata su una delle due piattaforme realizzate; il satellite italiano ad ogni rotazione, passerà sempre sulla base di lancio.

Gli ambienti ufficiosi hanno precisato che non è affatto vero che sulla piattaforma di lancio non vi sarà, al momento della partenza, personale a bordo. Su di essa, in una apposita camera corazzata, si troveranno 8 tecnici che daranno il «fuoco» ai motori razzo del vettore. Tali persone non correranno alcun pericolo, anche in caso di incidente, primo perchè il vettore è a propellente solido; poi perchè la piattaforma è costruita a compartimenti stagni inaffondabili. Nessun membro del Consiglio nazionale delle ricerche o della Commissione nazionale per le ricerche spaziali ha mai parlato di stanziamenti «iniziali». Il preventivo di spesa è tuttora valido e nessuna variazione esso subirà per il futuro.

Sulla piattaforma galleggiante non occorrono apparecchiature elettroniche «stabilizzate». La piattaforma, infatti, sarà ancorata al fondo marino e la base di lancio al momento dell'impiego sarà essa stessa «stabilizzata»; cosa che non avviene, invece, per il naviglio attrezzato per il lancio dei missili.

Non è esatto infine che oggi siano trascurati gli interessi dell'Aeronautica. Coloro, infatti, che si occupano delle ricerche spaziali sono gli stessi che hanno ideato, progettato e realizzato il primo impianto supersonico nazionale del dopoguerra; Gli stessi che hanno, in collaborazione con le migliori industrie nazionali, messo a punto impianti per lo studio dei problemi aerodinamici di aerei e missili per velocità sino a 12 volte quella del suono (questo ultimo impianto è l'unico esistente in Europa); gli stessi che, mentre continuano gli studi sui problemi aeronautici, hanno progredito le ricerche sino al campo spaziale.

M. A.

In un caffè parigino dell'Avenue dell'Opéra è occupato come barista un giovane italiano nativo di Riccione e che vive in Francia da un paio d'anni il quale sarebbe un nipote di Italo Balbo. Una confidenza in tal senso è stata fatta dal giovane, Sergio Albini, a dei suoi amici. Interrogato successivamente dai giornalisti il giovane non ha voluto peraltro confermare la notizia dicendo solo vagamente di essere nipote di un vecchio socialista che a suo tempo era stato molto amico di Mussolini

COSTITUIVANO LA CASSA DI UN REGGIMENTO INGLESE

MEZZO MILIONE DI STERLINE SOTTO LE SABBIE DI TOBRUK

Il soldato sudafricano che le seppellì tornerà ora a cercare il tesoro
Adesso fa il poliziotto ed un giornale finanzierà il suo viaggio

Johannesburg, 2

Un ex soldato di 54 anni intende partire la settimana prossima da Johannesburg nel tentativo di recuperare una somma, pari a mezzo milione di sterline, in banconote, che egli afferma di avere sotterrato durante la guerra in quella parte di deserto che faceva parte del campo trincerato di Tobruk.

L'ex soldato, Jacobus Van Wyk, di Germiston, presso Johannesburg, attualmente agente di polizia, ha aggiunto che la somma, faceva parte della cassa del reggimento e dei servizi di conforto, era stata consegnata a lui e a due suoi commilitoni con l'ordine di nasconderla quando, nel 1942 l'avanzata di Rommel isolò la guarnigione inglese di Tobruk.

Van Wyk e i suoi due compagni sotterrarono la somma in una buca. Nella battaglia che seguì, prima che il campo trincerato di Tobruk capitolasse, i due commilitoni di Van Wyk morirono e lui, ferito, fu fatto prigioniero.

«Da allora — ha dichiarato ieri ai giornalisti — non ho più avuto la possibilità di accertarmi se i topi hanno mangiato o meno il denaro». Un giornale di Johannesburg sosterrà le spese dell'impresa e manderà il Van Wyk a Tobruk, ammesso che il capo della polizia gli dia il permesso.

CONCLUSA A ROMA la crociera delle celebrità

Roma, 2

La «carovana» delle celebrità: attori, attrici, contesse, baronesse, magnati d'industria, dame di compagnia e maggiordomi, tutti naturalizzati americani, è giunta a Roma; ultima tappa di una crociera che si protrae da circa un mese, dopo aver toccato una decina di città europee. Chi si aspettava, però, di trovarsi di fronte a una vera folla di allegri gitanti è rimasto deluso: dei mille componenti la «carovana» ne sono rimasti poco più di una ventina, comprese due segretarie «private».

L'incontro di queste «celebrità», con i giornalisti e fotografi romani, è avvenuto in un appartamento dell'«Excelsior», trasformato, per l'occasione, in «quartier generale» della «carovana». Particolarmente preso di mira dai giornalisti è stato Hugh O'Brian il quale ha risposto alle domande gentile e corretto: «Non sono fidanzato. Se mi innamorerò vorrà dire che sarà la volta e allora non sarò più scapolo. E' molto più facile interessarsi, contemporaneamente, di donne diverse. La principessa Soraya è una amabile signora e un gentleman, come il sottoscritto, non aggiunge altro. La stampa renderebbe felice la principessa se i fotografi la lasciassero in pace». Un'altra domanda: «La sua amicizia con l'ex imperatrice a che punto è?». «Molto calda!». «Come?». «Volevo dire buonissima. Ma Soraya è una signora e io non posso aggiungere altro».

Una domanda all'attore Zahari Scott: «Perchè si fregia l'orecchio sinistro di una piccola boccola d'oro?». «Perchè mi dona e fa tanto pirata».

NOVE MORTI in un incidente

Belgrado, 2

Nove persone sono morte e quindici sono rimaste ferite a Titograd in Jugoslavia in un incidente stradale. L'incidente è avvenuto sul ponte sul fiume Morava quando un camion ha abbattuto il parapetto ed è precipitato sulle rocce del greto del fiume da un'altezza di 15 metri.

A bordo del camion erano 24 operai, nove dei quali sono morti mentre gli altri 15 sono rimasti feriti. Di questi, sette versano in pericolo di vita e sono stati trasportati con un aereo in una clinica specializzata di Belgrado. Finora non è stato possibile stabilire le cause dell'incidente.

Un altro grave incidente stradale è avvenuto nei pressi di Karlovac quando un torpedone di linea è stato superato da una automobile guidata da una persona priva di patente. L'inabile automobilista ha urtato nel sorpasso la ruota anteriore sinistra del torpedone, facendolo finire fuori strada. Il pesante automezzo si è ribaltato in un fossato ed uno dei viaggiatori è deceduto. Altre cinque persone sono rimaste ferite.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerti sinfonici per la gioventù; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di Classe unica; 19.45: I libri della settimana; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: Il flauto magico; 21.20: Due come tanti; 22.30: J. Gleason e la sua orchestra; 22.45: Un anno di politica femminile; 23.15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.30: Giornale; 18.35: Fonorama; 18.50: Ballate con noi; 19.30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Gianni Schicchi», di G. Puccini; 21.30: Radionotte; 21.45: A Carnevale ogni ballo vale.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio nel '700; 10.45: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e Toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Schumann e Bartók; 14.30: Il Quartetto; 15.15: L'opera lirica in Italia: «Suor Manuela», di E. De Bellis.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per violino e pianoforte; 18: La cultura meridionale nell'età normanno-sveva; 18.30: Le opere di A. Schoenberg; 19.15: La finanza locale in Italia; 19.30: Musiche di J. S. Bach; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto diretto da I. Kertesz; 23.30: Mille anni di lingua italiana.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Wilhelm Wodnansky; 15.05: «Itinerari adriatici», di Lina Galli; 15.15: Complesso polifonico goriziano; 15.35: Complesso di Franco Vallisneri; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici: Liszt, «Ce qu'on entend sur la montagne»; Weber, «Concerto in fa min. op. 73», per pianoforte e orchestra; 11.05 (15.05): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Igor Strawinsky; 17 (21) *In stereofonia*: Musiche di Beethoven e Bruckner; 18.05 (22.05): Recital del Quartetto Smetana.

Canale V: 7 (13-19): Motivi scozzesi; 7.30 (13-30-19.30): I blues; 8.15 (14.15-20.15): Putipù; 9 (15-21): Music-hall; 10 (16-22): All'italiana; 11 (17-23): La balèra del sabato; 12 (18-24): Le epoche del jazz: il periodo del be-bop; 12.30 (18.30-0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Taccuino scientifico: Qualche nozione di acustica; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Alta fedeltà; 22.15: Eurovisione. Ginevra: Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Città controluce: Un biglietto omaggio; 22: Sipariettto; 22.10: Telegiornale; 22.30: «Le donne di buon umore», balletto di Luciana Novaro dalla commedia di C. Goldoni.

Carla Fracci, la celebre ballerina della Scala (nella foto) sarà al centro del balletto che il secondo canale della Televisione metterà in onda alle 22.30, sotto il titolo «Le donne di buonumore». Il balletto è ispirato ad una commedia di Goldoni dallo stesso titolo ma che originariamente si chiamava «Le morbinose», dal veneto «morbin». L'azione coreografica scelta dalla Televisione è stata realizzata da Luciana Novaro e collaudata con successo alla Scala il 21 febbraio del 1961. In precedenza il testo goldoniano aveva ispirato anche il grande Massine che ne trasse un balletto interpretato nel 1917 al Costanzi di Roma da Diaghilev.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

MARTEDI' 6 marzo al
SAVOIA EXCELSIOR PALACE - TRIESTE
GALA DI ADDIO AL CARNEVALE 1962
due orchestre di eccezione:
«THE ITALIAN COMBO»
FRANCO SCARICA della RAI-TV
ed
UN TRIO INDIAVOLATO
RICCO CENONE
COTILLONS
Prenotazioni presso la Direzione dell'Albergo - Telef. 61721

S. DANIELE del FRIULI
Lunedì 5 marzo — Ore 21
TEATRO TEOBALDO CICONI
CAVALCHINA MASCHERATA
con premi per mezzo milione
alla maschera più brillante — alla mascherina più elegante — alla coppia più originale — al miglior gruppo mascherato a soggetto
TRE ORCHESTRE:
STOK — SIMONI — FOLCLORISTICA

CARNEVALE

Programma per...

OGGI

Grande «Ballo in Maschera»
all'Albergo Excelsior. Lotteria di Carnevale, arte gastronomica, concorso delle maschere: 100.000 lire di premi. Tavoli: ASSOCIAZIONE ESERCENTI, piazza Silvio Benco 4 (tel. 24193).

Ballo mascherato dei bambini
della Lega Nazionale dalle ore 16 alle 19, alla Birreria Dreher, via Giulia 77. Ricchi premi. Ballo, scherzi, cotillons.

Hotel Excelsior - Grado
GRANDE VEGLIA DEL MARE con la partecipazione della cantante CARLA BONI della RAI-TV. A tutte le signore che interverranno alla festa sarà offerto un gentile omaggio. Prenotazione tavoli, telefoni: 8188, 8002, 8112 - Grado.

Veglione della Montagna al CRDA
organizzato dalla Sezione Turistica del Circolo ricreativo aziendale, dalle 22 in poi. Domenica 4, ore 16-18.30 BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI.

Ballo delle maschere alla S.G.T.
Le allieve della Scuola di Danza Classica sociale, diretta dalla signora Anna Giani, presenteranno danze caratteristiche dal balletto «Il lago dei cigni» di Tchaikovsky; dal «Carnevale di Vienna» di Schumann; «Espana»; Rapsodia da Concerto di Chabrier. Ore 15-19.

Veglione Canottieri Libertas 1888
Con inizio alle ore 21.30 ha luogo al CAFFE' SAN MARCO (via Battisti 18) il tradizionale VEGLIONE DEL REMO. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Veglione della Lega
dalle ore 21.30 al mattino, alla BIRRERIA DREHER, via Giulia 77. Elezione della reginetta. Ricchi premi, ballo, sorprese, scherzi. Prenotazione tavoli.

Ballo Sociale alla Ginnastica
dalle ore 22 alle prime ore del mattino. Si interviene in abito da sera o abito scuro. Saranno graditi i costumi di Carnevale.

Ridotto Politeama Rossetti
dalle 15 alle 19 Ballo delle bambole con premi gratuiti e premi finali. Dalle 21 in poi VEGLIONE DEI TESSILI.

DOMENICA 4

Soc. Triestina della Vela
BALLO DELLE BAMBOLE alle ore 16.30.

Baccanale studentesco alla S.G.T.
dalle ore 16 alle 22. Ricchi premi ai migliori costumi. Due scelte orchestre rallegreranno la serata.

Mascherine alla «Dreher»
dalle 15.30 alle 19 BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI con premi, giuochi e scherzi. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

LUNEDI' 5

Ballo dei bambini alla S.G.T.
dalle ore 16.30 alle 20. Informazioni in Segreteria.

Ballo dei bambini al C.M.M.
dalle ore 15.30 alle 19 BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI. Premi alle migliori maschere e costumi. Informazioni e prenotazioni in Segreteria, via Rossini 6 (tel. 36732).

MARTEDI' 6

Al Savoia Excelsior Palace di Trieste
UNA DATA DA RICORDARE: martedì 6 marzo GRAN GALA DI ADDIO AL CARNEVALE. Ricco cenone, orchestre, cotillons. Prenotazione tavoli ricevimento albergo. Tel. 61721.

Veglionissimo al Jolly Hotel
dalle 22 al mattino VEGLIONE di ADDIO AL CARNEVALE nel Grande Salone delle Feste, rallegrato dalla dinamica orchestra Mondadori. Prenotazione al bureau dell'Albergo, tel. 31701.

La Caravella - Sistiana Mare
BACCANALE SHOW con la partecipazione dei cantanti Joe Sentieri e Cecily Forde e i complessi Carosell Quartett Augustini e il Quintetto Ambra. Due orchestre, giochi, cotillons, omaggi alle Signore. Prenotazioni e informazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

Birreria Taverna Dreher
Veglione danzante di ADDIO AL CARNEVALE, con cenone. Orchestra Nicki. Prenotazione tavoli presso la Birreria, telef. 96-267.

Veglione al «Carillon»
dalle 22 al mattino col famoso TRIO ZETUS. Cantano Giulietta Pirri ed Elena Reda. Ricchi cotillons. Piacevoli sorprese. Allegria!

Ballo «Paradiso»
(via Flavia, filovie 20 e 21 - tel. 99177) VEGLIONISSIMO FINE CARNEVALE dalle ore 21 alle 5 nella più bella sala da ballo della Regione. Orchestra «Golden Kisses», canta Anna Marg. Cotillons gratuiti. Prenotazioni alla Cassa del Ballo e alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372

Hotel Excelsior - Grado
GRAN BACCANALE DI CARNEVALE con la partecipazione straordinaria di WILMA DE ANGELIS della RAI-TV. Prenotazione tavoli: telefono 8188 - Grado.

Al Ristorante Tritone - Barcola
CENONE e ballo fino al mattino. Brillante orchestra. Allegria. Prenotazioni tavoli telefono 31790.

Ballo dei bambini alla S.G.T.
dalle ore 15 alle 19. Informazioni in Segreteria.

Gran baccanale al Circolo Marina
ADDIO AL CARNEVALE nelle capaci sale del CMM di via Rossini 6. Musica, scherzi, allegria. Per informazioni, inviti e prenotazioni tavoli, rivolgersi in Segreteria, tel. 36732.

Ristorante Birreria «Forst Europa»
Martedì grasso in uno dei locali più moderni della città, gaio e signorile, con una sceltissima cucina. Omaggi, cotillons. Prenotazione tavoli alla Direzione, tel. 24417 e 61901.

Al Ristorante Pordenone
GRAN CENONE DI FINE CARNEVALE. Ricchissimo menù. Ballo con orchestra diretta dal m° Bernardini. Allegria. Prenotazioni tavoli, telefono 95-287.

Veglionissimo alla Ginnastica
dalle ore 22 alle prime ore del mattino. Ricchi premi ai migliori costumi; lotterie, scherzi e sorprese. Due orchestre accompagnate da validi cantanti. Informazioni e prenotazione tavoli in Segreteria

Soc. Triestina della Vela
VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Cotillons, giochi, premi.

A GORIZIA, Gran ballo dei matti
nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica. Informazioni e prenotazioni tavoli telefonare 25-31 Gorizia.

Carnevale da Furlan, Monrupino
Sino all'ultimo di Carnevale le cene ed il pranzo di domenica, al noto RISTORANTE FURLAN di MONRUPINO, saranno rallegrati da una tipica brillante orchestrina. Un vero successo! Per il gran baccanale di FINE CARNEVALE ricco cenone. Cotillons. Prenotatevi in tempo. Telefonare al 21-360.

Fine Carnevale da Suban
Il raduno dei buongustai è fissato alla trattoria Suban a San Giovanni. CENA con varie specialità a scelta. (Senza musica e ballo). Telefono 95577.

CRONACHE SPORTIVE

UNA FIACCA SASSARI - CAGLIARI

Carlesi a 40 di media regola Trapè e Magnani

A meno di un minuto dal vincitore il grosso Baldini al quarto posto e Martin al quinto

Cagliari, 2

L'italiano Carlesi ha vinto la corsa ciclistica Sassari-Cagliari. Purtroppo la corsa, valevole come prima prova del campionato italiano per squadre, ha confermato che la presenza del campione del mondo Van Looy e di tutti i suoi gregari costituisce, almeno per il momento, l'unico stimolo per i corridori nazionali.

Per più di 50 km. la corsa procede senza scosse, con tutte le caratteristiche del trasferimento a passo turistico. Finalmente a questo punto la prima sortita della giornata con Magni, Bono, e Manzoni. Alle 9.15 erano partiti in 58 da Sassari. Il cielo è coperto, ma a tratti fa capolino il sole. Il vento non influisce per nulla sull'andamento della corsa e la temperatura finalmente è diventata sopportabile.

Sulla salita per Campeda quota 659 km. 64 dalla partenza, la maggiore asperità della giornata i tre fuggitivi — Magni Bono e Manzoni — hanno 200 metri di vantaggio sul gruppo compatto. I passaggi sulla vetta avvengono nel seguente ordine: 1) Magni, 2) Bono, 3) Manzoni. Il gruppo si getta all'inseguimento nella discesa con 250-300 metri di distacco e si divide subito in due tronconi, nel primo dei quali figurano Carlesi e Defilippis. I tre uomini di testa non riescono a resistere al ritorno del grosso e la loro avventura si conclude prima di Macomer (km. 71), dove il gruppo è di nuovo tutto compatto. L'andatura ricominciava a scemare e fino alle porte di Oristano (km. 133) non si registra alcuna altra novità degna di rilievo. La strada non offre attrattive e pochi sono gli appassionati.

Si procede ad una media molto bassa; ciononostante Cerato, Di Fausto, Cordivani e Acconcia rimangono staccati come pure Bailetti, vittime o di foratura o di crisi. Prima o poi, comunque, tutti riescono a rientrare. Alle porte di Uras (a 75 km. dall'arrivo) scattano Baldini e Magnani. E' una delle poche volte che si è visto in Sardegna l'ex campione del mondo al comando della corsa. Si è trattato, però, di un fuoco di paglia, giacchè dopo 10 km. l'emiliano e il portacolori della Ghigi devono arrendersi e farsi riassorbire.

A Sardara (km. 163) scatta Trapè al quale si aggiungono subito Carlesi, Baldini (oggi, in verità, molto attivo) e Magnani. Il quartetto si assicura subito 250 metri di vantaggio. La strada è un saliscendi continuo per cui la corsa è decisamente a favore dei passisti. Sempre il quartetto al comando a 35 km. dall'arrivo con 30" di vantaggio sul gruppo guidato da Nencini, Ronchini e Daems. Si alza intanto un leggero vento che, favorisce i fuggitivi i quali a Nuraminis, km. 197, hanno un minuto di vantaggio sul gruppo, frenato dagli uomini della Ghigi Moschettieri e Philco. Ormai tutte le squadre sono impegnate nel gioco e da Monastir (20 km. all'arrivo) i 4 di testa precedono il grosso di 1'20".

Il plotone nella parte finale della Carlo Felice in corso di ampliamento si fraziona in tre tronconi e Fallarini, Baffi, Pifferi, Nencini e Bailetti sono i più solleciti a inseguire il quartetto di testa. Il loro è però soltanto un timido tentativo che permette di ridurre il distacco dagli uomini di testa, non a raggiungerli. Carlesi è il più furbo ad entrare sulla pista in terra battuta dello stadio dell'Amsicora con un netto vantaggio su Trapè, Magnani e Baldini. La volata non muta la situazione e il toscano si aggiudica la 13.a edizione della Sassari-Cagliari senza dover respingere la rimonta degli avversari. Il gruppo è battuto in volata da Martin che precede di 3" De Filippis e quasi tutti gli altri.

A 17 km. dall'arrivo si erano urtati ed erano caduti numerosi corridori; potevano tutti riprendere la corsa tranne Marfaioli, Tonoli, Fabbri ed Arturo Sabbadin, che venivano soccorsi e medicati. Tra essi il più malconcio era Arturo Sabbadin, che è stato trasportato all'Ospedale di Cagliari, dove gli è stata riscontrata una vasta ferita in profondità in corrispondenza della regione del mento e una ferita nella regione periorbitaria destra, oltre a ferite alle mani e alle ginocchia. Fabbri ha riportato una ferita lacero-contusa a una gamba, Marfaioli una contusione alla spalla destra e ferite lacero-contuse multiple, Tonoli escoriazioni multiple alla gamba destra.

Ordine di arrivo: 1) Carlesi Guido (Philco) che compie i 225 km. in 5.35'56", alla media di km. 40.065; 2) Trapè s. t.; 3) Magnani s. t.; 4) Baldini 5.37'04", 5) Martin 5.37'44", 6) Defilippis 5.37'47"; 7) Daems (Belgio), 8) Nencini, 9) Piferri, 10) Conti, 11) Babbadin Alfredo, 12) Bruni, 13) Brugami, 14) Angela, 15) Fallarini, 16) Meldolesi, 17) Benedetti, 18) Cestari, 19) Ronchini, 20) Casati, 21) Massignan, 22) Meco, 23) Bono, 24) Pambianco (tutti con il tempo di Defilippis), 25) a pari merito quasi tutti gli altri.

Classifica a squadre: 1) Philco (Carlesi 20, Daems 11, Conti 8) punti 39, 2) Ghigi (Trapè 16, Magnani 15, Ronchini 1) 32, 3) Moschettieri (Baldini 14, Nencini 10, Benedetti 2) 26, 4) Carpano 25, 5) Gazzola 14, 6) Atala 9, 7) Molteni 7, 8) S. Pellegrino 5, 9) Legnano 2.

Liston s'incontrerà con Floyd Patterson

Filadelfia, 2

L'incontro dell'anno tra il campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson e lo sfidante Sonny Liston si farà, dopotutto.

Liston, il quale ieri si era rifiutato di firmare i contratti per il combattimento valido come campionato del mondo, oggi è ritornato sulle proprie decisioni ed ha dichiarato che si batterà con Patterson per qualsiasi borsa. Dissensi finanziari erano alla base della sua decisione precedente.

La Ferrari 3 litri alla corsa di Sebring

Modena, 2

All'Autodromo di Modena hanno provato oggi i piloti della scuderia Serenissima, recentemente ribattezzata «Scuderia Repubblica di Venezia», Graham Hill e Mino Vaccarella. I due piloti si son alternati al volante di una Ferrari «Testa rossa» tre litri, 12 cilindri, motore anteriore. Alle prove erano presenti il conte Volpi e Trintignant.

La vettura partirà questa sera per Sebring per prendere parte alla «12 ore», i piloti, invece, lascieranno l'Italia il 18 prossimo accompagnati dai dirigenti e dai meccanici della scuderia. Gli accoppiamenti per la gara di Sebring sono ancora da stabilire perchè condizionati alla consegna di una vettura 12 cilindri Maserati, ancora in fase di allestimento.

Nuova selezione di calciatori dilettanti

Roma, 2

Per la formazione della squadra nazionale dilettanti che dovrà disputare le gare Germania Occ. - Italia e Olanda - Italia del 7 e dell'11 aprile, su proposta della commissione tecnica la Lega nazionale dilettanti ha convocato i seguenti giocatori: Aroasio (Cenisia di Torino), Baravalle (Cuneo Sportiva), Barbacci (Alitalia Roma), Benvenuti (CSI Pro Calcio Fano), Butto (Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro), Cerri (Arma Juve di Arma di Taggia), Cesarini (Pontedecimo), Cocchi (Baracca di Lugo), De Maria (B. Valinese), Gerosa (Caratese), Jafrate (Gubbio), Jannarilli (Sora), Kuk (Romana di Monfalcone), Lima (Cant. Riuniti di Palermo), Margionti (Guastalla), Mariani (Foligno), Ogliari (Bagnolese di Bagnolo Mella), Paggi (Cenisia di Torino), Pica (Narnese), Pullica (Carpi), Sacco (Nuova Verbania di Verbania I.), Sangalli (Ischia), Spadola (Ava Victoria di Pesaro), Sponga (Carassonese di Mondovì), Sverzut (Ava Victoria di Pesaro), Turnisi (Ragusa), Vernizzi (Carpi), Zenari (Alassio).

In precarie condizioni la Philco a Treviso

La squadra maschile della Philco si sta preparando con particolare cura alla decisiva trasferta che la vedrà impegnata domani sera in casa del capolista Treviso. Nei giorni scorsi tre giuocatori biancocelesti sono stati colpiti da influenza, Natali, Cavazzon e Bianco, che hanno dovuto rinunciare agli allenamenti. Il giovane Poli è stato accolto ieri sera in una clinica cittadina dove stamane sarà sottoposto ad intervento chirurgico per attacco di appendicite.

La squadra triestina partirà domani mattina, accompagnata dall'allenatore Ferruccio Ghietti. Poli sarà rimpiazzato da un giovane rincalzo.

Pugilato a Forlì

Colella perdente

Forlì, 2

Una intensa serata pugilistica si è svolta questa sera alla Sala Mazzini di Forlì. Al centro della riunione figuravano due incontri tra professionisti. Nel primo incontro il leggero Donati ha battuto Colella in modo netto, dominando l'incontro dal principio alla fine delle 6 riprese. Nell'altro combattimento, dopo un inizio guardingo, al terzo round il welter Tramonti si è disunito nella azione.

Ecco i risultati: Pesi leggeri: Donati (Santarcangelo) kg. 62,60 batte Colella (Trieste) kg. 62 ai punti in 6 riprese. Pesi welters: Marani (Ferrara) kg. 68 batte Tramonti (Forlì) kg. 67,70 ai punti in 6 riprese.

Perillat vince il campionato di Francia

Chamrousse, 2

Guy Perillat e Annie Famose hanno vinto le prove di slalom gigante dei campionati francesi di sci. Nel settore maschile al secondo posto si è classificato Duvillard e al terzo Arpin.

Coppa delle Coppe

L'Ujpest avversario della Fiorentina

Zurigo, 2

A causa di possibili difficoltà per il rilascio dei visti che avrebbero potuto incontrare i giocatori del Moto Jena (Germania Orientale) nel caso che si fossero dovuti recare in Italia per giocare contro la Fiorentina, i dirigenti dell'Unione europea di calcio (UEFA) hanno deciso di rinunciare a un sorteggio globale per le semifinali della Coppa Europa delle squadre vincitrici di coppa, per evitare, appunto, che potessero essere sorteggiate nella stessa semifinale Fiorentina e Motor Jena. Il sorteggio è stato compiuto solo fra Ujpest di Budapest e Atletico di Madrid, per decidere quale di queste due squadre dovesse incontrare l'undici della Germania Orientale.

Ecco l'esito del sorteggio: Fiorentina (Italia), detentrice della coppa, contro Ujpest Doza di Budapest. L'incontro di andata avrà luogo a Firenze il 20 o il 28 marzo; quello di ritorno a Budapest l'11 aprile. Motor Jena (Germania Orientale) contro Atletico di Madrid. Incontro di andata l'11 aprile a Jena; ritorno il 18 aprile a Madrid. La finale della Coppa delle Coppe sarà disputata a Glasgow il 10 maggio.

L'avversaria della Fiorentina, l'Ujpest ha battuto nei quarti di finale la squadra scozzese Dunfermline con il punteggio complessivo sulle due partite di 5 a 3.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DELLA «A»

La Fiorentina affronta il Milan con entrambi i terzini di riserva?

Infortunati sia Robotti che Castelletti - Tra i rossoneri rientra Danova - L'Inter preoccupata per le condizioni di Suarez - La Juventus senza le sue tre vedette

Roma, 2

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle singole squadre.

Atalanta-Catania

L'allenatore Valcareggi non ha dubbi sulla formazione della squadra bergamasca. Sarà pertanto riconfermata la solita formazione: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Da Costa, Favini, Magistrelli.

Nel Catania qualche dubbio sussiste per il terzino destro Alberti ma sembra che l'allenatore siciliano consideri l'eventuale sostituto, Michelotti, meno adatto a bloccare Magistrelli. La probabile formazione: Vavassori; Alberti (Michelotti), Rambaldelli; Corti, Grani, Bernaglia; Ferrigno, Szymaniak, Calvanese, Biagini, Prenna.

Juventus-Bologna

Sarà molto difficile per Carlo Parola riuscire a mettere insieme una formazione in grado di contrastare seriamente il Bologna. Charles, Sivori e Stacchini non potranno giocare in conseguenza dei durissimi colpi ricevuti a Parigi durante lo spareggio con il Real Madrid: il trainer bianconero si trova così nella necessità di dover sostituire i tre elementi fondamentali del proprio attacco. Per quanto concerne il sestetto difensivo, esso potrebbe essere il medesimo di Parigi, con l'eccezione di Montico al posto di Charles nel ruolo di laterale destro; in prima linea verrà richiamato in formazione lo oriundo Rosa, con Rossano all'ala sinistra; lo schieramento bianconero — ma si tratta di una ipotesi soltanto — potrebbe quindi essere il seguente: Anzolin; Sarti, Garzena; Montico, Bercellino, Leoncini; Mora, Rosa Nicolè, Mazzia, Rossano.

Bernardini dovrà rinunciare al preventivato rientro di Pavinato. La decisione è stata presa dopo l'allenamento di ieri sul campo di Casalecchio. Unica variante, quindi alla formazione che ha affrontato il Catania sarà forse l'inserimento di Furlanis al posto di Tumburus, ancora dolorante al ginocchio.

La squadra scenderà in campo nel modo seguente: Santarelli; Capra, Lorenzini; Furlanis (Tumburus), Janich, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen, Bulgarelli, Pascutti.

Lecco-L.R.Vicenza

Domenica non potrà ancora rientrare Abbadie, a sostituire il quale sono in predicato Sarchi, Clerici ed anche Panza. In difesa è probabile un eventuale rientro di Cardarelli. Ecco la formazione del Lecco: Bruschini; Facca (Cardarelli), Tettamenti; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Lindskog, Di Giacomo, Galbiati, Sarchi (Clerici o Panza).

Sembra che l'allenatore del Lanerossi voglia lasciarli a riposo richiamando nei ranghi altri giocatori che sono stati lasciati fuori squadra negli ultimi tempi, in primo luogo Menti e Campana e forse il portiere Bazzoni. La formazione più probabile: Luison (Bazzoni); Bernard, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Vernazza, Menti, Vastola, Campana, Puia.

Mantova-Roma

Contro la Roma il Mantova si presenterà con la difesa forzatamente rivoluzionata. Mancheranno infatti i due terzini titolari: Corradi, che si è infortunato nella partita di Firenze, e Cancian, il quale lamenta uno stiramento. Mentre per sostituire il primo è già stato collaudato Morganti, per il ruolo di terzino sinistro Fabbri pensa di retrocedere Castellazzi oppure di far rientrare in squadra Gerin. La formazione del Mantova sarà: Negri; Morganti, Castellazzi (Gerin); Tarabzia, Pini, Longhi (Castellazzi); Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

A Mantova la Roma ripresenterà la stessa formazione che domenica scorsa è stata battura all'Olimpico dal Milan. In un primo tempo si era parlato di un possibile ricupero di Manfredini ma dopo lo allenamento sostenuto ieri Carniglia ha deciso di dare fiducia allo schieramento superato dai rossoneri di Rocco e Viani.

Intanto si è appreso che lo strappo alla coscia sinistra riportato da Lojacono è più grave del previsto e che il giocatore probabilmente sarà costretto a disertare non solo il prossimo ma anche il successivo turno di campionato. La Roma giungerà a Mantova questa sera.

Milan-Fiorentina

Il Milan si appresta fiducioso all'incontro con la Fiorentina, una delle partite-chiave nella lotta per lo scudetto. Domenica a San Siro i rossoneri si schiereranno nella loro formazione tipo, dato che tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche. Nell'allenamento di ieri si è messo particolarmente in luce Altafini, che sembra avviato a ritrovare la migliore forma. Ecco la formazione per domenica: Ghezzi; David, Salvatore; Trapattoni, Maldini, Radice; Danova. Sani, Altafini, Rivera, Barison.

La Fiorentina è in ritiro a Monza. Con Hidegkuti sono quindici giocatori fra titolari e riserve. Della «rosa» manca soltanto il terzino Robotti, costretto a rinunciare all'incontro in seguito ad un duro colpo alla caviglia sinistra riportato durante la partita di «Coppa delle Coppe» con la Dynamo di Zilina (Cecoslovacchia).

Per la partita con il Milan inoltre Hidegkuti ha ancora dei dubbi circa l'utilizzazione di Castelletti (sostituto di Robotti) e del mediano Rimbaldo i quali accusano degli stiramenti e soltanto domenica mattina lo allenatore magiaro saprà se potrà disporre dei due giocatori.

La formazione più probabile comprende pertanto due interrogativi per altrettanti ruoli: Sarti; Malatrasi, Castelletti (o Orzan); Rimbaldo (o Orzan o Ferretti), Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Milan, Petris.

Padova-Torino

Per l'incontro con il Torino all'Appiani, a causa della squalifica inflitta ad Azzini, Serantoni allineerà nel ruolo di battitore libero l'anziano Blason. Dato che nel vittorioso incontro con il Lanerossi Arienti si è lievemente infortunato, il Padova dovrebbe schierarsi così: Pin; Lampredi, Cervato; Barbolini, Blason, Scagnellato; Tortul, Celio, Del Vecchio, Arienti (Koelbl), Crippa.

La formazione del Torino per la trasferta di Padova è ormai praticamente definita. Ci sarà qualche variante rispetto all'undici cui domenica scorsa l'Atalanta ha imposto il pareggio. In porta Vieri sostituirà Panetti, in non buone condizioni fisiche; e Rosato prenderà il posto di Bearzot. Inoltre, poichè Lancioni rimarrà ancora assente, sarà Gerbaudo a coprire il ruolo di «stopper». Rimandato è anche il rientro di Law. In conclusione, la formazione granata per l'Appiani è la seguente: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Gerbaudo, Schiavo (Gella); Gualtieri, Ferrini, Locatelli, Cella (Schiavo), Crippa.

Palermo-Inter

Remondini e Montez, nel predisporre la formazione anti-Inter terranno indubbiamente conto dell'ottima prova fornita a metà settimana dal turco Metin durante la gara contro i cadetti del Catania. Questa la probabile formazione del Palermo: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Borjesson (Metin), Fernando, Maestri (Ferrazzi).

Notevoli problemi si presentano ad Herrera per decidere la formazione nerazzurra che scenderà in campo a Palermo. Con tutta probabilità sarà infatti assente ancora Suarez che, appena rimesso dallo stiramento e dall'influenza, ha avuto un attacco di colite. Dopo la deludente prova di Zaglio, come uomo da centro campo, fornita contro la Juventus, Herrera non sa proprio chi mettere al posto dello sfortunato spagnolo. Per esclusione, la soluzione più probabile sembra quella di Masiero, che già altre volte ha ricoperto il ruolo di mezz'ala fornendo prestazioni molto generose.

Ecco la possibile formazione dell'Inter: Buffon; Picchi, Bicchierai; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Masiero, Corso.

Sampdoria-Venezia

La Sampdoria si presenterà in formazione immutata domenica contro il Venezia. La nuova formula di gioco, sperimentata da Monzeglio contro l'Atalanta sarà confermata. Bernasconi, anche se clinicamente guarito e già in fase di avanzato allenamento, non è ancora pronto per riprendere il suo posto in squadra ed il ruolo di stopper verrà ricoperto da Marocchi; Delfino e Grabesu saranno ancora mezze ali di copertura; Toschi, Brighenti e Cucchiaroni le punte avanzate dell'attacco.

Probabile schieramento blucerchiato: Rosin; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Marocchi, Vicini; Toschi, Delfino, Brighenti, Grabesu, Cucchiaroni.

Si ritiene che il Venezia non ritoccherà la formazione che ha vinto domenica con il Lecco, rimandando così ancora una volta la sostituzione di alcuni titolari che sembrano un po' affaticati dal logorante campionato. La probabile formazione: Magnanini; Grossi, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffin, Pochissimo.

Spal-Udinese

Per l'incontro interno con la Udinese, la Spal rinuncerà all'ormai tradizionale ritiro collegiale a Abano Terme. Per quanto riguarda la formazione non si prevedono varianti; tuttavia non si esclude il rientro di Mialich per dare un turno di riposo a Olivieri. Probabile formazione: Maietti; Olivieri, Riva; Micheli, Cervato, Gori; Dell'Omodarme, Massei, Mencacci, Cappa, Novelli.

Nell'Udinese è previsto il rientro di Beretta nella mediana, mentre Valenti prenderà il posto di Segato, indisposto. E' probabile anche l'esordio del giovane Inferrera all'ala sinistra. La probabile formazione: Romano; Burelli, Valenti; Sassi, Tagliavini, Beretta; Pentrelli, Manganotto, Rozzoni, Selmosson, Inferrera. Riserve: Bonafin e Moro.

TOTOCALCIO N. 30

ATALANTA - CATANIA	1 X
JUVE - BOLOGNA ..	X 1
LECCO - L.R. VICENZA	1
MANTOVA - ROMA ...	X 2 1
MILAN - FIORENTINA	1
PADOVA - TORINO ..	1 X
PALERMO - INTER ..	X 1 2
SAMP. - VENEZIA ...	1
SPAL - UDINESE	1
COMO - GENOA	2
LAZIO - NAPOLI	1
TARANTO - FOGGIA I.	X 2
TORRES - CAGLIARI .	2
Livorno - Pisa	X 1
S. Monza - Verona .	X

GIORNATA DECISIVA DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Se la Triestina non vince la Biellese trova disco verde

Depresse le altre tre rivali: Mestrina, Fanfulla, Varese Arduo il compito degli alabardati a Sanremo ma suggestivo

I risultati di domenica scorsa hanno fatto strage di aspiranti al primato. Improvvisamente molte squadre, che facevano parte della pattuglia di testa, si sono accorte di non avere la... vocazione per la Serie B. I commenti, che si sono sentiti durante la settimana a Lodi, a Mestre e a Vittorio Veneto, avevano in sostanza questo significato. E' bastato dunque che la Biellese prendesse il largo con tre lunghezze di vantaggio per provocare la caduta di tante candidature alla categoria superiore. La nuova sistemazione della classifica ha avuto perciò benefiche ripercussioni sulla capolista anche sul piano psicologico ed infatti la marcia dell'undici di Castello non può che essere facilitata da tante improvvise e contemporanee abdicazioni.

Che si dovesse giungere ad una situazione del genere, era del resto prevedibile. Forse c'è da meravigliarsi che la schiarita sia giunta appena dopo ventidue turni. Basta pensare al comportamento del Vittorio Veneto, per avere la sensazione del... miracolo. L'allenatore Salar ha fatto finora il campionato con undici (diconsi undici) giuocatori, in quanto gli altri quattro impiegati hanno al loro attivo un numero irrisorio di presenze; e con questa pattuglia ridotta all'osso ha mantenuto inviolato il terreno di casa, si è tolto la soddisfazione di battere grossi calibri come il Fanfulla, la Triestina, il Varese, ha assicurato da tempo la Serie C ad una cittadina, che non conta trentamila anime.

Quanto a disponibilità di atleti, Mestrina e Fanfulla non stanno molto meglio del Vittorio Veneto. Anche il sodalizio arancione e quello lodigiano hanno sfruttato al massimo il rispettivo materiale umano, ma possono vantare, rispetto alla matricola prealpina, una maggiore esperienza. Per questo motivo è convinzione generale che arancioni e bianconeri non debbano ancora rientrare nei ranghi. D'altra parte si può star certi che essi non faranno una tragedia se alla fine non avranno ottenuto il passaporto per la B. Per unità come la Mestrina ed il Fanfulla il campionato è già ragione di soddisfazione quando esse riescono a piazzare vantaggiosamente qualche elemento; e sia l'una che l'altra hanno alle loro dipendenze alcuni pezzi pregiati (come Salvemini, Costantini, Berto, Vitali, Vaglia, Bernasconi), capaci di vivacizzare il mercato estivo dei calciatori.

Dunque Biellese col vento in poppa: un notevole margine di sicurezza ed una certa depressione morale improvvisamente dilagata in mezzo ad alcune delle più accanite rivali l'autorizzano infatti a guardare all'avvenire con fondato ottimismo. Chi può ora contrastare il passo all'undici, che comanda la graduatoria? Non certo il Varese, che anche vincendo (e non sarebbe impresa da poco) il mai fissato ricupero di Pordenone, toccherebbe quota 27, vale a dire resterebbe sempre staccato dal vertice di ben quattro punti. Una vittoria in casa dei neroverdi dimostrerebbe inoltre che la squadra di Puricelli ha trovato quell'equilibrio e quell'efficienza, che essa ha invano inseguito dall'inizio del torneo.

Per via di esclusioni, non rimane che la Triestina ad alimentare non solo le ovvie speranze dei propri sostenitori, ma anche quelle di coloro, che si rifiutano di ritenere sin d'ora conclusa una battaglia, che prometteva invece di divampare sin sotto il traguardo finale. Bisogna ammettere che il compito riservato agli alabardati è il più arduo tra quelli, che si potessero immaginare, anche perchè basterebbe un niente a far precipitare irreparabilmente la situazione.

Una possibilità del genere rientra sin da domani nell'ordine naturale delle cose. Fate che la Biellese vinca in casa col Savona e la Triestina ceda le armi a Sanremo (risultati entrambi da considerare abbastanza naturali) e poi dite quale prospettive avrebbe, per realizzarsi, un cambio della guardia in cima al girone. Per salvare se stessi e le residue velleità di sopravvivenza del campionato, Brach e compagni sono obbligati a puntare sull'intera posta sin dalla prossima gara (dal momento che confidare in un passo falso della capolista costituirebbe un calcolo sbagliato). Il «dovere di vincere» ha però già giuocato un brutto tiro alla Triestina in occasione della partita di Cremona e non vorremmo che le stesse esigenze di allora originassero i medesimi errori. Sul campo dei grigiorossi gli alabardati si lanciarono senza criterio all'attacco, lasciando ampi varchi alle manovre avversarie. Se uguale tattica dovesse essere adottata nella città dei fiori, il risultato non sarebbe diverso.

IL PROGRAMMA

Mestrina - Bolzano	(1-0)
Cremonese - Casale	(0-1)
Varese - Ivrea	(1-1)
Fanfulla - Legnano	(1-1)
Treviso - Pordenone	(0-2)
Marzotto-Pro Vercelli	(1-0)
Biellese - Savona	(1-1)
Sanremese - Triestina	(0-4)
Saronno - Vitt. Veneto	(0-2)

Ma noi vogliamo sperare che la Triestina abbia studiato il piano di combattimento con più saggi criteri ed avrà tenuto nel debito conto le ridotte dimensioni del cosiddetto stadio sanremese (inferiore in superficie a quello di Valmaura di quasi mille metri quadrati!). E' evidente che attaccando in massa su di un fronte così limitato non si fà che il gioco dei padroni di casa, i quali attendono soltanto che l'ospite si scopra per infilarlo in contropiede. Del resto, è sufficiente esaminare le cifre, di cui si compone la classifica dell'undici ligure per accorgerci che è stato il campo a fare la squadra e non viceversa: un numero elevato di pareggi, nessuna sconfitta interna, soltanto cinque reti subite davanti al pubblico amico.

Quest'assieme di circostanze ambientali e tecniche impone perciò alla Triestina di restare fedele al suo modulo ormai collaudato e tradizionale, bandendo dal proprio repertorio le... originalità di Cremona. Sarà piuttosto necessario che alla condotta estremamente decisa della retroguardia (come si ricorderà, i liguri non fanno certo risparmio in fatto d'interventi risoluti, mentre il loro terreno, oltre che angusto, è anche accidentato) si accompagni un fervore d'iniziative da parte degli uomini di punta. Forse in questo modo sarà possibile scardinare la scontata barriera difensiva dei tirrenici, ai quali l'assenza dello squalificato Amato darà motivo per rinserrare ulteriormente le file davanti al loro elemento migliore, il portiere Bertini.

Programma moderatamente impegnativo per la Biellese, che dovrebbe superare il Savona senza sforzo eccessivo, e per il Fanfulla, che non dovrebbe troppo temere dalla visita del Legnano; addirittura irrisorio per la Mestrina, che attende il Bolzano. Varese (in casa contro l'Ivrea) e Vittorio Veneto (in trasferta a Saronno) faranno invece i conti con due pericolanti e, specialmente per i veneti, il pomeriggio si preannuncia ricco d'insidie. La Cremonese chiederà al Casale un'altra spinta, che la ponga in salvo, mentre a Treviso celesti della Marca e neroverdi del Nocello saranno alle prese per una posta, che va ben oltre alla rivalità regionale; è infatti in giuoco la permanenza in «C».

P. T.

Domani Ponziana-Castionese

Il Ponziana incontrerà domani sul campo di Sant'Andrea la Castionese per la partita di ritorno del campionato dilettanti. La partita ha particolare importanza per ambedue le squadre. Il Ponziana infatti è in lizza per il primato mentre i neroverdi di Castions devono lottare per la salvezza. I ragazzi di Covacich non sono per nulla scoraggiati per i due punti guadagnati a tavolino dalla loro diretta avversaria, la Sangiorgina. E' confermato il rientro dell'ala destra Cotterle dopo otto settimane di assenza in seguito all'infortunio subito nella partita di andata con il San Giovanni. L'atteso incontro avrà inizio alle ore 15.

Cremcaffè-Cervignano

Riprende domani, dopo i ricuperi, il campionato dilettanti. La squadra triestina del Cremcaffè, ospitando il Cervignano, riceve una delle più salde formazioni del girone. La squadra friulana, dopo un inizio folgorante, ha avuto un breve periodo di stasi che, i recenti risultati, dicono ormai superato e si presenta a Trieste al completo dei suoi migliori elementi. Si tratta di una partita aperta ai tre risultati, fra due squadre che giuocano e lasciano giuocare. La gara si svolgerà sul campo del San Giovanni con inizio alle ore 15.

CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI DI SCI

I titoli della discesa libera a Bruno Alberti e Inge Senoner

Milianti relegato al quarto posto anche da De Nicolo e Senoner - Sfortunata caduta di Pia Riva

Bormio, 2

Pista da campionati mondiali ad alto livello tecnico, quella di questa mattina per i campionati nazionali di discesa libera. Un terreno ripido con fondo ondulato, che non concedeva un attimo di respiro ai concorrenti, i quali in partenza dalla Val Bella, a quota 2400 metri, si gettavano giù verso il traguardo situato in località Ciuk. Uno sviluppo di 2200 metri con 750 di dislivello e 15 porte per la prova maschile, e 2000 metri di sviluppo con 600 metri di dislivello e 24 porte per la prova femminile.

Ieri i concorrenti avevano provato la pista in condizioni di neve poco veloci per cui tutti erano preoccupati di munirsi di scioline veloci. Questa mattina invece le condizioni della neve erano completamente diverse, il freddo della notte la aveva fatta diventare gelida e veloce, così la somma delle scioline più la neve hanno prodotto l'effetto di una gara velocissima.

Bruno Alberti ha nettamente dominato la prova maschile seguito nei posti d'onore da Felice De Nicolò e Carlo Senoner. Paride Milianti che l'altro ieri ha vinto la prova di slalom gigante si è piazzato al quarto posto a ben 2"8 decimi dal primo.

Nella prova femminile Pia Riva è caduta poco prima del traguardo dopo aver condotto una gara velocissima. A metà percorso era nettamente in testa e già si sentiva di conquistare la seconda vittoria quando alla 19.ma porta è caduta, perdendo tempo prezioso che la relegava in quinta posizione nella classifica. Ottime sono state le prove di Inge Senoner e Giustina Demetz, solo tre decimi di secondo le dividono mentre Lidia Barbieri Sacconaghi, terza classificata, è a tre secondi di distacco.

Unico incidente durante la gara è toccato al giovane Maurizio Compagnoni, figlio di Achille, il conquistatore del K 2, che è caduto a metà percorso fratturandosi il polso sinistro.

Ecco le classifiche. Discesa libera maschile: 1) Bruno Alberti 1'37"1; 2) Felice De Nicolò 1'38"0; 3) Carto Senoner 1'39"6; 4) Paride Milianti 1'39"9; 5) Ivo Mahlknecht 1'41"1; 6) Gaetano Coppi 1'41"3; 7) Bruno Piazzalunga 1'41"4; 8) Francesco De Florian 1'42"9; 9) Italo Pedroncelli 1'43"2; 10) Helmut Gartner 1'44"0.

Discesa libera femminile: 1) Inge Senoner 2'0"3; 2) Giustina Demetz 2'0"6; 3) Lidia Barbieri Sacconaghi 2'3"2; 4) Erica Fanton 2'9"2; 5) Pia Riva 2'10"5; 6) Patrizia Medail 2'12"5; 7) Franca Zecchini 2'12" 9; 8) Viviana Patscheider 2'16"0; 9) Carlotta Solerio 2'17"6; 10) Lisa Zecchini 2'18"5.

Assemblea baseball

Domani mattina, alle ore 9.30 in prima e alle 10 in seconda convocazione, presso la sede della Delegazione provinciale del CONI di via del Teatro, avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria delle società di baseball della regione.

L'ordine del giorno dei lavori prevede: 1) relazione morale; 2) relazione tecnica; 3) relazione finanziaria; 4) discussione sulle relazioni. In rappresentanza della Federazione parteciperà ai lavori l'avv. Silvano Sereni di Bologna.

A conclusione dell'assemblea il comitato regionale procederà alla consegna dei premi alle società che hanno partecipato alla coppa «Città di Trieste» edizione 1961 e ai giuocatori della Pellicana, campioni d'Italia della serie «C».

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Pisa)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	1 2 x
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

Ai mondiali di hockey presente la Cecoslovacchia

Washington, 2

Dopo aver minacciato di boicottare i campionati mondiali di hockey su ghiaccio in programma a Colorado Springs la settimana prossima, uno dei paesi comunisti, la Cecoslovacchia, ha avviato la regolare pratica per i documenti di viaggio necessari all'ingresso negli Stati Uniti.

Torneo ENAL di calcio. Per la seconda giornata del girone di ritorno, oggi, sabato, con inizio alle ore 15, sono in programma cinque partite che avranno luogo sui seguenti campi di gioco: campo Ponziana: Orion - Italsider; campo via Flavia: Dilfi-Magazzini Generali; campo San Luigi: Provincia Trieste - Aquila; campo San Giovanni: Cassa di Risparmio - Lloyd Adriatico; campo Guardiella: C.M.M. «N. Sauro» - Amm.ne Finanziaria.

La presidenza della FIDAL ha chiamato a far parte del direttivo nazionale della Federazione il cav. Serafino Petracco, presidente del Comitato regionale giuliano. Il dirigente sportivo triestino è già stato consigliere nazionale della FIDAL nel quadriennio olimpico che si è concluso con i Giochi di Roma.

DERBY DEL BONDONE PER CITTADINI

Il triestino Rosenwirth secondo nello slalom gigante

Monte Bondone, 2

La classica manifestazione del discesismo cittadino — il Derby del Bondone — è iniziata questo pomeriggio con delle condizioni atmosferiche del tutto sfavorevoli, che hanno notevolmente influito sulla gara in programma. La pista «3-Tre», dove oggi si è svolto lo slalom gigante, prima delle competizioni di questa «tre giorni del Bondone», era completamente coperta da una fitta nebbia che ha notevolmente ridotto la visibilità. La corsa è stata resa difficile, altresì, da un'abbondante nevicata iniziatasi stamane. Quindi sul difficile ed impegnativo percorso della «3-Tre» si è avuta, a causa delle condizioni atmosferiche, una severa selezione, che ha tolto dalla gara la maggioranza degli atleti. Infatti degli 80 concorrenti partiti solamente 37 hanno avuto il privilegio di tagliare il traguardo. La gara si è snodata su un percorso di quasi due chilometri, segnati da 56 porte e con un dislivello di circa 400 metri.

La vittoria, sebbene per poco, è andata a Lau Polese dello Sci Cai Monza il quale è prevalso di pochi secondi su Pino Rosenwirth dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste. Questi due atleti praticamente sono stati i veri protagonisti della prima giornata di gare. Essi si sono classificati davanti sciatori che portano i nomi di Pelizzari, Bortolutti e Sain. Tra le vittime dello slalom gigante troviamo anche il forte Soave, un «seconda categoria», che in tutte le competizioni tra cittadini era sempre riuscito a classificarsi ai primissimi posti.

Degli atleti triestini in gara tutti si sono comportati onorevolmente. Infatti oltre al secondo posto di Rosenwirth, segnaliamo l'undicesimo di Sain e il quattordicesimo di Franzinelli. Di Paolo, invece, è rimasto vittima di una caduta, che, pur non avendogli causato serie conseguenze fisiche, lo ha tolto dalla gara.

Domani, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, si svolgerà sulla pista del «Palon» la gara di discesa libera.

Questi i risultati dello slalom gigante: 1) Polese (S.C. Monza); 2) Rosenwirth (S.C. XXX Ottobre Trieste); 3) Massari (Brixia Sci); 4) Tattara (SAI Milano); 5) Pelizzari (SAF Rovereto); 6) Bortolutti (SAI Milano); 11) Sain (S.C. XXX Ottobre); 14 Franzinelli (idem).

La cessione di Baker desiderata dal Torino

Londra, 2

La squadra italiana del Torino è disposta a vendere il proprio centravanti inglese Joe Baker. Secondo notizie giunte a Londra la società granata è pronta a cedere Baker non appena il giocatore si sarà ristabilito dopo aver riportato la frattura della mascella, del naso e del palato nel noto incidente automobilistico di cui è rimasto vittima recentemente. Attualmente Baker è ricoverato in una clinica torinese dalla quale verrà dimesso la prossima settimana per trascorrere un periodo di convalescenza presso la propria famiglia in Scozia.

Il presidente del Torino Filippone avrebbe dichiarato ad un giornalista inglese: «Non credo che ci opporremo alla vendita di Baker se una società inglese si dimostrasse interessata all'acquisto del centravanti. Quando Baker si sarà ristabilito le probabilità da parte nostra di accettare una offerta aumenteranno».

Notizie giunte a Londra informano che il Torino avrebbe intenzione di sostituire Baker con un altro giocatore inglese e precisamente la mezz'ala dell'Arsenal George Eastham.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INCRUENTO COLPO DI STATO A RANGOON

ROVESCIATO DAI MILITARI IL GOVERNO IN BIRMANIA

Ha assunto il potere il gen. Ne Win - U Nu è stato tratto in arresto assieme a numerosi Ministri e funzionari - Nessun segno di disordine nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rangoon, 2

Ufficiali dell'esercito birmano, agli ordini del generale Ne Win, comandante delle forze di terra, hanno, con improvviso colpo di Stato, tratto in arresto il Primo Ministro U Nu e i membri del Governo e si sono impadroniti del potere in Birmania. Il colpo di Stato si è svolto prima dell'alba ed è stato praticamente incruento. Infatti solo nella abitazione dell'ex Presidente Sao Shwe Thaike i soldati hanno scambiato colpi di arma da fuoco con i familiari e i servitori dello statista che cercavano di impedire ai militari di entrare nell'edificio. Nel breve scontro è rimasto ucciso il primogenito di Sao.

Erano le due antimeridiane quando un plotone rinforzato di fanti, al comando di un capitano, circondata l'abitazione di Sao, cercava di penetrarvi. Dalle finestre dell'edificio e dall'alto del muro del giordino veniva aperto il fuoco contro i soldati che rispondevano con le due mitragliatrici di cui disponevano. Quindi un soldato si portava davanti al portone e vi deponeva una carica esplosiva che brillando abbatteva il pesante uscio di tek. I soldati penetravano così nella residenza dell'ex Presidente e lo arrestavano con le ventuno persone che abitano con lui. Alla stessa ora altri plotoni procedevano all'arresto di U Nu e di altri membri del Governo. Si ignora la sorte del Presidente U Uin Maung la cui moglie, interpellata, ha dichiarato: «Poco prima dell'alba mio marito è stato invitato a recarsi al comando del presidio per un colloquio con i capi della ribellione militare. Io avrei desiderato che egli non uscisse di casa ma mio marito ha ritenuto di non dover trascurare alcun tentativo per evitare una grave crisi. E' uscito di casa è salito su una jeep militare e da allora non è tornato». La signora U Uin non pensa però che il marito sia in stato di arresto.

Per tutta la mattinata la situazione rimaneva confusa anche per l'assenza di comunicazioni ufficiali di qualsiasi genere. Ma nel pomeriggio il generale Ne Win ha parlato dai microfoni di Radio Rangoon e ha dichiarato che si è costituito un Consiglio rivoluzionario di cui egli stesso è il presidente e ha spiegato che il colpo di Stato è stato dettato dalla necessità di salvare il Paese dalla grave crisi che ne minaccia l'esistenza a causa della situazione politica che andava sempre più peggiorando.

Il generale ha invitato la popolazione a continuare nelle occupazioni normali, a mantenere la calma e ad aver fiducia nei capi militari che non perseguono mire di potere personale ma vogliono soltanto il bene della Birmania.

Subito dopo la radio comunicava i nomi dei membri del Consiglio rivoluzionario, che sono: il generale Ne Win, presidente (che conserva la carica di capo di S.M. e quella di comandante dell'esercito), il brigadier generale Aun Gyi, il contrammiraglio Than Pe, il generale di brigata aerea Clift; il generale di brigata Tin Pe; il generale di brigata Sein Win e i colonnelli Thaung Kyi, Kyi Maung, Aung Shue, Than Sein, Khin Nyo, Hla Han, Tan Yu Saing, Kyau Soe, Sau Myint e Chit Myaing. Gioverà ricordare a questo punto che in Birmania, come in altri Paesi orientali, il cognome precede sempre il nome e che il ricorrere di cognomi uguali non indica necessariamente rapporti di parentela. Più tardi una comunicazione ufficiosa rivelava che i Ministri in stato di arresto sono, oltre al Premier U Nu: il Ministro delle Finanze Thakin Tin, quello del Commercio U Thuin, quello dell'Agricoltura Thakin Tin Maung, il Ministro dell'Industria U Rascid, e quello della Giustizia dott. Maung.

Il Consiglio rivoluzionario ha espresso, nel pomeriggio, un Governo presieduto da Ne Win, che ha assunto anche i Ministeri della Difesa, della Finanza e della Giustizia. Un civile, U Thi Hin, ha assunto i Ministeri degli Esteri, del Lavoro, delle Miniere e degli Alloggi. Gli altri Ministri sono tutti militari. Il nuovo Governo ha iniziato subito la sua attività. Ne Win ha voluto annunciare subito la politica estera del suo Governo e l'ha così riassunta: neutralismo, sispetto della Carta delle Nazioni Unite e amichevoli relazioni con tutti i Paesi. Tra gli arrestati di oggi vi sono anche i Presidenti delle due Camere. Entrambi sono stati però rilasciati in serata. I Ministri e i funzionari rimasti in stato d'arresto sono stati trasportati in una caserma a una trentina di chilometri da Rangoon. I due rami del Parlamento sono stati aggiornati sine die.

Il nuovo Ministro delle Informazioni, colonnello Sau Myint convocava i giornalisti e diceva loro che il Consiglio rivoluzionario non ha alcuna intenzione di stabilire una censura sui mezzi di informazione ma fa appello al senso di responsabilità dei direttori e dei redattori dei giornali perchè non si stampino notizie tendenziose e allarmistiche. A Rangoon la vita si è svolta normalmente per tutta la giornata e solo nei pressi dell'edificio dove si riunisce il Parlamento sono stati visti gruppi di soldati in armi. Nel resto della città il servizio d'ordine era svolto, come sempre, dai normali servizi di pattuglia della polizia così che sembrava nulla fosse avvenuto di straordinario fra la mezzanotte e l'alba. Negozi e banche sono stati aperti per tutto l'orario normale, le scuole hanno funzionato regolarmente, le fabbriche non hanno registrato assenze dal lavoro. Nelle scuole birmane sono in corso gli esami di fine d'anno che si sono svolti regolarmente in ogni ordine e grado.

Il colpo di Stato, anche se improvviso, non era del tutto inatteso in quanto già da qualche giorno si diceva che i militari erano preoccupati del continuo peggiorare della situazione economica del Paese. Ieri il Governo di U Nu aveva decretato la nazionalizzazione di tutte le aziende di importazione, togliendo la possibilità di far affari a centinaia di società private. Il decreto era stato interpretato come un ulteriore passo di U Nu sulla via della istituzione in Birmania di un sistema paracomunista.

Warner Brettner

(Telefoto al «Piccolo»)
Il gen. Ne Win (a sin.) autore del colpo di stato che ha rovesciato il Governo di U Nu (a destra)

Fotografavano una manifestazione

Studenti stranieri arrestati in Spagna

Madrid, 2

L'agitazione negli ambienti universitari spagnoli, iniziata alcune settimane fa in seguito alle divergenze che oppongono gli studenti falangisti ai dirigenti del Sindacato degli studenti (SEU), non è ancora terminata. Si apprende a questo proposito che l'ingegnere Martin Villa, falangista, ex delegato degli studenti dell'Università di Madrid, sarebbe stato nominato delegato nazionale del Sindacato degli studenti, in sostituzione di Angel Aparicio Bernal, il quale ha rinunciato alla carica un mese fa.

D'altra parte si apprende che a Barcellona, dove da sei o sette giorni gli studenti manifestano nelle strade vicine alla Università, oltre allo studente Michael Ludwick, la cui nazionalità non è stata ancora accertata, anche lo studente danese Beny Ibsen, di 23 anni, al pari del Ludwick sorpreso nell'atto di fotografare le manifestazioni, sarebbe stato proposto per l'espulsione dalla Spagna.

(Telefoto al «Piccolo»)
Algeri ha vissuto ieri un'altra tragica giornata. Nella foto: due zuavi, di spalle, corrono verso un gruppo di manifestanti riunitisi in rue Randon, nei pressi della Cattedrale

Condannato a Londra un operaio italiano

Londra, 2

Un operaio italiano, Rocco Lerace, di 35 anni, è stato oggi condannato a Londra a due anni di carcere per aver assalito con l'intento di violentarla una giovane sposa, Rosemary Foster, di 26 anni. La signora Foster era incinta e pochi giorni dopo l'incidente perse il bambino. Il brutale episodio è avvenuto lo scorso gennaio su un treno che da Croydon andava verso la capitale. Il Lerace aveva visto la donna sola in uno scompartimento. La straordinaria bellezza di lei aveva eccitato il suo desiderio. Era entrato e l'aveva attaccata, ma la resistenza della giovane gli aveva impedito il suo proposito. Appena il treno entrava in stazione a Londra, il Lerace si buttava giù dalla carrozza e scompariva.

Un impiegato delle ferrovie che si trovava nello stesso vagone aveva però visto dallo scompartimento vicino, di riflesso sui vetri, una figura di uomo chino su quella della donna. Non volendo interferire aveva aspettato che il convoglio fosse fermo. «Pensavo che si trattasse di persone che si conoscevano» ha detto Robert Searle, «ma quando vidi l'uomo scappare capii che era successo qualcosa di grave». Il giorno dopo il funzionario si faceva accompagnare nel suo viaggio da un poliziotto. Vedere il Lerace, riconoscerlo e farlo arrestare fu tutt'uno. In Tribunale, l'operaio ha protestato la sua innocenza, dicendo che aveva semplicemente rivolto la parola alla signora Foster. Questa però ha confermato nella sua deposizione commentando il fatto, dopo che una giuria in cui siedevano tre donne aveva trovato l'operaio colpevole, il giudice ha dichiarato: «Le circostanze sono gravissime e io devo comminare il massimo della pena». Rocco Lerace dovrà perciò scontare due anni di carcere.

Arrestato a Varsavia un cittadino americano

Varsavia, 2

Il cittadino americano William Brett, rappresentante della «Westing House» in Polonia, è stato arrestato il 9 febbraio nella sua stanza del «Grand Hotel», di Varsavia, per violazione dei regolamenti valutari. E' stato anche arrestato un noto medico della capitale, il dott. Stanislaw Zalewski, coinvolto nell'affare. Il dott. Zalewski, mentre dichiarava agli agenti delle imposte una entrata mensile di 3 mila zloty, cioè all'incirca lo stipendio medio di un medico in Polonia, si trovava in possesso al momento della perquisizione di mezzo milione di zloty, di 500 dollari e di due automobili.

FASE DELICATA DEI RAPPORTI RUSSO-TEDESCHI

Kroll richiamato dal Cancelliere Adenauer

Il comandante americano a Berlino gen. Watson non potrà più recarsi nel settore orientale della città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Finalmente il Cancelliere ha rotto il silenzio sul clamoroso «caso Kroll», ordinando all'Ambasciatore federale a Mosca di venire immediatamente a Bonn per rendere i dovuti chiarimenti. Il telegramma inviato da Adenauer al diplomatico è redatto in toni perentori: «La situazione in cui lei si trova deve essere chiarita. Perciò la sua presenza a Bon è indispensabile. Lei ha ricevuto dal Segretario di Stato Carstens un pressante invito al riguardo. Mi aspetto che dia immediato seguito a quell'invito e che intanto si astenga da ogni pubblica dichiarazione». Carstens, a nome del Ministro degli Esteri Schroeder, che si trova attualmente in vacanza in Svizzera, aveva in precedenza convocato Kroll a Bonn per consultazioni; il successivo messaggio del Cancelliere ha voluto fare intendere al diplomatico che egli non poteva prender l'invito alla leggera, ma doveva affrettare la partenza. In serata un portavoce governativo ha precisato che il rientro di Kroll è previsto per martedì prossimo.

Gli osservatori politici e diplomatici ritengono che Kroll riceverà una solenne deplorazione ma non sarà destituito dall'incarico, almeno per il momento. I rapporti russo-tedeschi attraversano una fase particolarmente delicata, dopo il recente scambio di memorandum e le esplicite proposte formulate da Kruscev per trattative dirette: sarebbe quindi un errore tattico sostituire proprio adesso un Ambasciatore che gode di simpatie personali al Cremlino.

Sarà bene rievocare rapidamente i fatti che hanno preceduto l'odierno inconsueto «richiamo» di Kroll. Nei giorni scorsi alcuni dispacci giornalistici affermarono che l'Ambasciatore federale, trovandosi a Bonn mentre veniva preparata la risposta tedesca al memorandum sovietico del 27 dicembre scorso, aveva avuto una conversazione «riservata» con alcuni giornalisti, esprimendo l'opinione che la Repubblica federale debba fare le seguenti «concessioni» alla Russia: riconoscimento della linea di confine Oder-Neisse, separazione politica di Berlino Ovest dalla Germania Occidentale, credito di dieci miliardi di marchi a sostegno del piano ventennale moscovita. Le indiscrezioni non precisarono quale contropartita Kroll ritenga possibile ottenere dalla Russia. Lo scalpore fu enorme. Alcuni quotidiani federali chiesero l'immediata destituzione del diplomatico, l'opposizione al Bundestag e un vasto settore della maggioranza parlamentare sollecitarono una approfondita indagine da parte del Ministero degli Esteri. Il Cancelliere, più volte chiamato in causa dai polemisti, preferì dapprima mantenere un prudente riserbo. Schroeder, come si è detto, si trovava in vacanza. Le speculazioni e le illazioni generate dall'incidente si ingigantivano, quando Kroll decise di reagire personalmente alle accuse che gli venivano rivolte con una serie di violente dichiarazioni, in cui attribuiva ai suoi «denigratori» «bassi intrighi», «infami menzogne».

A questo punto sono intervenuti, simultaneamente, il Ministero degli Esteri e il Cancelliere. Un portavoce ha oggi detto che Kroll, nel chiedere la querela per diffamazione contro due giornali, aveva inviato al Ministero spiegazioni scritte che sono state ritenute «insoddisfacenti».

Notizie poco confortanti sono giunte intanto a Bonn da Berlino: il comandante della guarnigione americana nella città, generale Watson, non potrà più recarsi a Berlino Est fino a quando il comandante sovietico, colonnello Soloviev, dovrà rimanere lontano dal settore americano. L'agenzia di stampa di Pankow ADN ha precisato che le guardie confinarie della zona Est hanno ricevuto l'ordine di non consentire il passaggio di Watson attraverso il varco della Friedrichstrasse che collega gli opposti settori. Nel dicembre scorso, Watson aveva rinunciato a recarsi nel settore orientale perchè i «volkspolizisten» avevano preteso di controllare i documenti di alcuni suoi accompagnatori in borghese. Egli aveva allora ordinato che fosse impedito l'accesso di Soloviev nel settore occidentale, in attesa che le misure restrittive imposte alla sua scorta fossero revocate. La decisione fatta annunciare stamane da Soloviev costituisce una «rappresaglia» prevedibile, che fa addensare altre nuvole nella tesa atmosfera dell'ex capitale tedesca.

Luigi Forni

BREVE CERIMONIA AL PALAZZO DI VETRO

GLENN RICEVUTO ALLE NAZIONI UNITE

Lunedì i sei astronauti torneranno alle basi Glayton si prepara al volo orbitale di maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Glenn e i suoi compagni hanno percorso di nuovo stamane le vie di New York, che migliaia di spazzini e cento spazzatrici meccaniche ancora ripulivano delle tonnellate di frammenti cartacei caduti durante la trionfale sfilata di ieri. La pattuglia degli astronauti si è recata alle Nazioni Unite, per essere ricevuta da U Thant e dai 28 membri del Comitato dell'ONU per lo spazio, fra cui il rappresentante italiano Ambasciatore Zoppi. Il capo della delegazione americana Adlai Stevenson, ha accompagnato in automobile dal Waldorf Astoria i sette austronauti, fino allo ufficio del Segretario generale, al trentottesimo piano del Palazzo di vetro.

Nello studio di U Thant si è svolto un breve ricevimento in onore degli astronauti. Nella sala del Consiglio economico e sociale, poco più tardi, John Glenn ha pronunciato un breve discorso. Presentato dal Vice segretario Ralph Bunche come «un pioniere nel senso più autentico della parola, che conduce il mondo verso un'epoca di grandezza e prospettive sconosciute», l'astronauta ha sottolineato il carattere internazionale dell'impresa da lui compiuta, lungo un'aerovia che sorvolava 18 stazioni di osservazione in tutto il mondo. «Nella misura in cui la scienza e la tecnica spaziale avanzeranno — ha detto Glenn — ci affideremo sempre più a un lavoro di squadra internazionale. E il centro più appropriato per tale lavoro comune è rappresentato dalle Nazioni Unite. Saremo fieri — ha proseguito — di vedere il nostro paese fornire il suo contributo a questo sforzo, che io spero farà un giorno apparire molto modesti i nostri successi e le nostre conoscenze attuali».

L'astronauta, conversando coi giornalisti, si è detto poco dopo sorpreso della «profonda e vasta competenza» degli esperti spaziali dell'ONU con cui aveva conversato. «Non mi aspettavo che la loro conoscenza fosse così ampia e comprensiva», ha detto Glenn, che ha definito la conversazione avuta coi rappresentanti delle Nazioni Unite «molto interessante».

Lasciato il Palazzo di Vetro, i sette astronauti sono rimasti liberi da impegni. Nel pomeriggio, alcuni di essi hanno accompagnato le mogli, a piedi, per le strade di New York, a fare spese nei negozi. Domani, John Glenn riceverà acclamazioni e onori nella cittadina dove abita, New Concord, nell'Ohio.

Stamane, intanto, l'ufficio sanità del Comune ha divulgato sul «trionfo» tributato ieri da New York a Glenn e ai suoi compagni nella «Valle degli eroi», come viene soprannominata Broadway in queste circostanze, i dati ufficiali. Il numero degli spettatori, sulla strada o alle finestre lungo l'itinerario percorso dal corteo, ha superato i quattro milioni di persone: all'incirca la metà della intera popolazione di New York. La valanga di coriandoli, pezzi di carta e nastri di telescriventi assomma finora a 3 tonnellate e mezza e molta ce ne è ancora da raccogliere.

Finiti i trionfi e le manifestazioni spettacolari, gli astronauti rientreranno entro lunedì alle loro basi, per il duro lavoro e i nuovi rischiosi compiti che li attendono. Donald Slayton e il suo «assistente a terra» Walter Schirra si recheranno a Cape Canaveral dove inizieranno subito i voli simulati, in preparazione del prossimo volo «orbitale» di maggio.

S. T.

ALTRA GIORNATA DI SANGUE: 59 MORTI E 74 FERITI

Un'ora di furiosa battaglia fra arabi e soldati ad Algeri

I musulmani sono esasperati per l'offensiva terroristica dell'OAS Prossimo incontro fra GPRA e Governo francese per il «cessate il fuoco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 2

Il terrore dilaga in Algeria. Il sangue chiama nuovo sangue e al lume degli avvenimenti delle ultime 48 ore si è diffusa la preoccupazione che le autorità non siano attualmente in grado di fermare la macchina nello sterminio. Se gettare l'Algeria nel caos è lo scopo (ed effettivamente lo è) dell'offensiva terroristica scatenata dall'OAS dal principio dell'anno, si deve dire che è stato praticamente raggiunto.

Per quasi due mesi i musulmani, dietro le pressioni dei capo del «FLN», hanno sopportato gli attentati quasi senza reagire, ma da qualche giorno la esasperazione ha avuto il sopravvento. Gli arabi sono scesi nelle strade in cerca di vendetta quando hanno constatato che neanche il recente ordine del Governo francese di stroncare il terrorismo a qualsiasi costo aveva ottenuto alcun effetto. Il tentativo di prendersi una sanguinosa rivincita sui coloni si è ritorto a tutto danno dei musulmani che si sono visti così sparare addosso oltre che dagli uomini dell'OAS anche dai soldati francesi. Sul finire della giornata sono state rese pubbliche le cifre dei morti e dei feriti. Nonostante il massiccio impiego delle forze dell'ordine, la giornata appare come una delle più sanguinose: ad Algeri, a Orano, a Bona e in altre località si contano infatti 59 morti e 74 feriti che portano il totale di quest'anno a 1333 morti e a 3221 feriti.

Nella Casbah di Algeri si è svolta oggi una vera e propria battaglia tra gli arabi e l'esercito: per oltre un'ora le sparatorie hanno infuriato nel quartiere musulmano causando morti e feriti. Secondo le prime versioni degli incidenti, la truppa avrebbe dato l'assalto alla Casbah, dopo che un soldato francese era stato ucciso a coltellate da un terrorista musulmano, una pattuglia dell'esercito era stata fatta segno a colpi di arma da fuoco e un corteo di arabi aveva tentato di marciare verso il centro della città con l'intenzione di aggredire i coloni. Tale versione è stata fornita da ambienti vicini al comando militare francese. In tali ambienti non è stato però riferito che nelle prime ore di stamane diverse bombe erano state fatte esplodere nel quartiere algerino dai terroristi dell'OAS e che i musulmani si erano mossi solo in conseguenza della nuova serie di attentati.

Un orribile crimine era poi stato compiuto da un gruppo di giovani europei in una strada periferica di Algeri: avevano bruciato vivo nella sua carrozzina un bimbo algerino di tre mesi. Commesso il misfatto, gli assassini si erano allontanati gridando che il «gesto» andava inteso come una rappresaglia per il massacro di due bambini europei avvenuto ieri a Mers el Kebir. Le rappresaglie sono poi continuate con l'uccisione a revolverate, in diversi punti della città, di altri cinque musulmani, mentre un numero imprecisato di essi veniva ferito. Una trentina tra negozi e abitazioni di arabi sono stati presi d'assalto dagli europei e dati alle fiamme. Solo a questo punto le truppe francesi sono uscite dalle caserme ed hanno formato un cordone armato per dividere i quartieri algerini da quelli europei. Così quando i musulmani hanno cercato vendetta la reazione dei militari è stata immediata. «Caricati» dai soldati, gli algerini hanno ripiegato nell'intrigo di viuzze della Casbah nelle quali si sono attestati e quando i soldati vi hanno fatto irruzione li hanno accolti sparando dalle finestre, dai tetti e da ogni punto che offriva una protezione naturale. Sassi e corpi contundenti di ogni genere venivano scagliati contro i soldati che hanno risposto con una grandinata di raffiche di mitra.

Nessuno ha potuto avvicinarsi alla Casbah mentre infuriava la battaglia, ma anche da lontano si è udito l'eco degli scoppi insieme all'urlo delle donne musulmane che incitavano i loro uomini a battersi. Come si è detto, i combattimenti si sono protratti per circa un'ora, dopo di che un silenzio di tomba si è steso sul quartiere arabo. Il comando francese si è per ora limitato a comunicare che l'esercito era stato costretto a reagire in conseguenza di provocazioni. A quanto sembra le autorità ora controllano la situazione, ma vivissima è la preoccupazione che i musulmani tentino una nuova sortita in massa. Tra gli attentati commessi stamane dall'OAS molta impressione ha suscitato ad Algeri l'uccisione dell'avv. Pierre Popie. L'organizzazione armata segreta aveva assassinato lo scorso 25 gennaio un altro legale noto per i suoi sentimenti gollisti: Popie era il suo successore. Stamane un seguace di Salan lo ha sorpreso nel suo studio e lo ha freddato a rivoltellate.

Anche Orano è stata oggi teatro di gravi incidenti: le squadre dell'OAS si sono messe in azione per tempo e prima di mezzogiorno avevano già assassinato quattro musulmani. Nelle stesse ore bande di giovani europei davano per le vie una spietata caccia agli arabi bastonando a sangue quanti ne incontravano sulla loro strada e dando l'assalto ad abitazioni e negozi. Si è poi verificato quello che è successo anche ad Algeri: i musulmani hanno tentato di organizzare una reazione violenta e le truppe li hanno fermati facendo fuoco contro di loro.

Mers El Kebir, la città a 10 chilometri da Orano nella quale ieri una donna europea e i suoi due figli sono stati uccisi da terroristi arabi a colpi di ascia, è stata a sua volta teatro di sanguinosi incidenti. Gli europei hanno vendicato il massacro di ieri uccidendo tre musulmani e ferendone una ventina di altri a coltellate. Anche qui negozi e abitazioni di arabi sono stati assaltati e incendiati. Gendarmi mobili, coadiuvati da elementi della Marina militare, hanno poi preso posizione in tutti i punti strategici della città riuscendo a riportare un relativo ordine. I musulmani che abitano nei quartieri europei stanno trasferendosi in altre parti della città; negozi e caffè sono stati chiusi.

Da Tunisi frattanto si apprende che sono stati stabiliti stamane contatti fra il Governo francese e quello provvisorio algerino in vista delle riunioni che dovrebbero portare alla firma dell'accordo per il «cessate il fuoco» nel territorio nordafricano. I capi algerini desiderano che l'incontro abbia luogo il più presto possibile e nei primi giorni della prossima settimana lascerebbero Tunisi alla volta della Svizzera. E' stato comunque fatto notare che la data dello incontro franco-algerino non dipende dal GPRA, mentre non si esclude che nelle prossime 48 ore venga pubblicato un comunicato circa le modalità dell'incontro. Secondo notizie attendibili i colloqui dovrebbero avere luogo in territorio francese, mentre la delegazione algerina si stabilirà in Svizzera. Da parte algerina si continua ad affermare che sono assolutamente destituite di fondamento le voci secondo le quali la liquidazione dell'OAS costituirebbe il presupposto per la conclusione dei negoziati. Sarà la pace, si sottolinea, che segnerà l'inizio della fine dell'OAS.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

WELENSKY HA LASCIATO LONDRA DOPO UN COLLOQUIO CON MAUDLING

Sarà evitato alla Rhodesia un disastro di tipo congolese?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Questa sera Welensky è ripartito per Salisbury non letteralmente con le pive nel sacco perchè nonostante la prima glaciale accoglienza di Macmillan pare che si sia avuto in seguito un piccolo disgelo e che negli ultimi colloqui da lui avuti oggi con la sua pecora nera, Maudling, Ministro delle Colonie e autore del più recente progetto costituzionale per la Rhodesia del Nord, e con Sandys, Segretario per i rapporti con il Commonwealth, abbia ottenuto qualche prospettiva favorevole alla sua politica di unità ad oltranza della Federazione dell'Africa Centrale. Non si sa bene in cosa consistano queste prospettive, ma si dice che fermo restando il meccanismo elettorale previsto dal progetto per la Rhodesia del Nord, si contempli qualche sostanziale innovazione nei rapporti fra il Governo federale e i tre territori che formano la Federazione, cioè la Rhodesia del Nord, quella del Sud e il Nyassaland. Cioè si starebbe cercando di assicurare a Salisbury un potere coesivo capace di neutralizzare la forza centrifuga dei piccoli territori che, quando avessero una decisa maggioranza indigena, tenderebbero fatalmente alla secessione.

Intanto il Presidente rhodesiano è stato oggi a colazione dalla Regina ed ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora anche con il Ministro degli Esteri Home, col quale ha trattato della politica africana in generale con speciale riferimento al Congo. Anche pubblicamente in interviste e conferenze stampa, Welensky ha protestato contro il Governo inglese, colpevole secondo lui di essersi disinteressato per troppo tempo dei destini della Federazione e di non capirne le condizioni reali. Ma in questi giorni tutti protestano. Protesta il capo nazionalista nordrhodesiano Kaunda, che com'è noto ha addirittura chiesto l'arresto di Welensky accusandolo di preparare un colpo di stato. Protesta il capo del partito nazionalista sudrhodesiano Nkomo, che oggi è entrato improvvisamente nella polemica reduce da New York dove ha ottenuto dall'ONU una inchiesta sul modo in cui si svolge effettivamente l'autogoverno concesso dall'Inghilterra al suo paese, cioè secondo lui in modo puramente illusorio.

Poichè le sorti delle due Rhodesie si legano e Welensky è un osso duro tanto per Kaunda quanto per Nkomo, era naturale che quest'ultimo capitando a Londra spezzasse qualche lancia nello interesse comune. Nkomo ha protestato contro quel modo di trattare gli affari dell'Africa centrale tra Macmillan e Welesky, tra Sandys e Whitehead (Primo Ministro della Rhodesia del Sud), insomma fra Governo inglese e coloni bianchi quasi alla chetichella: «Noi africani dell'Africa centrale non accetteremo costituzioni arrangiate e negoziate fra un uomo bianco e un altro uomo bianco con l'esclusione del nostro popolo». Nkomo ha accusato Welensky di avere idee da età della pietra e ha dichiarato che se il Presidente federale attuerà la sua minaccia di ricorrere alla forza, urterà contro una forza anche maggiore, la volontà degli africani. Su questo tema della forza bisogna avvertire che Welensky dopo il pandemonio suscitato dalle sue dichiarazioni al momento dell'arrivo a Londra, ha aggiunto fra ieri e oggi degli importanti chiarimenti. In sostanza ha spiegato che non intendeva dirsi deciso alla guerra, ma solo a servirsi della polizia per mantenere l'ordine pubblico ed evitare alla Federazione rhodesiana un disastro di tipo congolese.

Intanto il Parlamento federale è convocato in seduta straordinaria per martedì prossimo. Welensky esporrà i risultati della sua missione a Londra, risponderà alle critiche, chiederà la fiducia per la sua politica. Qualche osservatore ritiene che se non sarà accontentato darà le dimissioni, ma è poco probabile. Non è escluso che annunci nuove elezioni i cui risultati dovrebbero secondo i suoi calcoli suonare protesta contro Londra e rafforzare la sua posizione personale. Pure per martedì sono previste nel Parlamento inglese interrogazioni a Macmillan da parte del deputato Healey, portavoce del gruppo laburista per il Commonwealth, e da parte del laburista Donnelly.

Eugenio Galvano

LA QUINDICINA DEL LINO
dal 17 febbraio al 3 marzo
In ogni negozio di telerie troverete il più vasto assortimento di manufatti di lino e misto lino.
Ma esigete sempre i Marchi Nazionali della Commissione Tutela Lino, qui riprodotti: essi vi garantiscono che state veramente comperando «puro lino» o «misto lino».
GARANTITO PURO LINO
GARANTITO MISTO LINO
• freschezza
• prestigio
• durata
...ecco il Lino

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PERSONA distinta offresi compagnia - assistenza ammalati. Cassetta 41463 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA abile, buona presenza, serie referenze cercasi. Si assicura ottimo trattamento. Rivolgersi ore 10-12 Dott. Rinaldi, Galleria Protti 4. 22083 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Telefonare 23640. 41481 B

RAGAZZA giovane stabile con referenze tuttofare cercasi. Telefonare 37479. 22059 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 37772. 21990 C

COMMESSA porcellane, pratica ufficio spedizioni, perfetto inglese anche dattiloscritto; discreto tedesco, francese, occuperebbesi adeguato impiego. Scrivere cassetta 15 A, SPI, Udine. 5540 C

ESPERTO impianto tenitura controllo contabilità dipendenti magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21780 C, UPI.

GEOMETRA, neodiplomato, militesente, offresi primo impiego. Cassetta 41407 C, UPI.

MOTOCARRISTA-operaio, proprio mezzo, portata 420 kg., occuperebbesi presso ditta commerciale, industriale anche saltuariamente. Tel. 28212. 61810 C

MURATORE capace tutti lavori, offresi. Tel. 44783. 22000 C

CC Artigianato L. 30

CONFEZIONATRICE per maglieria con rimagliatrice, offresi. Telef. 42852. 61722 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne II programma e adattamento TV, esecuzione immediata. Telef. 75233. 61681 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 61797 CC

RINOVEST, sartoria specializzata uomo donna rimette nuovo abiti soprabiti rimoderna riparazioni. S. Lazzaro 9. 21822 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTOCOMMESSA e apprendista pratica per panificio-pasticceria cercansi. Presentarsi via Oriani 4. 41487 D

AGENZIA di Società di importanza mondiale, ricerca personale per lavoro organizzato di vendita, possibilità carriera. Rivolgersi Caffè Tommaseo, martedì dalle 9 alle 12. 61781 D

AGGIUSTATORE meccanico saldatore disposto trasferirsi Alessandria cercasi. Condizioni ottime. Scrivere Pubbliman, Casella 321, Alessandria. 815 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca Bar Cristallo. Via Ghirlandaio 12. 41441 D

AIUTO banconiere e banconiere cercasi. Bar Tergesteo, piazza Borsa 12. 41453 D

AIUTO banconiere 17-20 anni per buffet cercasi. Telefonare 23388. 22060 D

AIUTO contabile cercasi con referenze. Offerta cassetta 41395 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera giovane, assumesi. Bar Anny, via Ginnastica 52. 41419 D

APPRENDISTA banconiere-a presenza pratici cerca Bar zona centro. Tel. 31551. 22078 D

APPRENDISTA 15enne svelta, intelligente bella presenza cerca negozio abbigliamento. Cassetta 22057 D, UPI.

APPRENDISTA parrucchiera, Salone Laura, via Revoltella n. 74, tel. 44372. 22075 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Rodriguez, via C. Ghega 12. 41475 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone, campo S. Giacomo 9/1. 41376 D

APPRENDISTA per distributore benzina cercasi. Via Coroneo 9, Agip. 41391 D

APPRENDISTI meccanici 15-16 anni assumonsi. Giubilo, via Tiziano Vecellio 8. 41428 D

APPRENDISTI pittori 14-18 anni cercansi. Via Rittmeyer n. 14. 41452 D

ASCENSORI fabbrica importanza nazionale assume montatori per Trieste. Cassetta 41455 D, UPI.

BALLETTO cerca allieve ballerine buona retribuzione. Scrivere SPI Cassetta 46/H Venezia. 5544 D

CERCASI per la biblioteca della Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea elemento femminile avente buona conoscenza lingue e stenodattilografia. Settimana di cinque giorni. Posto pensionabile. Inoltrare offerte con foto, curriculum vitae, copie certificati e referenze all'ufficio del personale. 5535 D

CERCASI, per stagione estiva, esperto banconiere alimentari con incarichi direzionali per importante supermarket, possibilmente buona conoscenza tedesco; ottima retribuzione. Dettagliare referenze, età; si accettano solo le domande manoscritte. Scrivere cassetta 23 C, SPI, Udine. 5468 D

CERCASI commessa funzioni direttive, buon guadagno, per nuovo negozio vendita filati lana possibilmente pratica lavori maglia. Scrivere Bottega della Magliaia, via D. Manin 15, Padova. 41417 D

GEOMETRA, buon disegnatore, neo-diplomato, cerca studio professionale. Precisare referenze. Cassetta 41384 D, UPI.

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

GUARDIANO notturno media età per servizio esterno cercasi. Indirizzare offerte cassetta 22024 D, UPI.

IMPIEGATA dattilografa libera tutti pomeriggi offresi. Telefonare 25475 dalle 9 alle 10. 41435 D

IMPORTANTE casa di spedizioni internazionali Milano cerca subito per Milano elemento pratico traffico Jugoslavia-Paesi orientali. Referenze, pretese, eventuale conoscenza lingue. Cassetta 22068 D, UPI.

IMPORTANTE ditta confezioni renna cerca ovunque propagandiste, massimo 35enni. Richiedesi: facile parola presenza, referenze controllabili. Interessano anche elementi disponenti limitate ore libere. Casella 74 M, SPI, Milano. 5494 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

RAGAZZO già pratico o principiante panettiere con buonissima retribuzione cercasi. Via Cavana 22, Panificio. 22064 D

RAGAZZO-A negozio alimentari cercasi. Via Hermet 5. 22012 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 41393 D, UPI.

STIRATRICI a mano per vestiti, lavandaie e garzone portatrici per negozio; cercansi. Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 887 D

VETRINISTA giovane, intelligente, svelto cercasi per magazzino forte esposizione di massa. Cassetta 22058 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota, mobiliata uso cucina, stanzetta cerca marittimo. Tel. 37419. 41484 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. ELEGANTISSIMA mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi, 31998. 41490 F

A. AFFITTEREI camera mobiliata centro, distinto signore occupato. Tel. 38742. 41433 F

CAMERA fabbricato nuovo, massimo comfort, cura vestiario, presso sola affittasi distinto. Telefonare 73612. 22062 F

CENTRALISSIMA ingresso scale, termobagno affittasi distinto. Telefonare 36217. 41489 F

CENTRALISSIMA soleggiata bagno stufa affittasi giovane distinto, telef. 25510 dalle 8-14. 41483 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi anche provvisoriamente. Ginnastica 29, I, sinistra. 22061 F

MOBILIATA affittasi prezzo mite. Via Martiri Libertà 14, II, sinistra. 41438 F

MOBILIATA soleggiata, telefono bagno affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 7, II, sinistra. 41467 F

MOBILIATA bella tranquilla una persona telefono affittasi. Sanfrancesco 20, III. 41473 F

G Istruzione L. 30

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

FRANCESE lezioni individuali collettive conversazione. Telefono 30061 dalle 15-20. 61705 G

INSEGNANTE impartisce lezioni scuola elementare e media, prezzi modici. Telefonare al n. 57742. 22070 G

LEZIONI lettere filosofia medie licei domicilio esperto professore. Telef. 31790, pomeriggio. 41389 G

UNIVERSITARIO dà lezioni latino greco italiano filosofia inglese matematica. Telefonare dalle 13 alle 15 25604. 22055 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE pastore tedesco smarrito 28 febbraio risponde nome Rin-Tin-Tin. Generosa mancia telefonando 72464. 1235 H

SMARRITO anello oro da uomo, inciso leone con 3 gigli, piazza Goldoni, Pescheria Grande. Mancia. Tel. 41890. 41451 H

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

La Divisione ITALIANSTYLE del Gruppo Marzotto segnala che le denominazioni

Fiesta TELGA DIAGON Ju SEVEN AIR Ju "Jacquard"

sono internazionalmente registrate a norma di legge e pertanto protette contro le imitazioni da disposizioni della legge civile e della legge penale, mentre un'altra tutela deriva dalle norme che regolano la lecita concorrenza.

Fabbricanti, Grossisti, Confezionisti e Dettaglianti sanno che la legge stabilisce la responsabilità solidale di chi realizza materialmente la violazione e di chi pone in commercio articoli che recano il marchio imitato o copiato.

La Divisione ITALIANSTYLE prega gli interessati di considerare con attenzione la loro posizione e di eliminare o restituire alla fonte di provenienza gli articoli che recano marchi irregolari al fine di non incorrere nelle sanzioni di legge.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2 camere cucina, camerino, vista mare, affittasi. Zona Commerciale, Cordaroli. Pigione 22.000 mensili. Aurora, Ginnastica 1. Primo. 7917 I

A.B. LOCALI affari nuovi, centro Roiano, adatti varie attività, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 7895 I

A.B. ROIANO, nuovo stabile signorile (fermata filovia), centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna, affittansi appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli, AGEP, Passo Goldoni 2. 7894 I

APPARTAMENTI casa signorile primingresso via Carducci, Gallina, da 5-6 stanze, doppi servizi, stanzetta domestica, centralnafta, doppio ascensore, affittansi. Informazioni ore ufficio, telefono 29108. 41429 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze nuovi extra lusso affittansi, Torrebianca 41 Rosa. 41484 I

APPARTAMENTINO camera cucina 8000 poche spese; altro seminuovo camera cameretta cucina bagno affittasi Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares I piano. 22082 I

APPARTAMENTO due camere cucina prelevando mobilio completo o parte affittasi, paraggi Boschetto. Telefonare 76041. 41491 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto bistanze stanzetta cucina bagno 18.000 mensili poche spese. Altro camera parchettata cucina gabinetto 11.000 senza spese affittiamo. Chiavi Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 41486 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno installato, riscaldamento, palazzo signorile affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 10-12. 41456 I

APPARTAMENTO Barcola, soleggiato, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi CARLI. Piazza S. Antonio 6. 7926 I

APPARTAMENTO Opicina, tristanze, stanzino, cucina, bagno, terrazza, giardino affittasi CARLI. Piazza S. Antonio 6. 7925 I

APPARTAMENTO paraggi Sanvito, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento affittasi CARLI. Piazza S. Antonio 6. 7924 I

APPARTAMENTO S. Giacomo 2 stanze, cucina, doccia, 18.000 - 80.000 lavori affittasi. Piazza Benco 2. Amsterdam. 7931 I

CAMERA cucina 10.000 piazza Garibaldi, bicamere con terreno 15.000; bicamere cameretta 20 mila affittiamo. Agenzia Pascoli 4 pianoterra. 22080 I

LOCALE 40 metri uso ufficio, deposito, rappresentanze affittasi, Viale Terza Armata. Amministrazione Spagnul, 24627, pomeriggio. 41412 I

SEMINUOVO due stanze accessori centralnafta 25.000, affittasi. Piazza Benco 2. Amsterdam. 7930 I

VUOTE bellissime. Appartamento mobiliato. Altro vuoto. Palma, Goldoni 9, I. 41439 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze costruzione nuova possibilmente pronta entrata cerco affitto. Tel. 59798. 22076 L

CAMERA soleggiata con focolaio, periferia cercasi affitto. Tel. 25047. 22065 L

CERCO affitto bistanze, casa nuova, seminuova, cucina, bagno, riscaldamento. Inintermediari. Telef. 32826. 61809 L

TRASFERENDOMI Trieste cerco appartamentino nuovo bistanze accessori, aggiornato. Tel. 37703. 7919 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000. Tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 61715 M

ASSORTIMENTO lavatrici, frigoriferi, cucine elettrogas, stufe, scaldabagni, armadietti, acquai, aspirapolvere. Deposito: S. Lazzaro 16. 41423 M

CUCINA Rex, seminuova 80-100 coperti, forno, sottoforno, scaldapiatti, boiler, bruciatore nafta Riello, vendesi occasionissima. Telefonare Gorizia 2264. 876 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne senza limite di tempo, altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 61709 M

MACCHINA «Singer» a mano 5000. Spola rotonda cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientranti lussuose. Nuove perfettissime. Zig-zag automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 41269 M

SCALDAACQUA Vaillant, 5 litri nuovo vendesi occasione. Telefonare 41857. 41469 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

VISONE stole prezzi incredibili, persiani castori, ocelot, castorini, visoni tutte le tinte. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16. 61820 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine salotti antichi mobili ufficio quadri soprammobili. Telefono 31428. 41458 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telefonare n. 30358. 41464 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 41465 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto cucine, salotti antichi singoli. Telefonare 38196. 22079 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38908. 62 N

COMPERO ferro, metalli, mobili ecc. sgomberandovi soffitte, cantine, magazzini. Telef. 23309, Venier. 22010 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc., Rossetti 4. Ricordatevi: Convenientissimo. 61155 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, moleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine; matrimoniali. Tarabochia 6 61715 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; 66/3 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

CAMERA letto, materassi lana, camera pranzo, cucina, entrata, vendonsi esclusi rivenditori. Telefono 26129, ore 13-15. 61768 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa 3 specchi poliesteri. Garanzia, occasione, Coroneo 39. 41442 NN

PIANINO piccolo nuovo ultimo modello. Vendita, facilitazioni. Carducci 32 II. 762 NN

VENDONSI armadi guardaroba, assumonsi ordinazioni su misura rimodernatura stanze da letto e vari lavori. S. Francesco 32, Falegnameria Schillani. 41482 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBIGLIAMENTO, confezioni su misura uomo e donna; tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici, vastissime conoscenze. Casella 72 M, SPI, Milano. 5470 P

FABBRICA assume ovunque rappresentanti vendita cornici. Stella - Caselpostale 290 Napoli. 5042 P

FARMACEUTICI importante casa cerca rappresentanti introdotti capoluoghi Venezia Giulia. Assicurasi buon trattamento. Referenze Casella 16 M SPI, via Parlamento 9, Roma. 5409 P

IMPORTANTE industria cerca agenti, depositari e procacciatori d'affari con introduzione per la vendita segnali stradali, serre e telai per ortofloricoltura e capannoni metallici industriali. Sudmetal spa Aprilia (Latina) 5500 P

ORGANIZZAZIONE libraria cerca agenti per Trieste. Cassetta 13/A SPI Udine. 5538 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA normale special cabriolet cercasi. Cassetta 61728 Q, UPI.

BICICLETTA donna, ottimo stato esclusi mediatori acquisto occasione. Telefonare 33646. 41426 Q

FIAT 1100 lusso 1960 seminuova vendo. Telefon. 35430 ore ufficio. 41492 Q

MOTOCARRO Ape 4 quintali avviamento elettrico modello 1962 assortimento motocarri usati. Vespagenzia Sanfrancesco 44, telefono 28940. 22013 Q

OCCASIONI: Ducati 200 Elite e 98 sport, Bianchi 125 e 175, Mival 125, Itom sport, motocarro 200 kg. senza targa, senza patente; rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

VESPA efficientissima anno '50 vendesi 16.000. Telefonare 79619, ore 13-15. 41470 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940: Vespa Gran Sport con ruota incorporata, Vespa 125 cc. e 150 cc con sella o sellone rateazioni da lire 4500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 22013 Q

600 unico proprietario giugno '59 perfettissima. Bar Trieste via Foscolo. 41493 Q

600 del '60 da privato compro esclusi intermediari. Telefonare 48221. 22072 Q

1100 Export 4 mesi 7000 km. vendesi. Tel. 30489, 14-16. 41380 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione «Julia». Imbriani 10. 7918 R

A. NEGOZIO vastissimo ampie vetrine, viale Ventisettembre. cediamo. Offerte. Cassetta 7900 R, UPI.

AFFARE. Cedesi negozio salone per signora, mq. 70, posizione privilegiata per lavoro stagionale. Scrivere fermo posta Grado (Go) patente n. 156367. 61752 R

ALBERGO ristorante, vasto giardino, avviatissimo provincia Udine, vicino al mare, cedesi necessità ritiro. Cassetta 24/C SPI Udine. 6469 R

BAR-CAFFE' per pensione in attraente zona balneare cerco socio - collaboratore. Scrivere Cassetta 17/A SPI Udine. 5548 R

FINANZIAMENTI, ricupero crediti, concordati amichevoli. Studio, Torrebianca 22, tel. 68659. 61727 R

GARAGE con giardino Barcola affittasi. Cassetta 41443 R, UPI.

MACELLERIA avviatissima offresi gestione. Cassetta 875 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei via Roma 18. 41357 R

RIVENDITA latte e latticini gestore cercasi. Rivolgersi telefono 96604. 886 R

TABACCHERIA centralissima forte reddito comprovabile cedo migliore offerente. Cassetta 41425 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1057. VICOLO CASTAGNETO 13, singole disponibilità 1-2 stanze, ascensore, centralnafta, consegna marzo, disponibili 11-16. SANTANASTASIO 18, consegna ottobre, stabile lusso, massimi comfort, appartamenti 2-3 stanze, doppi servizi. TIGOR 30, palazzina lusso, 8 appartamenti, singole disponibilità, 2 stanze, soggiorno, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta, eventualmente boxauto, consegna giugno 1962. NEGRELLI 10, occasione, 3 stanze, cucina, veranda mare, vendesi prontingresso. GIUSTINELLI 6, prenotazioni iniziate, nuovo complesso edilizio, alloggi 2-3-4 stanze, ogni comfort, vista mare, consegna aprile 1963. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

APPARTAMENTI Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio vendonsi prossima consegna CARLI. Piazza S. Antonio 6. 7922 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi Fiera, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, giardino, garage vendonsi CARLI. Piazza S. Antonio 6. 7923 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, cucina, doccia, vendesi CARLI. Piazza S. Antonio 6. 7927 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi, tristanze, cucina, bagno, vendesi CARLI. Piazza S. Antonio 6. 7928 S

APPARTAMENTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, casa nuova vendesi CARLI. Piazza S. Antonio 6. 7929 S

MUGGIA - appartamenti, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ottima posizione facilitazioni pagamento vendonsi CARLI. Piazza S. Antonio 6. 7921 S

SIGNORILI in palazzina zona Rossetti, 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, cucina, poggioli, centralnafta, ascensore prenotansi CARLI Piazza S. Antonio 6. 7920 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, Vi pregano inviare, adesso, il solo Vostro indirizzo, chiaramente scritto su cartolina postale. «Eureka», Casella 5013, Roma. 6933 U

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

V Diversi L. 60

A.A.A. NELLA nuova Profumeria D'Angelo di Piazza Unità, giornalmente a disposizione estetista per trattamento e pulizia viso. 853 V

A.A. AMBULATORIO iniezioni assistenze infermieristiche. Pascoli 13, tel 78224. 140 V

A. COSTUMI maschere domini meravigliosi premiati noleggio, vendo. Telef. 38742. 41433 V

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

MAGO Tobruk astroveggente, amori, affari, consigli. Scrivere: Archimede 67, Roma. 5041 V

VOLETE conoscere i misteri della magia? Corsi speciali del maestro Scifo. Casella Postale 462, Roma. 5041 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R	Venezia - Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.35 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.22 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R	Venezia
11.35 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.48 R	Bologna - Venezia
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A	Venezia
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.06 D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Udine - Calalzo (*)
14.30 A	Udine
16.12 A	Udine
17.28 A	Udine
19.06 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.28 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07 D	Udine
7.05 A	Udine
8.06 A	Udine
8.23 D	Udine
9.11 A	Udine
9.48 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
16.56 A	Udine
18.28 DD	Tarvisio - Udine
19.42 A	Udine
21.03 A	Udine
22.47 A	Udine
23.10 D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13 A	Poggioreale
9.40 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
17.18 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana -
20.06 D	Lubiana - Poggioreale Fiume - Poggioreale
21.48 A	Poggioreale

SI OFFRE
E SI BEVE CON GIOIA
GINGERINO aperitivo delizioso e salutare

Gingerino, moderno aperitivo senz'alcool in acqua minerale, stimola l'appetito in modo naturale e rende più leggero ogni pasto.
Servito ben freddo con buccia di limone o di arancia, preferibilmente in bicchiere orlato di zucchero, Gingerino invita a bere per il suo limpido colore dorato e piace per il nuovo, squisito sapore.

GINGERINO RECOARO

l'aperitivo senza alcool in acqua minerale

TERME DI RECOARO S.p.A. - RECOARO (VICENZA)

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE

CERCA

laureati in economia e commercio

età 30-35 anni, con conoscenza di almeno due lingue estere, esperienza di contabilità industriale e generale, buona conoscenza degli aspetti legali, fiscali, finanziari, valutari nell'amministrazione di società, da destinare ad ufficio che segue e controlla società estere con partecipazione del gruppo.

Inviare curriculum dettagliato a

CASELLA 75 M — S. P. I. — MILANO

Azienda petrolifera

d'importanza nazionale cerca
per suoi Stabilimenti di TRIESTE

LAUREATI IN INGEGNERIA MECCANICA - CHIMICA - ELETTROTERMICA - NAVALE

Scrivere:
Cassetta 842 D - U. P. I. - Trieste

CITROEN - Via Gattamelata, 41 - Milano

ASSUME per Officine PARIGI: aggiustatori, fresatori, rettificatori, piallatori, tornitori, affilatori, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 23-42 anni. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione, ottimi salari. Scrivere specificando età, posti occupati.